

Le dichiarazioni del Governo alla Camera

La rivendicazione dei confini naturali, la difesa strategica dell'Adriatico, i nostri interessi nel Mediterraneo costituiscono le finalità della nostra lotta, aspra e difficile, a fianco degli alleati

Il significato del discorso di Sonnino

Tale l'uomo, tale il discorso. Rigido, impetuoso, persuasivo, esso rispecchia lo spirito di un uomo che, sempre, nello sforzo di termini più alti e più nobili, ha saputo giungere alla inesorabilità dello scienziato.

Non vi è, in questo documento della nostra azione politica, una parola che non abbia il suo peso e non vada meditata.

Nel suo complesso, il discorso risponde ai molti, ai troppi clamori che la nostra asserita inazione nei Balcani aveva suscitato in certi organi della stampa estera. Ma alla stessa guisa che un gentiluomo si astiene dal rivelare un dubbio sollevato sulla propria lealtà, il Governo italiano non poteva entrare in polemiche con organi irresponsabili dell'opinione pubblica. Soltanto, dalle dichiarazioni si evince in modo indiscutibile che la politica dell'Italia è quella che è — coincide perfettamente con quella degli alleati — perché alle ragioni del sentimento si accoppiano quelle della lunga tradizione della nostra politica.

Noi — dice il discorso, in buona sostanza — saremmo inconseguenti, saremmo insensibili, se ci comportassimo in modo diverso.

Ed è questa la più alta soddisfazione che possa procurarsi un uomo di Stato, che tutto il merito della politica si riduce a far coincidere le ragioni del proprio sentimento con le ragioni del proprio interesse.

Forse della purezza della condotta, della chiarezza dei propositi, del Governo italiano, l'on. Sonnino ha potuto esprimersi — e lo ha fatto con grande nobiltà — tutta l'ammarezza di chi ha dovuto assistere allo spettacolo offerto dai paesi Balcanici. Accaniti da odio reciproco e da sentimenti di vendetta, essi non hanno veduto come corrono a sicura rovina; la loro mentalità, impressionata dagli avvenimenti singoli, ha trascurato il complessivo apprezzamento della situazione e da cui doveva scaturire la sicura fiducia nella vittoria finale degli alleati.

Ma l'emersi della Bulgaria volta contro la Serbia, ha tracciato all'Italia, chiaramente la sua via.

L'indipendenza politica ed economica della Serbia formò di fatto, sempre, uno dei capisaldi della politica nostra nei Balcani. Essa indipendenza risponde a una necessità vitale della esistenza stessa dell'Italia.

Per questo l'Italia non può rimanere insensibile all'angoscioso appello che giunge attraverso l'Adriatico.

L'on. Sonnino ha voluto usare per questa informazione, una locuzione sacra ormai alla memoria del popolo italiano: è quella stessa che il Gran Re gettava all'Europa attonita al momento di sgombrare la spada per la guerra di liberazione nazionale.

La scelta di quella locuzione non è dovuta — evidentemente — al caso. Essa vuole dimostrare con quale animo l'Italia consideri la necessità di assicurare la indipendenza della Serbia, e di fatti l'on. Sonnino riafferma e chiarisce più innanzi che l'Italia si propone di conseguire insieme e il riscatto delle genti di nostra razza e la difesa strategica dell'Adriatico, che male sarebbe assicurata sino a quando l'Austria dominasse la Serbia.

Per questo l'Italia farà il più presto quanto da essa dipende per portare il successo all'esercito di Re Pietro. L'Italia ha già portato un considerevole contributo alla guerra degli alleati rendendo possibile la vittoriosa controffensiva russa in una prima fase; si dispone ora a interpretare l'opera sua in modo più diretto nei Balcani.

Nei Gabinetti dell'Intesa si fa senza dubbio quello che anche noi ci siamo sforzati di dimostrare polemizzando con la stampa estera, cioè il dato fondamentale del problema dell'intervento è essenzialmente tecnico, che perciò un'azione come quella che si domanda all'Italia non si applica a parole, ma si prepara nel silenzio, come tutte le azioni militari. Quando l'Italia sarà pronta — e giudici di questo momento saranno, insieme ai nostri capi militari, i capi militari degli Stati alleati — l'Italia dirà: Ezerovi!

Nel giorno dello scoppio rinnovato

delle ostilità nei Balcani, avrebbe potuto dire soltanto: «Verrò»!

E questo ora per la meno superfluo. Ripugnanti le parole a chi si propone l'azione.

L'on. Sonnino ha voluto anche — con breve ma assai efficace accento — stabilire il legame che unisce la nostra guerra di oggi con la guerra di Libia, la quale fu, come quella di oggi, guerra nazionale.

L'Italia mai poteva appartarsi quando viene posto in discussione e reso incerto l'assetto del Mediterraneo occidentale, e intervenire in Libia; non poteva tollerare un turbamento nell'assetto del Mediterraneo orientale, e intervenire.

E in questa coincidenza dei nostri interessi coi nostri sentimenti che risiede la nostra forza più nobile, perché imprime la nostra azione di rettitudine e di lealtà. E la franca parola dell'on. Sonnino chiarisce oggi la nostra posizione in modo così definitivo che noi confidiamo di non dover più spendere in avvenir parole per ribattere, come siamo a pochi giorni or sono, asserzioni maligne o supposizioni infondate della stampa straniera.

La seduta della Camera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.

L'ORO, segretario legge il processo verbale della seduta del 29 maggio 1915, che è approvato.

Il discorso del Presidente

PRESIDENTE (sorgendo in piedi, e invitando gli on. Sonnino, Segni, e i ministri ad alzarsi; segue di sé un'attenzione). Permettete, onorevoli, e miei colleghi, prima che vi invii a riprendere il corso ordinario dei nostri lavori, poche libere parole, ispirate soltanto a quelle ideali purissime che caratterizzano il presente momento storico e che occupano e commuovono tutta l'anima mia di patriota e di superstiti delle prime lotte redentrici (applausi).

La grande ora dell'Italia

L'Italia, durante i sei mesi scorsi dal giorno in cui ci siamo separati, ha già, senza jattanza e senza tregua, scritto la pagina forse più bella e radiosa del proprio ritorno a vita di Nazione (approvazioni).

Essa ha dato la prova più luminosa della verità del presagio di Guglielmo Giolitti, il quale, invocando nel Parlamento britannico l'appoggio e la simpatia del suo libero e forte Paese per la nostra Italia, ne additava il popolo destinato, per l'unità di lingua, di razza e di tendenza, a costituire uno dei maggiori strumenti di progresso civile ed umano (approvazioni).

Essa si è alzata risoluta quella che Giuseppe Garibaldi sognava trepidamente di non poter congiungere una sicura fede al sublime desiderio.

A quale mirabile spettacolo abbiamo assistito ed assisteremo, onorevoli colleghi!

Il nostro amatissimo Re, dichiarando la guerra al secolare nemico, nell'assumere il comando supremo delle forze di terra e di mare, inizia il suo proclama affermando in faccia al mondo che l'ora delle rivendicazioni nazionali è suonata (approvazioni; grida di: Viva il Re!).

Tutta la Nazione è armi

La parola è semplice, modesta, ma degna della elevatezza e larghezza della sua mente e della grandezza del suo animo, sovrana da qualsiasi orgoglio e non dimentica neppure del rispetto per gli avversari, così prodigiosi invece di alterigia e di offesa (vissimissime approvazioni). E' alta, risoluta, comprensiva, ed arriva come scintilla ad accendere i cuori di tutti gli italiani, è squillo di tromba che li chiama a raccolta (applausi).

Ed eccoli da ogni regione e dalle più lontane plaghe dell'estero, con eguale entusiasmo abbandonando senza timore i cari luoghi nativi, la famiglia, non di rado le agenzie, sopra ogni cupidigia di materiali soddisfazioni, dinanzi all'ideale del dovere, accorrere ai reggimenti ed alle navi; e sono d'ogni condizione e classe, obbedienti all'obbligo legale e volontario, operanti e contadini, professori e impiegati, cultori delle scienze e delle arti, letterati e pubblicisti, e numerosi membri dei due rami del parlamento (approvazioni). Ne mancano gli avanzi del Mille ed i superstiti delle altre battaglie e di Mentana e dei Vosgi, quasi ad affermare che nessuna soluzione di continuità è intervenuta a dividere le prime lotte da quella decisiva (benissimo). Insomma è fatto compiuto la nazione armata in campo, come è fatto compiuto l'unità morale del popolo che sta dietro ad essa (vissimissime e prolungate approvazioni).

Soldati: sulla direttiva di un capitano sagace, il valore del quale ormai i nemici stessi riconoscono, e guidati da capi arditi d'ogni grado, indifferenti all'incerto disprezzo di ieri come alla respinta

scente ammirazione dell'oggi, affrontano impavidi e vincono le difficoltà di una guerra resa più aspra dalla natura dei luoghi che ne sono il teatro, superando giorno per giorno, con indomito coraggio, con incomparabile eroismo e con mirabile spirito di sacrificio, sulle borse e sulle più eccelse vette del Trentino, che il sangue nostro ha già da mezzo secolo consacrato alla Patria (benissimo), sui ghiacciai delle mie alpi lombarde, in Carnia, sulle rive dello storico Isonzo, negli anfratti del Carso, ed in vista di Trieste, figlia di Roma (vive approvazioni, applausi) le in

Volte adunque il nostro pensiero reverente ai gloriosi caduti sul campo dell'onore nella sublime visione della Patria (vissimissime e prolungate approvazioni). Uniamo le nostre lacrime a quelle di tante famiglie orlate dei loro cari e vada al Re ed ai suoi Reali congiunti, all'Esercito ed alla Armata, al Popolo tutto, l'espressione della nostra immensa gratitudine (vive approvazioni).

L'esempio del Re. In mezzo a loro è il Re, orgoglio nostro, esempio di coraggio, sempre presente nelle ore di battaglia, incurante di ogni pericolo, pieno di amorevole cura anche verso i più umili che lo adorano, e sono tutti i principi di sua Casa (vissimissime, generali, prolungate approvazioni, grida ripetute di: viva il Re!).

Marino: Siamo vigili custodi delle nostre cosce, ma nell'aliena anima di una ora suprema vendicatrice (approvazioni). Il popolo: ha risposto con imperitabile calma ai barbari attentati contro di

di cui, per il fine proposto, non poteva disporre la Quadruplice.

L'opera della diplomazia, del resto, ben poco poteva fare di fronte allo stato psicologico prodotto nell'opinione pubblica e presso quei governi in agguato agli eventi militari. La loro mentalità rimaneva imprigionata dagli avvenimenti singoli, trascurando il complessivo apprezzamento della situazione da cui doveva scaturire la sicura fiducia nella vittoria finale degli alleati.

(Questi uomini di Governo, preoccupati solamente di recenti clamori e di rivendicazioni immediate, posero in disparte le maggiori e più vitali finalità della indipendenza politica ed economica del popolo. La Bulgaria disprezzò le vantaggiose offerte della Quadruplice e volle invece le armi contro la Serbia, allorché scorse il piccolo valoroso popolo assalito con immane apparato bellico dagli eserciti uniti dei due Imperi centrali).

In questa congiuntura la via era all'Italia chiaramente tracciata: abbiamo dichiarato la guerra alla Bulgaria insieme agli alleati, coi quali avevamo proceduto costantemente uniti nei tentativi di compimento. Così nello svolgersi degli eventi, nel comune concorde sforzo dei negoziati diplomatici, nella lotta tenace e perseverante per le armi nei vari teatri della guerra, si è venuta affermando la piena e amichevole solidarietà degli alleati (vive approvazioni).

Il contributo efficace delle armi italiane alla causa comune è da ognuno conosciuto. Sino dall'inizio della guerra nostra rivisitata nel campo nemico la pressione formidabile dell'esercito italiano avventato alla conquista dei confini naturali dell'Italia.

La adesione dell'Italia al patto di Londra

È più palesemente apparve l'efficacia del nostro concorso militare allorché nel passato settembre, l'Austria si trovò costretta a trasportare in fretta considerevoli contingenti verso le Alpi della Galizia e con ciò fu resa possibile in quel settore la vittoriosa controffensiva russa (approvazioni).

Quest'opera concorde proseguita per vari mesi, nella guerra come nei negoziati, ci ha persuasi della necessità di dare una pubblica e solenne attestazione della solidarietà esistente fra gli alleati, mediante una dichiarazione comune delle cinque potenze rinnovante quella intervenuta tra Francia, Inghilterra e Russia il 5 settembre 1914, alla quale poi si unì il Giappone. L'atto formale della nostra adesione è stato già firmato a Londra (vive approvazioni), e questo già suggerito da ogni uomo saggio (benissimo, bravo).

La rottura con la Turchia

Il 20 agosto abbiamo dichiarato la guerra alla Turchia. Sono note le violazioni del trattato di Losanna commesse da quel Governo, insitate anzi da quell'indomani della firma del Trattato stesso.

La ostilità imminente e diretta della Turchia contro di noi, il continuato invio di ufficiali e di armi nella nostra colonia, la mancata restituzione dei prigionieri e poi gli insostenibili intralci alla partenza di funzionari consolari, le sopraffazioni contro cittadini italiani che chiedevano di tornare in patria, le trattative pazientemente condotte sino al limite imposto dalla nostra dignità, sono tutte circostanze ormai conosciute, le quali, insieme al desiderio nostro di procedere in perfetta comunione di intenti cogli alleati nella penisola balcanica ed in Oriente, ci condussero alla dichiarazione di guerra contro l'Impero ottomano.

L'Italia ha proseguito nei Balcani la tradizionale sua politica, continuata ormai durante parecchi lustri, ispirata al principio di nazionalità ed all'indipendenza dei popoli balcanici. La nostra azione, contro cittadini italiani che chiedevano di tornare in patria, le trattative pazientemente condotte sino al limite imposto dalla nostra dignità, sono tutte circostanze ormai conosciute, le quali, insieme al desiderio nostro di procedere in perfetta comunione di intenti cogli alleati nella penisola balcanica ed in Oriente, ci condussero alla dichiarazione di guerra contro l'Impero ottomano.

L'Italia ha proseguito nei Balcani la tradizionale sua politica, continuata ormai durante parecchi lustri, ispirata al principio di nazionalità ed all'indipendenza dei popoli balcanici. La nostra azione, contro cittadini italiani che chiedevano di tornare in patria, le trattative pazientemente condotte sino al limite imposto dalla nostra dignità, sono tutte circostanze ormai conosciute, le quali, insieme al desiderio nostro di procedere in perfetta comunione di intenti cogli alleati nella penisola balcanica ed in Oriente, ci condussero alla dichiarazione di guerra contro l'Impero ottomano.

La guerra alla Bulgaria

Ma se la politica della Quadruplice era diretta alla unione degli Stati balcanici, quella degli Imperi centrali fomentava per contro il dissenso e la rivalità. Ed in ciò, pur troppo, trovava più favorevole il terreno su cui lavorare. Lo strascico di odi e di vendette lasciato dalla seconda guerra balcanica forniva naturalmente ai nostri nemici efficaci strumenti d'azione,

indifesa, contro naviganti e cittadina normi, contro tesori artistici, coi quali la storia mentalità nemica, che troppo spesso benistima financo il Dio (approvazioni) tentò di intimidire.

E nelle città, nelle borgate e perfino nei più umili villaggi e nella Reggio stessa, auspici l'impareggiabile nostra Regina e l'augusta genitrice del Re, è tutto un fervore di aiuti alla guerra, di assistenza civile e di pietà (vive approvazioni e vive applausi).

La sua vita al caduto e ai combattenti

Volte adunque il nostro pensiero reverente ai gloriosi caduti sul campo dell'onore nella sublime visione della Patria (vissimissime e prolungate approvazioni). Uniamo le nostre lacrime a quelle di tante famiglie orlate dei loro cari e vada al Re ed ai suoi Reali congiunti, all'Esercito ed alla Armata, al Popolo tutto, l'espressione della nostra immensa gratitudine (vive approvazioni).

A quanti quotidianamente sono sulla breccia, un nostro affettuoso saluto, ma soprattutto la sacra promessa che il Parlamento, sicuro della concordia e della costanza di tutto il Paese, saprà, senza esitanza corrispondere ad ogni richiesta che la necessità della lotta imponesse. Sia pure lungo ed arduo il cammino che dobbiamo percorrere, ma stretti con inalterabile fede ai nostri alleati, lo percorreremo

sereni fino al raggiungimento della aspirata meta (vissimissime e prolungate approvazioni).

Fu un'altra volta ricordato, in circostanze di minore momento, il giuramento della decima legione romana: «Ad decem et libertatem nati sumus, aut haec tenemus aut cum dignitate moriamur». L'Italia, sorta in nome dei principi di nazionalità, di libertà, di civiltà e di giustizia, non per sé sola, ma per il mondo, come auspicava il Carducci, può dire di sé stessa: Vivrà e avrà, per la più sicura difesa di quei principi, nei miei giusti confini, la vittoria (vivi prolungati applausi).

Ed ora, onorevoli colleghi, accingiamoci all'opera nostra al grido di: Viva il Re! Viva l'Esercito! e l'Armata! Viva il Popolo! Viva l'Italia! (vive, reiterati applausi, grida ripetute di: viva il Re, viva l'Esercito, viva l'Armata, viva l'Italia).

PRESIDENTE. — Comunico quindi il seguente telegramma:

«Al Parlamento italiano che il venti maggio solennemente proclamò l'integrità della Patria, i fratelli liberali di Carvignano, memori, riconoscenti, inviano il saluto augurale, perv. a tutte le realizzazioni le aspirazioni delle genti italiane che il Re Vittorio guida ed accompagna nella via della redenzione, della civiltà e della giustizia. — Il Sindacato di Carvignano: Malacross». (Vissimissime approvazioni).

La difesa strategica dell'Adriatico

La presenza della nostra bandiera sulla opposta sponda adriatica (bene, benissimo) gioverà pure a riaffermare la tradizionale politica dell'Italia nei riguardi dell'Albania, la quale rappresentanza, ora come in passato, un interesse di primo ordine per noi, in quanto la sua sorte è intimamente legata all'assetto dell'Adriatico (approvazioni). Ha importanza grandissima per l'Italia il mantenimento dell'indipendenza del popolo albanese, la cui spinta ad antica nazionalità fu invano, per scopi interessanti, discussa e negata (vive approvazioni).

Alla rivendicazione dei confini naturali alla conquista delle porte d'Italia provvede con tenace ed abnegazione pari allo slancio, la virtù delle armi italiane (vive approvazioni, grida di: viva l'Esercito). Insieme conseguiremo il riscatto delle genti di nostra razza, che da lunghi anni sostengono una lotta disuguale contro la subdola pervicace opera di snazionalizzazione proseguita dal governo austriaco (vive approvazioni) e la difesa strategica dell'Adriatico, che costituisce un altro capitolo della nostra azione politica. E' per l'Italia necessità di vita, necessità assoluta di legittima difesa, conseguire un assetto adriatico che compensi le sfavorevoli configurazioni del nostro litorale orientale (approvazioni, applausi).

I nostri interessi nel Mediterraneo

Finalmente la tutela gelosa dei nostri vitali interessi mediterranei sta al sommo delle cure del Governo (benissimo). Allorché ora sono quattro anni fu minacciato l'equilibrio del Mediterraneo orientale, l'Italia si vide costretta ad entrare in guerra per la conquista della Libia (vive approvazioni) e il nostro popolo ben ne comprese l'alto significato politico (bene).

Quando venne posto in discussione e reso incerto l'assetto del Mediterraneo orientale, ora tracce indelebili lasciò la storia gloriosa delle nostre repubbliche marine, ove fiorenti colonie italiane attendono che la patria senza scendere alla invidiosa la sua posizione ed il suo prestigio di fronte alle altre potenze concorrenti, mal poteva l'Italia, umida, ap-

partarsi, e col disinteressamento suo assicurare tutte le esclusioni, sanzionare tutte le rinunce (vissimissime approvazioni).

Accusate così sommariamente le finalità della lotta aspra e difficile che il nostro esercito combatte strenuamente da sei mesi di là del nostro confine, sostenuto dalla fervente fede dell'intera nazione (approvazioni) chiudo il mio discorso proclamando ancora una volta che l'Italia è fermamente risoluta a condurre innanzi animosamente la guerra con tutte le sue forze e a costo di qualunque maggiore sacrificio (vive approvazioni) fino al raggiungimento così delle sacrosante sue aspirazioni nazionali (vissimissime approvazioni) come di quelle condizioni generali di indipendenza, di sicurezza e di mutuo rispetto dei popoli (approvazioni) che solo possono formare la base di una pace durevole, che rappresentino la stessa ragione d'essere del patto che stringe insieme noi e i nostri alleati.

Commemorazioni

PRESIDENTE (Segui d'attenzione). — Colla stessa commovente con la quale vogliamo dianzi il pensiero a coloro che caddero pugnando per la grandezza d'Italia, ricordiamo ora due membri della nostra famiglia, che dell'amore per l'Italia fecero la religione della loro vita: il generale Tullio Masini ed il conte Francesco Guicciardini, che erano ornamento della nostra assemblea, cedettero al male che da tempo annidavasi ed insidiava alla loro salute e che tante volte aveva tentato ansiosi i nostri cuori.

Il 26 luglio, dopo lunghe e strazianti sofferenze sopportate con stoica rassegnazione, si spegnere in Bologna il generale Tullio Masini, che era stato per tre legislature tra noi rappresentante del Collegio di Lago, città che gli aveva dato i natali il 19 marzo 1853.

La sua vita fu tutta una nobile missione; egli amava l'esercito perché vedeva in esso il presidio, la forza della nazione e ne curava l'incremento e il miglioramento con infatigabile amore, difendendo con coraggio e convinzione ogni legge e provvedimento che avesse per fine di accrescerne la potenzialità.

Così può dirsi uno particolare vanto quel riordinamento del corpo della Guardia di finanza, che lo rese parte integrante e preziosa delle nostre forze combattenti, come se ne ebbe fulgida prova nella presente guerra.

Malato e stanco, ma ancora fervido di patriottico ardore, lo vedemmo per l'ultima volta il 20 maggio. Con la partecipazione a quella solenne seduta egli chiuse la sua vita pubblica in quale rimane come esempio di lealtà, d'integrità e di amore all'Italia. Inchiniamoci riverenti alla di lui memoria (vive approvazioni).

Quando il primo settembre mi giunse da Firenze, purtroppo non in attesa, la notizia della morte del conte Francesco Guicciardini, io pensai con profonda tristezza al dolore che deve aver tormentato quella nobilissima anima nel lasciare la vita mentre l'Italia sta scrivendo la pagina memoranda e grandiosa che deve assegnare nuovi e sempre più alti destini.

Poiché della grandezza d'Italia e della sua missione nel mondo, Guicciardini fu tenace e fervido assertore; sempre la parte più cosciente della sua attività politica si può dire sia stata rivolta allo studio dei problemi internazionali e all'indagine dei mezzi coi quali la Patria nostra potesse assicurare a quell'altezza che il suo cuore vaticinava sicura.

La sua carriera politica fu rapida ed onorevole: Segretario generale del Ministero di agricoltura nel 1884, ministro nello stesso dicastero nel secondo gabinetto di Rudini, portò in entrambi gli uffici grande moderazione e modernità di convinzioni. Chiamato all'ufficio di vicepresidente della Camera, portò in esso quella sagacia di modi e quell'austerità imparziale che lo rendevano caro e noi tutti. Fautore costante di una politica internazionale consapevole ed ardita, la quale avesse come fine supremo d'impedire, come egli scrisse in un manifesto a gli elettori nel 1892, che l'Italia rimanesse chiusa fuori dei suoi confini geografici e fuori di quel mare che fu italiano, la sua opera di ministro mirò soprattutto a preparare quella coscienza nazionale, quel senso di dignità e quella indipendenza di propositi che ci permette ora di affrontare con spirito sereno e concorde il grande cimento.

La adesione dell'Italia al patto di Londra

Quando sarà compiuta l'altissima impresa cui tende con magnifico slancio tutta l'Italia, questa non dimenticherà che Francesco Guicciardini con la convinzione profonda, con l'esempio austero e con la coscienza del nostro diritto, fu valido ed efficace cooperatore della nostra vittoria. Onore alla memoria di lui (vive approvazioni).

Quindi il Presidente commemora anche il senatore Tommaso Villa che fu deputato per ben 44 anni.

Alle parole del Presidente si associano i Ministri ZUPELLI, SONNINO, DANEO, i deputati RAVA, BRUNELLI, CALLAINI, MORELLI-GUALTIEROTTI ecc. La Camera approva quindi le varie proposte di condonazione alle famiglie dei tre commemorati.

CAMERA. E' dolente di dover com-

unicare alla Camera che l'on. Negrotti, it-

tenendo di non poter contribuire le sue funzioni di questore della Camera con la sua permanenza nel servizio militare, ha presentato le sue dimissioni dall'ufficio di questore ed è stato approvato.

ORLANDINI, siccome d'interpretare il pensiero della Camera propone che non sia preso atto delle dimissioni.

La proposta è approvata.

Vengono presentati i disegni relativi alla conversione in legge dei decreti reali e luogotenenziali emanati durante le vacanze parlamentari.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Feltrina; sarà discussa martedì.

PRESIDENTE annuncia le interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate durante la proroga dei lavori parlamentari.

La seduta termina alle 17.20.

Domani seduta pubblica alle 14, per la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Al Senato

Roma, 1.

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELIODIA, segretario dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Introdotta dal senatore Gaetani e Malaspina, presta giuramento il senatore BONIN.

PRESIDENTE. — Dovrei ora adempere al triste ufficio di commemorare le morti dei nostri colleghi e di commemorarli. Lo differisco ad altra seduta. Il presidente del Consiglio me lo consente.

Io non l'ardito (si alza, e con lui si alzano i ministri ed i senatori), a farli interpretare del sentimento del Senato verso le tombe dei valorosi caduti combattendo per la nostra terra, per il nostro onore.

Dato l'eloquio delle vite, le anime so-

Note alla seduta

(Vice) — Magnifico per gli occhi, insolente per l'olfatto, tormentato da un puzzo di muffa.

Fino dalle 13 e un quarto le tribune erano tutte occupate e man mano grondando per l'arrivo di nuovi spettatori, facevano una bella cornice al fondo che, popolati gradatamente, costituiva al momento dell'apertura della seduta, quel che si dice una grande Camera. Non è stato possibile contarli né i presenti in carne ed ossa hanno raggiunto probabilmente il numero preannunciato del 9 decimi della rappresentanza nazionale. Come sempre dopo i lunghi periodi di riposo, è stato cordiale lo scambio di saluti fra i deputati, ma particolarmente fervido fra i reduci in licenza temporanea dal fronte di guerra e gli altri. Alla solennità patriottica della Camera hanno partecipato anche i paesi irredenti della madre patria. Il telegramma dal sindaco di Cervignano è stato accolto con grandi applausi e qualche voce stonata di socialista, soffocata da vivissime apostrofi.

Le congetture e anche le previsioni più verosimili sulle comunicazioni del Governo erano state deluse, almeno formalmente. Tutti lo attendeva del Presidente del Consiglio, ma egli si è limitato all'enumerazione pura e semplice dei mutamenti avvenuti nel Gabinetto, ed ha ceduto la parola al ministro degli Affari Esteri e tutti hanno riconosciuto che era logica. L'attesa del Parlamento e della Nazione era, nell'ora presente, di conoscere la politica ed i propositi dell'Italia nella situazione internazionale determinata dalla guerra e in ispecie dalle più recenti complicazioni. L'argomento rientrava nelle competenze più dirette del ministro degli Affari Esteri. Le dichiarazioni dell'on. Sonnino sono state ascoltate con attenzione vivissima e costante, interrotta solo da frequenti approvati e da applausi. Esse costituiscono un documento di classica lealtà e di fermezza di propositi, dinanzi al quale non sono più possibili, né dubbi, né incertezze, né insinuazioni maliziose. La parola schietta, sobria ed autorevole del ministro degli Affari Esteri, confortata dall'unanime consenso della nazione, avrà una ripercussione notevole, decisiva fuori d'Italia e rafforzerà la fede del paese nei successi immaneabili di una politica la cui sapienza e rettitudine ne accresce prestigio nel mondo civile. L'on. Sonnino ha magistralmente illustrato le cause della nostra guerra: la necessità della difesa dei nostri vitali interessi nell'Adriatico, nella Penisola Balcanica, nel Mediterraneo Orientale.

Nessun uomo meglio di lui, entro o fuori d'Italia, poteva avere il diritto di affermare con più verità le iniziative e gli sforzi della politica italiana per la difesa dell'indipendenza dei popoli balcanici, per l'autonomia dell'Albania, per il suo fermo proposito di continuare a diffonderla sia nell'interesse generale della pace in Oriente, sia nell'interesse intransigente dell'Italia, strettamente legata a quelli delle suddette nazionalità. Ma le dichiarazioni dell'on. Sonnino a nome dell'Italia sono state ascoltate dove erano più aspettate, rafforzando altamente la piena ed intera solidarietà dell'Italia con i suoi alleati. Egli ha annunziato fra le adesioni e gli applausi vivissimi dal Parlamento che il Governo ha firmato a Londra un protocollo che esclude fra gli alleati qualunque pace separata ed ha con lo stesso successo annunziato un altro passo, cioè l'intervento dell'Italia in Adriatico, in difesa della Serbia, per la cui restaurazione l'Italia e i suoi alleati non deporranno le armi fino a quando sia raggiunta. Si può quindi ripetere con l'on. Sonnino il dantesco: «E quo-

no salite alla gloria degli eroi per loro ardimento gli interni all'altare della patria (approvazioni). Gronda l'applauso che ci conta la guerra, ma è sempre che genera gli eroi, è sempre che rende le nostre schiere giganti ad assalire gli usurpatori confusi.

Se il Senato me lo consente, alla glorificazione dei caduti aggiungo l'annunzio dell'esercito, mandando il saluto all'esperto suo condottiero (applausi generali) ed osequio l'omaggio al Re che con la virtù di Sua Casa, col cuore suo unito al cuore della Nazione, sta, animatore dell'Esercito, al posto che si è preso in campo di primo soldato della patria (bisbetismi e prolungati applausi, grida di viva il Re, viva l'Esercito).

SALANDRA, presidente del Consiglio, comunica i decreti coi quali il deputato avv. Salvatore Barzili è stato nominato ministro senza portafoglio, sono state accettate le dimissioni del senatore ammiraglio Viale da ministro della marina, ed è stato nominato ministro della marina lo ammiraglio Corsi.

Comunica inoltre che essendo stato istituito il sottosegretariato di Stato per le armi e le munizioni è stato chiamato a reggerlo, il generale Alfredo Dall'Olio.

SONNINO, ministro degli Esteri, tra la generale attenzione, ripete le dichiarazioni già fatte all'altro ramo del Parlamento, le quali sono accolte dal Senato con vivissimi applausi.

PRESIDENTE avverte che per mancanza di lavoro il Senato dovrà sospendere le sue sedute e sarà riconvocato con avviso a domicilio. Chiede al Senato di essere autorizzato a ricevere i progetti legge che durante la sospensione delle sedute fossero trasmessi dal Governo.

PRESIDENTE legge le domande d'interpellanza presentate dal senatore Santini, Scialini, Vallini e Lucca. I ministri interpellati dichiarano di accettare, riservandosi di fissare, d'accordo con gli interpellanti, il giorno per la discussione.

La seduta è lota alle ore 16.

ato ha suggerito che ogni uomo sganni: nemici, amici, neutrali e dissidenti di ogni rima. L'accoglienza fatta alla Camera alle dichiarazioni del Governo dimostra che essa interpreta con fedeltà e vigore la volontà della Nazione, ma che alla sua volta il Parlamento italiano è sempre pari nella sua storia di patriottismo.

Gli incidenti si sono svolti quasi sempre fra una parte e l'altra dell'Estrema Sinistra. I socialisti ufficiali hanno dato in qualche momento prova della loro stranezza ed incoerente mentalità.

Così per esempio: chi non sa quanto es si abbiano deriso e deridono la pregiudiziale repubblicana? Ebbene, oggi, mentre i repubblicani si univano a tutta la Camera nella dovuta ovazione entusiastica fatta al nostro Re, la pattuglia socialista ribelle protestava...

Durante il discorso del Presidente e quando questi salutava i caduti sul campo dell'onore e il Re magnanimo, Treves interrompeva... Gli on. Marchesano, De Felice, Tasca ed altri, invece, contro lo on. Treves. Ne nasce un vivace battibecco, al quale prendono parte tutti i deputati delle tribune. L'on. Treves è zittito da ogni parte. Gli si grida contro: buffone, austriaco, traditore, vigliacco... Dugoni ed altri dell'Estrema rispondono con violenza ed il tumulto dura qualche minuto. La Camera soffoca le parole dei socialisti con calorose approvazioni.

Quando il Presidente comunica il di spaccio del Sindaco di Cervignano, e dei Comuni di Grado e di Gradisca, Modigliani grida: — Vogliamo anche il telegramma degli Interni di Cervignano (urla, proteste generali).

Marchesano — Ma non fare chissà.

Drago (a Modigliani). — Questo non c'entra!

Sorgono battibecchi fra l'on. Arch e lo on. Modigliani, fra i rumori della Camera, che si fanno altissimi, disapprovando queste divergenze inopportune.

Durante il discorso Sonnino, quando il ministro accenna alla reintegrazione della nazionalità serba, Biscolati, a voce alta, e squillante grida: Viva la Serbia!

A questo grido scoppia nell'aula un caloroso applauso che si prolunga e si fa più vivo. Tutti i deputati, compresi i socialisti ufficiali, sono in piedi e prendono parte alla dimostrazione. Ciò non piace ad alcuni deputati che sottolineano fronicamente gli applausi dei socialisti ufficiali. Gli on. Tasca e De Felice apostrofano i colleghi vicini. L'on. Turati risponde: Coccodrilli! Tasca: Se fossimo andati prima in loro soccorso voi vi sareste opposti, Turati: Ma che dite? Non mi fate ridere!

Tasca, Eugenio Chiesa, Biscolati, Marchesano ed altri insorgono vivacemente. La Camera rimbombava. Il presidente on. Marcora interviene.

Mazzoni a Canepa — Mostrate le vostre ferite...

Sulla scaletta dell'Estrema sinistra sono gli on. Canepa, Marchesano, Arch, De Felice e molti altri, i quali continuano a partecipare al battibecco con l'on. Turati che sta divenendo vivacissimo. Il questore della Camera, on. Di Bugnani, interviene cercando di calmare i più accalorati deputati di estrema sinistra. L'incidente intanto, di per sé già rumoroso, si complica. Nella tribuna della stampa i colleghi hanno scorto un collega socialista ufficiale, che rappresenta il giornale socialista di Reggio Emilia e gli gridano: Fuori, fuori! Fuori i tedeschi dalla tribuna!

Finalmente la tempesta si placa e l'on. Sonnino può riprendere il suo discorso. Appena l'on. Sonnino ha accennato al nostro intervento in difesa dei serbi, scoppia un altro incidente. — Tasca, interpellando Turati: Come è adesso che andiamo a soccorrere i serbi non applaudite?

Non state più temeri per la Serbia (ilarità). — Turati gesticola ed urla, mentre Treves ed altri gli fanno eco.

Tasca (ai socialisti) — La Serbia oggi è massacrata dal vostro imperatore! (approvazioni, rumori altissimi).

Marchesano — Valgono assai più di voi i socialisti tedeschi. Essi non ingannano la Patria (approvazioni).

Tasca (ai socialisti ufficiali) — Costoro, stasera certi, non si faranno mai ammazzare in nessun posto, tanto meno in piazza!

Turati — Eroe delle retrovie...

Chiesa Eugenio, Tasca, Marchesano, Faustini ed altri, con vivacissime invettive, insorgono contro il gruppetto Turati, Treves e compagni, mentre da parecchi banchi e da qualche tribuna si grida: Gli austriaci fuori, alla porta!

Commenti della stampa romana

Roma, 1.

Commentando le dichiarazioni dell'on. Sonnino il *Giornale d'Italia* scrive:

Le comunicazioni del Gabinetto sono state fatte dal ministro degli Esteri, data la loro prevalente portata internazionale. L'on. Sonnino con la sua parola sincera, chiara, onesta, diretta, ha lasciato le anime equilibrate, ad ogni malinteso, ad ogni dubbio intorno alla politica dell'Italia, dando una nuova prova luminosa dell'assoluta lealtà e adamantina purezza di tale politica.

La stretta solidarietà con gli alleati nella lotta per il raggiungimento dei fini comuni, oltre dei nostri particolari obiettivi nazionali, è stata la nota dominante nel discorso dell'on. Sonnino. L'Italia, per bocca del suo Governo, e col vivo consenso del suo Parlamento, ha detto esplicitamente, nettamente, che essa non ammette né deviazioni, né soste: che essa terrà lealmente e fortemente il suo posto fino in fondo e fianco degli alleati, che essa terrà fede al patto fondamentale, il quale non consente azioni separate di alcuna sorte, ma impone un'azione concordata ed unita per il raggiungimento della vittoria comune.

Dopo aver rilevato i più importanti punti del discorso dell'on. Sonnino, il *Giornale d'Italia* scrive che esso avrà una larga eco di consenso e di plauso, non soltanto nel paese, ma anche all'estero, ove in questi ultimi tempi si era creata un'atmosfera di incertezza e di equivoco intorno alla politica italiana.

Per l'autorità personale e per le particolari competenze e responsabilità del ministro che l'ha pronunciato, nonché per l'elevatezza della tribuna da cui è stato detto e per la robustezza e la sincerità del suo contenuto, il discorso dell'on. Sonnino costituisce indubbiamente un nuovo ed efficace documento, atto a dare all'Italia prestigio e forza, non soltanto verso il nemico, ma anche in seno agli alleati e di fronte al neutrali.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che l'Italia, ancora una volta, in un momento difficile per la Quadruplice alleanza, la sapere al mondo che essa si ferma ad un passo prima di compromettere la sua spada e salda nel pugno e che non trema. Il nostro paese è deciso alla lotta sino all'ultimo e non rinuncerà a tutelare alcuno dei propri fondamentali interessi; non la rivendicazione dei confini naturali, non il riscatto dei fratelli oppressi, non l'equilibrio strategico nell'Adriatico, non il libero sviluppo dei popoli balcanici, non l'equilibrio politico e militare nel Mediterraneo, non infine il trionfo della libertà e della civiltà nel mondo.

La Tribuna scrive: Il Parlamento ha mostrato oggi solennemente, con una spontanea manifestazione, che esso sa distinguere fra i periodi in cui la critica non solo è legittima, ma anche doverosa, per il carattere ed i fini stessi del suo istituto, e quelli nei quali esso deve semplicemente rispecchiare gli elementi immediatamente percettivi della realtà presente e rispondere in espressioni della totale volontà nazionale.

Il discorso dell'on. Sonnino ha riaffermato il doppio ordine di ragioni che hanno provocato l'entrata dell'Italia in guerra: avanti tutto la necessità del compimento della nostra unità nazionale, tanto più impellente, in quanto indissolubilmente connessa con l'assicurazione delle nostre frontiere e la chiusura delle nostre porte di fronte all'impacciabile eterno nemico, e con lo stabilimento di una condizione strategica nell'Adriatico che non lasci le nostre spalle esposte all'offesa e alla rabbia dei violatori di tutti i principi della civiltà del diritto internazionale; in secondo luogo la riaffermazione di questi principi, sia per loro valore intrinseco, sia, e assai più, perché essi, con la difesa della libertà e dell'indipendenza delle nazioni anche piccole, sono un elemento indispensabile al mantenimento dell'equilibrio europeo, in opposizione a qualunque imperialismo egemonico; equilibrio nel quale, solamente, si può trovare la nostra salvezza e la loro reale indipendenza.

Gli interventisti romani per la guerra alla Germania

Roma, 1.

Ieri sera si è tenuto un convegno di partiti interventisti romani.

Erano rappresentati il partito nazionalista, il partito socialista riformista, il partito repubblicano italiano, l'associazione radicale romana, il fascio rivoluzionario, la sezione riformista romana e l'associazione Giordano Bruno.

Presiedeva Domenico Oliva. Fra i presenti si notavano l'on. Maffeo Pantaleoni, l'on. De Viti De Marco, il consigliere provinciale Rosetti, il consigliere comunale Bruchi, Enrico Corradini, Tommaso Moricelli ed altri.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I partiti interventisti romani, riuniti a convegno al comitato centrale d'azione, ritenuto che i fini della nostra guerra non si esauriscono con la rivendicazione nazionale, ma debbono integrarsi nella più intima collaborazione con gli alleati, per stabilire in Europa un regime in cui resti assicurato il rispetto assoluto alle unità nazionali e alle libertà di tutti i popoli, contro ogni sopraffazione egemonica;

«attendono dal Governo, che deve rappresentare e interpretare l'espresso volontà della Nazione, dichiarazioni che dissipino ogni equivoco sui nostri rapporti con la Germania, i quali non possono essere che di guerra;

«e invitano il Governo a confidare nella disciplinata concordia della Nazione e nell'invito valore dell'esercito e a consentire che l'opinione pubblica possa manifestarsi liberamente e sinceramente, senza insuperabili costrizioni».

I nostri rafforzano le nuove posizioni mentre continua l'azione delle artiglierie

Il Bollettino di Cadorna

Roma, 1.

COMANDO SUPREMO — Bollettino del primo Dicembre.

Nella giornata di ieri costa delle tante per il rafforzamento delle posizioni raggiunte; intensa azione delle artiglierie diretta a sgretolare le nuove linee di resistenza nemiche.

I comandi del l'avanzamento contro gli abitati provocarono un incendio nell'ospedale civile di Montefalco rapidamente domato.

Vellotti nemici lanciarono qualche bomba sulle borgate di Paularo e di M. Ginevino, in Garbina. Nessun danno.

In piccoli esecutori furono presi al nemico una trentina di prigionieri e una mitragliatrice.

Firmato: Generale CADORNA

La perspicuità del breve bollettino rende superfluo ogni commento. Ciò che il Comando Supremo dice con carattere fermo deve ritenersi in particolare sopra tutti al punto di maggior contrasto e sopra tutto all'indizio. Indicazioni topografiche non trovano solo per quanto riguarda l'offensiva aerea del nemico: qualche bomba fu lanciata sopra Paularo, al centro del Canale d'Incarcio o valle del Chiaro, colpita fu la borgata maggiore di Paularo e la finitima frazione di Minicini: due piccoli gruppi abitati da 330 e da 94 persone rispettivamente, e per fortuna di quella povera gente, la quale con la guerra non ha nulla a che vedere, nessun danno. Non più eroica gesta è quella del sistema dei tir su Montefalco: bombe incendiarie dirette con sei bel oratorio da appiccare il fuoco sull'ospedale. I comandi austriaci vantano l'aggiustatezza dei tir delle loro artiglierie. Dobbiamo prenderli in parola? Se i colpi, come intendere Von Hofer, cadono dove debbono cadere, e non, una volta di più, si fanno mandando a far rovina su di un ospedale. Ma bravi! E gli Austriaci pensavano a campioni di ogni cristiana solidità?

In sostanza però il Bollettino vuol dire un momento di relativa quiete. Ci vien fatto, senza avvedercene, di tirare un gran respiro: per un momento, almeno, quei bravi figliuoli riposano! Ma si deve intendere subito, che la brevisima sosta non è che una tregua, bensì preparazione di ulteriori accessi e tenaci resistenze. Il Generale Cadorna adopera una rapida ma tremenda espressione per dare la vivace idea dell'opera che si compie: «preparazione» di artiglieria. Sotto la furibonda tempesta del nostro fuoco, le linee del nemico restano «sopratte». Alla lettera! E l'avvenimento verso il nostro rimane tutto sconcertato e sconvolto!

Il risultato della nostra offensiva in rapporto alla guerra europea

Londra, 1.

Il Times pubblica un articolo sull'intervento dell'Italia nella guerra: Al principio delle ostilità tutta la linea di frontiera era favorevole all'Austria che era in possesso dei paesi e dominava le valli e le sponde di accesso verso l'Italia. Adesso la situazione è completamente rovesciata. L'Italia possiede ora strade di invasione in Austria.

Il Times tratteggia alcuni episodi e specialmente la presa del Monte Nero che considera per l'azione più sorprendente di questa guerra. Indi dice che quando lo immenso sistema di fortificazioni di Gorizia sarà caduto, l'Italia avrà aperta la strada verso Trieste. Questi risultati sono ottenuti a prezzo di duri sacrifici che nessuno in Italia rimpiangerà se saranno coronati dalla realizzazione delle aspirazioni nazionali e affretteranno a renderanno più decisa la vittoria dell'Intesa.

Recenti calcoli provano che gli austriaci hanno sul fronte italiano 700 mila soldati. La cooperazione italiana non è limitata all'azione diretta. La costante pressione italiana ha obbligato l'Austria ad indebolire i suoi sforzi in Galizia, poiché è stata costretta a trasportare sempre più sulla fronte sud occidentale nuove truppe e in grazia di ciò il generale Ivanoff ha potuto riprendere l'offensiva nel settore sud e minacciare nuovamente Leopoli.

L'offensiva italiana ha altresì obbligato gli imperi centrali a ritardare l'attacco contro la Serbia. Un altro servizio è stato reso alla Serbia con la ripresa dell'offensiva italiana al momento dell'attacco tedesco contro la Serbia. La campagna italiana continua pacatamente verso la vittoria definitiva che coronerà le aspirazioni del popolo italiano.

Il valore della nostra flotta

Londra, 1.

Il «Daily Telegraph» conosce un lungo articolo sulla partecipazione navale italiana alla guerra, dismentendo l'importanza dell'azione della flotta anglo-francese e della potente marina italiana; poiché dopo la comparsa dei sommergibili nel Mediterraneo e dopo il blocco e l'attacco del Dardanelli si ritenne necessario per combattere un numero molto maggiore di navi. Anche all'epoca della Triplice, quando l'Italia non aveva nulla da temere da alcuno, essa sapientemente rivolse alla sua marina un'attenzione sempre maggiore. Oggi si raccolgono i frutti di tale previdenza. L'armata Marina insegnò che la difesa dell'Italia non doveva mimare nella

batterie costiere, ma nelle batterie galleggianti, cioè nelle navi. Il consiglio venne seguito e così l'Italia possiede oggi un meraviglioso strumento di guerra.

Lo stato maggiore italiano fu il primo a riconoscere che la velocità è un elemento essenziale della guerra navale. La prima dreadnought fu disegnata dall'ammiraglio Cuatrecasas. Il risultato di quest'azione è stato che la marina italiana ha raggiunto un alto grado di potenza. La marina italiana non è fatta per il bel tempo: essa possiede dei veli ed esperti marinai. Essi fecero una recente prova nella vittoriosa campagna contro la Turchia, durante la quale operò unaport di truppe in Africa e provvide al blocco del Dardanelli, operazioni nelle quali si distinse.

Le condizioni della guerra attuale esigono prontezza, temerità ed attività. Gli ufficiali e i marinai sperano che potranno finalmente dimostrare le loro qualità anche in un combattimento navale.

A quali condizioni gli alleati desiderano la pace

Londra, 1.

La «Westminster Gazette», discutendo il movimento pacifista, constata il fatto notevole che non esiste alcuna azione degna di nota nei paesi alleati.

«Noi — soggiunge il giornale — desideriamo la pace a condizione soltanto che i nostri figli e la posterità siano garantiti dal ripetersi degli errori altrui. Non siamo noi che abbiamo partecipato al detestabile piano che ha gettato l'Europa in questa lotta.

«Noi non vediamo la sicurezza in una pace che lasciasse alla casta militare le potenze centrali la libertà di rinviare la loro azione ogni volta in cui esse pensino che la loro preparazione sia superiore a quella dei loro vicini.

«Ci sembra che una dottrina di illimitata violenza, giustificata dalle necessità di Stato o da una dottrina militare che al Governo tedesco ha stabilito al principio della guerra e che lo stato maggiore tedesco ha messo in pratica senza pietà e senza rimorsi.

«Crediamo che combattendo per porre fine a questo stato di cose noi sosteniamo la causa dei nostri così bene come la nostra. Siamo perciò preparati a sacrifici anche maggiori di quelli finora sostenuti».

Lord Haldane, in un discorso pronunciato a Londra, ha detto che la questione della pace richiede due questioni distinte: 1. In quali condizioni faremo la pace; 2. In quali condizioni faremo la pace; 3. In quali condizioni faremo la pace.

«L'importanza della missione di Kitchener rilevata dalla stampa inglese

Londra, 1.

Il «Daily Telegraph» consacra l'articolo di fondo al viaggio di Lord Kitchener, e dice che nessun atto ministeriale inglese fu più importante e più colmo di promesse dal principio della guerra.

Non è da prevedersi che la Nazione di qua e di qualche tempo appenda le conclusioni che sono state raggiunte, ma la guerra può essere così che la politica della guerra si affermerà. Il Paese non chiede altre assicurazioni all'interno di quella che la sua forza venga diretta per uno scopo ben definito. Niente può rassicurarlo più che l'apprendere che lo stesso Lord Kitchener ha esaminato la situazione.

La rivelazione del rapporto del generale Monro, fatta al Parlamento, fu deplorevole, ma apprendiamo subito da Lord Lansdowne che Lord Kitchener era partito per l'est allo scopo di esaminare la situazione e di fare un rapporto.

In seguito allo sviluppo degli avvenimenti, dopo la sua partenza, lo scopo e l'importanza del viaggio naturalmente si sono modificati.

Reparto austriaco annientato dai russi

Pietrogrado 1.

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sulla fronte della regione di Riga in alcune località è stata segnalata ieri una riuscita azione della nostra artiglieria. Nella regione a sud-ovest di Pines la sera del 28 l'avversario ha perduto un'offensiva contro il villaggio di Konnera. Verso il massiccio di ieri l'offensiva fu fortissima e non si rinnovò più.

La sera del 28 sulla sinistra dello Stry una nostra unità attaccò una dislocazione nemica ad ovest del villaggio di Kozlinica (Volinia). Durante un combattimento all'arma bianca gran parte degli austriaci furono uccisi. Tre ufficiali ed 85 soldati austriaci furono fatti prigionieri. Le nostre perdite in seguito alla vigorosa azione furono insignificanti.

Dalla fronte di Riga sino alla frontiera romana, la giornata di ieri è passata calma.

L'INGLORIO ENDO DEL LA VECCHIA



I più grandi disturbi della vecchiaia sono dati dalla vista debole, dalla senilità, dalle giunture rigide e doloranti e dalle malattie primarie.

Molto spesso questi inconvenienti provengono dalla debolezza del rene. I reni hanno un compito difficile durante il corso di una lunga vita: essi devono il loro ufficio e mantenere il corpo libero dagli effetti irritanti dell'età avanzata, la debolezza renale, d'ordinario, produce poca attenzione e porta a morbosità, se questi organi dedicati vengono negletti. Quando poi essi sono inerti e deboli, è poco da stare allegri. Con tutta probabilità il mal di schiena diventerà un disturbo permanente: conformarsi al mal di schiena, dolori nei reni, o ridotti: aggraviare durante la notte e a volte, le vertigini e il presbiterio delle secrezioni renali: debilita molto persistente.

I dolori reumatici, la rigidità delle giunture, le vertigini, la debolezza della vista e dell'udito sono spesso dovuti all'acidosi del acido urico nel sangue. Così anche la rene e le polmoni, le vertigini e i dolori delle membra e delle estremità la debilità cardiaca.

Questi sintomi sono causati dalla debolezza e dai disturbi renali e vescicali. I rifiuti urinali vengono lasciati troppo a lungo nel sistema e il diurno si siede in una pozza di rifiuti. La causa è la stessa: la debolezza dei reni e della vescica.

«Noi — soggiunge il giornale — desideriamo la pace a condizione soltanto che i nostri figli e la posterità siano garantiti dal ripetersi degli errori altrui. Non siamo noi che abbiamo partecipato al detestabile piano che ha gettato l'Europa in questa lotta.

«Noi non vediamo la sicurezza in una pace che lasciasse alla casta militare le potenze centrali la libertà di rinviare la loro azione ogni volta in cui esse pensino che la loro preparazione sia superiore a quella dei loro vicini.

«Ci sembra che una dottrina di illimitata violenza, giustificata dalle necessità di Stato o da una dottrina militare che al Governo tedesco ha stabilito al principio della guerra e che lo stato maggiore tedesco ha messo in pratica senza pietà e senza rimorsi.

«Crediamo che combattendo per porre fine a questo stato di cose noi sosteniamo la causa dei nostri così bene come la nostra. Siamo perciò preparati a sacrifici anche maggiori di quelli finora sostenuti».

Lord Haldane, in un discorso pronunciato a Londra, ha detto che la questione della pace richiede due questioni distinte: 1. In quali condizioni faremo la pace; 2. In quali condizioni faremo la pace; 3. In quali condizioni faremo la pace.

«L'importanza della missione di Kitchener rilevata dalla stampa inglese

Londra, 1.

Il «Daily Telegraph» consacra l'articolo di fondo al viaggio di Lord Kitchener, e dice che nessun atto ministeriale inglese fu più importante e più colmo di promesse dal principio della guerra.

Non è da prevedersi che la Nazione di qua e di qualche tempo appenda le conclusioni che sono state raggiunte, ma la guerra può essere così che la politica della guerra si affermerà. Il Paese non chiede altre assicurazioni all'interno di quella che la sua forza venga diretta per uno scopo ben definito. Niente può rassicurarlo più che l'apprendere che lo stesso Lord Kitchener ha esaminato la situazione.

La rivelazione del rapporto del generale Monro, fatta al Parlamento, fu deplorevole, ma apprendiamo subito da Lord Lansdowne che Lord Kitchener era partito per l'est allo scopo di esaminare la situazione e di fare un rapporto.

In seguito allo sviluppo degli avvenimenti, dopo la sua partenza, lo scopo e l'importanza del viaggio naturalmente si sono modificati.

Reparto austriaco annientato dai russi

Pietrogrado 1.

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sulla fronte della regione di Riga in alcune località è stata segnalata ieri una riuscita azione della nostra artiglieria. Nella regione a sud-ovest di Pines la sera del 28 l'avversario ha perduto un'offensiva contro il villaggio di Konnera. Verso il massiccio di ieri l'offensiva fu fortissima e non si rinnovò più.

La sera del 28 sulla sinistra dello Stry una nostra unità attaccò una dislocazione nemica ad ovest del villaggio di Kozlinica (Volinia). Durante un combattimento all'arma bianca gran parte degli austriaci furono uccisi. Tre ufficiali ed 85 soldati austriaci furono fatti prigionieri. Le nostre perdite in seguito alla vigorosa azione furono insignificanti.

Dalla fronte di Riga sino alla frontiera romana, la giornata di ieri è passata calma.

Il risultato della nostra offensiva in rapporto alla guerra europea

Londra, 1.

Il Times pubblica un articolo sull'intervento dell'Italia nella guerra: Al principio delle ostilità tutta la linea di frontiera era favorevole all'Austria che era in possesso dei paesi e dominava le valli e le sponde di accesso verso l'Italia. Adesso la situazione è completamente rovesciata. L'Italia possiede ora strade di invasione in Austria.

Il Times tratteggia alcuni episodi e specialmente la presa del Monte Nero che considera per l'azione più sorprendente di questa guerra. Indi dice che quando lo immenso sistema di fortificazioni di Gorizia sarà caduto, l'Italia avrà aperta la strada verso Trieste. Questi risultati sono ottenuti a prezzo di duri sacrifici che nessuno in Italia rimpiangerà se saranno coronati dalla realizzazione delle aspirazioni nazionali e affretteranno a renderanno più decisa la vittoria dell'Intesa.

Recenti calcoli provano che gli austriaci hanno sul fronte italiano 700 mila soldati. La cooperazione italiana non è limitata all'azione diretta. La costante pressione italiana ha obbligato l'Austria ad indebolire i suoi sforzi in Galizia, poiché è stata costretta a trasportare sempre più sulla fronte sud occidentale nuove truppe e in grazia di ciò il generale Ivanoff ha potuto riprendere l'offensiva nel settore sud e minacciare nuovamente Leopoli.

L'offensiva italiana ha altresì obbligato gli imperi centrali a ritardare l'attacco contro la Serbia. Un altro servizio è stato reso alla Serbia con la ripresa dell'offensiva italiana al momento dell'attacco tedesco contro la Serbia. La campagna italiana continua pacatamente verso la vittoria definitiva che coronerà le aspirazioni del popolo italiano.

Il valore della nostra flotta

Londra, 1.

Il «Daily Telegraph» conosce un lungo articolo sulla partecipazione navale italiana alla guerra, dismentendo l'importanza dell'azione della flotta anglo-francese e della potente marina italiana; poiché dopo la comparsa dei sommergibili nel Mediterraneo e dopo il blocco e l'attacco del Dardanelli si ritenne necessario per combattere un numero molto maggiore di navi. Anche all'epoca della Triplice, quando l'Italia non aveva nulla da temere da alcuno, essa sapientemente rivolse alla sua marina un'attenzione sempre maggiore. Oggi si raccolgono i frutti di tale previdenza. L'armata Marina insegnò che la difesa dell'Italia non doveva mimare nella

batterie costiere, ma nelle batterie galleggianti, cioè nelle navi. Il consiglio venne seguito e così l'Italia possiede oggi un meraviglioso strumento di guerra.

Lo stato maggiore italiano fu il primo a riconoscere che la velocità è un elemento essenziale della guerra navale. La prima dreadnought fu disegnata dall'ammiraglio Cuatrecasas. Il risultato di quest'azione è stato che la marina italiana ha raggiunto un alto grado di potenza. La marina italiana non è fatta per il bel tempo: essa possiede dei veli ed esperti marinai. Essi fecero una recente prova nella vittoriosa campagna contro la Turchia, durante la quale operò unaport di truppe in Africa e provvide al blocco del Dardanelli, operazioni nelle quali si distinse.

A quali condizioni gli alleati desiderano la pace

Londra, 1.

La «Westminster Gazette», discutendo il movimento pacifista, constata il fatto notevole che non esiste alcuna azione degna di nota nei paesi alleati.

«Noi — soggiunge il giornale — desideriamo la pace a condizione soltanto che i nostri figli e la posterità siano garantiti dal ripetersi degli errori altrui. Non siamo noi che abbiamo partecipato al detestabile piano che ha gettato l'Europa in questa lotta.

«Noi non vediamo la sicurezza in una pace che lasciasse alla casta militare le potenze centrali la libertà di rinviare la loro azione ogni volta in cui esse pensino che la loro preparazione sia superiore a quella dei loro vicini.

«Ci sembra che una dottrina di illimitata violenza, giustificata dalle necessità di Stato o da una dottrina militare che al Governo tedesco ha stabilito al principio della guerra e che lo stato maggiore tedesco ha messo in

La discussione sulle dichiarazioni del Governo alla Camera dei Deputati

Camera dei Deputati

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO.

La seduta comincia alle 10.

Il saluto delle terre redente

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

Il presidente annuncia i seguenti telegrammi: «Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

Per Giacomo Venezian

CANEPÀ legge la Presidenza di volentieri informare della condizione dell'on. Giacomo Venezian, che da qualche tempo si trova in cura a San Remo.

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

GOLIANI, anche a nome dell'on. Bompiani, ricorda l'assassinio di Giacomo Venezian, che fu ucciso per la sua attività politica e per la sua fedeltà alla patria.

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

La discussione

intorno alle comunicazioni del Governo

PRESIDENTE, dà la parola all'on. P. R. lo sviluppo economico dell'Italia

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

La Camera dei Deputati

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO.

La seduta comincia alle 10.

Il saluto delle terre redente

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

Il presidente annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

Per Giacomo Venezian

CANEPÀ legge la Presidenza di volentieri informare della condizione dell'on. Giacomo Venezian, che da qualche tempo si trova in cura a San Remo.

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

GOLIANI, anche a nome dell'on. Bompiani, ricorda l'assassinio di Giacomo Venezian, che fu ucciso per la sua attività politica e per la sua fedeltà alla patria.

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

La discussione

intorno alle comunicazioni del Governo

PRESIDENTE, dà la parola all'on. P. R. lo sviluppo economico dell'Italia

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

La Camera dei Deputati

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO.

La seduta comincia alle 10.

Il saluto delle terre redente

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

Il presidente annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

Per Giacomo Venezian

CANEPÀ legge la Presidenza di volentieri informare della condizione dell'on. Giacomo Venezian, che da qualche tempo si trova in cura a San Remo.

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

GOLIANI, anche a nome dell'on. Bompiani, ricorda l'assassinio di Giacomo Venezian, che fu ucciso per la sua attività politica e per la sua fedeltà alla patria.

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

La discussione

intorno alle comunicazioni del Governo

PRESIDENTE, dà la parola all'on. P. R. lo sviluppo economico dell'Italia

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

La Camera dei Deputati

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO.

La seduta comincia alle 10.

Il saluto delle terre redente

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

Il presidente annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

Per Giacomo Venezian

CANEPÀ legge la Presidenza di volentieri informare della condizione dell'on. Giacomo Venezian, che da qualche tempo si trova in cura a San Remo.

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

GOLIANI, anche a nome dell'on. Bompiani, ricorda l'assassinio di Giacomo Venezian, che fu ucciso per la sua attività politica e per la sua fedeltà alla patria.

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

La discussione

intorno alle comunicazioni del Governo

PRESIDENTE, dà la parola all'on. P. R. lo sviluppo economico dell'Italia

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

PRESIDENTE annuncia i seguenti telegrammi:

«Tutte le terre redenti, con i loro abitanti, sono state liberate e sono state restituite alla loro patria. La Camera dei Deputati, che ha il compito di rappresentare il popolo, si riunisce per celebrare questa vittoria e per esprimere il suo augurio di pace e di libertà per tutti i popoli dell'Italia».

La difesa azione di artiglieria

sulla fronte francese

Parigi, 2

Comunicato ufficiale del 1° corrente, alle ore 23: Intensa attività di artiglieria su diversi punti della fronte. Nel Belgio, ad est di Bessinghe, la nostra artiglieria, agendo di concerto con la artiglieria inglese, ha causato gravi danni alle organizzazioni difensive nemiche. Una breccia di 30 metri è stata aperta nella ridotta tedesca.

Nell'Artois, con un bombardamento a distanza vivo a nord del Bassin-Hicche, sulla strada Greux-Angres e sulla strada di Bouhours.

Fra la Somme e l'Oise, violento bombardamento delle nostre posizioni di Bouchard, Marquillière e de la Cassier (regione di Roy), al quale le nostre batterie rispondono con successo.

Sulla strada di Chaulmieu-Roge un treno blindato è stato assalito dalle raffiche della nostra artiglieria ed ha dovuto fermare. Il tiro contro un convoglio nemico, nella regione di Roy, non ha avuto alcun effetto. A nord-est di Soissons, le nostre batterie hanno disperso una colonna di fanteria nemica.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Durante la notte la lotta d'artiglieria continuò con minore intensità sui vari settori, specialmente nell'Artois, nella regione di Bouchard, nella regione di Roy, nella Valle Somme e nella Champagne, presso Tahure. Nulla da segnalare sul resto della fronte.

Il responso tedesco ottenuto in Alsazia

Amsterdam, 2

Il Telegraph ha da Amsterdam che un aereo tedesco, proveniente da Bruges, ha atterrato in Olanda. L'apparecchio, che la tempesta aveva probabilmente fatto deviare dalla sua rotta, si è capovolto ed è rimasto gravemente danneggiato. Gli aviatori, due giovani ufficiali tedeschi, sono stati condotti ad Amsterdam e saranno internati.

Nessun trattato segreto tra Germania e Olanda

Amsterdam, 2

Oggi alla seconda Camera il presidente del Consiglio ha negato l'esistenza di un trattato segreto fra la Germania e l'Olanda.

Vani attacchi degli austriaci

contro le nostre posizioni

Il Bollettino di Cadorna

Roma, 2

ROMANEO SUPREMO - Bollettino del 2 dicembre.

Contro le nostre posizioni sul Monte Piave la testa della linea di fuoco con artiglieria e mitragliatrici senza promettere alcun attacco: nessun danno.

Lunga la fronte dell'offensiva nemica e pioggia persistente ostacolano l'azione delle artiglierie. Il nostro tiro proiettato per portare attacchi di sorpresa contro le nostre nuove posizioni ad est di Gorizia e lungo la falda settentrionale del Monte San Michele. Fu ovunque e subito respinto.

Piccole irruzioni della nostra fanteria e la conquista sul M. di una mitragliatrice.

Firmato: GENIOLE CADORNA

Non ripeteremo ciò che più volte, a proposito di vari aspetti della lotta, abbiamo detto nei giorni passati. Ostinate e attive resistenze del nemico avversario di stagione. O un'azione di artiglieria o un'improvvisa attacco, il nemico, qualunque provenga da una dura esperienza, spera sempre di cogliere un momento propizio per scuotere le nostre posizioni. Vane speranze!

Possiamo dire anche sulla fede di quest'ultimo bollettino, il quale ci dà nuova prova che la lotta si è ora da ultimo ridotta a una grande feroce lotta intorno alla soglia della Pusteria, come nulla di ardente intorno ai punti d'ordine dove debbono darci il pieno possesso di Gorizia. Linea Calvario-Sabotino e altre posizioni del Carso. D'altronde l'attività dei nostri soldati non si manifesta soltanto nelle valide opposizioni agli attacchi del nemico, bensì inoltre nelle piccole irruzioni che ci procurano nuove catture di combattenti e di materiale.

Tutto ciò, comunque, apparso al di là del lavoro sostanziale di questi giorni, la preparazione, cui non mancherà di accennare nei giorni scorsi il Comando Supremo. Pur troppo nebbia e pioggia rendono difficile, se non anche impossibile, l'opera delle artiglierie.

Il bombardamento di Gorizia

Roma, 2

L'idea Nazionale ha da Roma: Sul bombardamento di Gorizia giungono da Imbriachi, per via indiretta, queste informazioni:

Il fuoco delle artiglierie italiane di grosso e medio calibro si è scatenato specialmente nella periferia e nei sobborghi della città. Il comando militare italiano deve essere stato informato dei concentramenti di truppe austriache in alcuni sobborghi. Il fatto si è che tutte le località nelle quali si trovavano accantonate delle truppe, sono state colpite e letteralmente distrutte.

Fare un elenco degli edifici demoliti dalle artiglierie italiane è cosa molto difficile. Nei dintorni si nota che il convento di Castagnavizza, che era stato adibito a caserma militare, colpito da un diluvio di granate e di shrapnelli, è quasi interamente distrutto. Podgora è semidistrutta con le sue quattro o cinque fabbriche che lavoravano degli svedesi. Innumeri tumuli di fumo, con il vecchio pa-

La difesa azione di artiglieria

sulla fronte francese

Parigi, 2

Comunicato ufficiale del 1° corrente, alle ore 23: Intensa attività di artiglieria su diversi punti della fronte. Nel Belgio, ad est di Bessinghe, la nostra artiglieria, agendo di concerto con la artiglieria inglese, ha causato gravi danni alle organizzazioni difensive nemiche. Una breccia di 30 metri è stata aperta nella ridotta tedesca.

Nell'Artois, con un bombardamento a distanza vivo a nord del Bassin-Hicche, sulla strada Greux-Angres e sulla strada di Bouhours.

Fra la Somme e l'Oise, violento bombardamento delle nostre posizioni di Bouchard, Marquillière e de la Cassier (regione di Roy), al quale le nostre batterie rispondono con successo.

Sulla strada di Chaulmieu-Roge un treno blindato è stato assalito dalle raffiche della nostra artiglieria ed ha dovuto fermare. Il tiro contro un convoglio nemico, nella regione di Roy, non ha avuto alcun effetto. A nord-est di Soissons, le nostre batterie hanno disperso una colonna di fanteria nemica.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Durante la notte la lotta d'artiglieria continuò con minore intensità sui vari settori, specialmente nell'Artois, nella regione di Bouchard, nella regione di Roy, nella Valle Somme e nella Champagne, presso Tahure. Nulla da segnalare sul resto della fronte.

socialisti tedeschi

e le trattative di pace

Amsterdam, 2

Secondo il «Worwerd» il partito socialista ha deciso di domandare al Cancelliere dell'Impero della tribuna del Reichstag se consente a dichiarare a quali condizioni sarebbe disposto a instaurare trattative di pace.

In una mozione che chiede più precise dichiarazioni circa le condizioni di pace da parte del Governo è stato risposto nella riunione del partito socialista con 58 voti contro 43.

I turchi sconfitti dai russi

presso il lago di Van

Petrogrado, 2

Il comunicato del Grande Stato Maggiore, dice:

A sud del lago di Van (Armenia) i turchi, dopo un combattimento di due giorni nella regione del villaggio di Parkaur, sono stati sconfiggiti da due posizioni fortificate e si sono ritirati precipitosamente verso ovest, inseguiti dalle nostre truppe.

Il deficit del bilancio turco

Zurigo, 2

Si ha da Costantinopoli: Il bilancio per l'esercizio finanziario che si inizierà il 1° marzo e che è stato sottoposto all'esame di una commissione della Camera, presenta un disavanzo di 13.555.473 lire turche, cioè tre milioni di lire turche in più dell'esercizio precedente. Per coprire le spese della guerra si metterà in preventivo che sarà assunto dagli alleati. Su questo prestito sono stati emessi dei buoni del tesoro.

Nessun trattato segreto tra Germania e Olanda

Amsterdam, 2

Oggi alla seconda Camera il presidente del Consiglio ha negato l'esistenza di un trattato segreto fra la Germania e l'Olanda.

Vani attacchi degli austriaci

contro le nostre posizioni

Il Bollettino di Cadorna

Roma, 2

ROMANEO SUPREMO - Bollettino del 2 dicembre.

Contro le nostre posizioni sul Monte Piave la testa della linea di fuoco con artiglieria e mitragliatrici senza promettere alcun attacco: nessun danno.

Lunga la fronte dell'offensiva nemica e pioggia persistente ostacolano l'azione delle artiglierie. Il nostro tiro proiettato per portare attacchi di sorpresa contro le nostre nuove posizioni ad est di Gorizia e lungo la falda settentrionale del Monte San Michele. Fu ovunque e subito respinto.

Piccole irruzioni della nostra fanteria e la conquista sul M. di una mitragliatrice.

Firmato: GENIOLE CADORNA

Non ripeteremo ciò che più volte, a proposito di vari aspetti della lotta, abbiamo detto nei giorni passati. Ostinate e attive resistenze del nemico avversario di stagione. O un'azione di artiglieria o un'improvvisa attacco, il nemico, qualunque provenga da una dura esperienza, spera sempre di cogliere un momento propizio per scuotere le nostre posizioni. Vane speranze!

Possiamo dire anche sulla fede di quest'ultimo bollettino, il quale ci dà nuova prova che la lotta si è ora da ultimo ridotta a una grande feroce lotta intorno alla soglia della Pusteria, come nulla di ardente intorno ai punti d'ordine dove debbono darci il pieno possesso di Gorizia. Linea Calvario-Sabotino e altre posizioni del Carso. D'altronde l'attività dei nostri soldati non si manifesta soltanto nelle valide opposizioni agli attacchi del nemico, bensì inoltre nelle piccole irruzioni che ci procurano nuove catture di combattenti e di materiale.

Tutto ciò, comunque, apparso al di là del lavoro sostanziale di questi giorni, la preparazione, cui non mancherà di accennare nei giorni scorsi il Comando Supremo. Pur troppo nebbia e pioggia rendono difficile, se non anche impossibile, l'opera delle artiglierie.

Il bombardamento di Gorizia

Roma, 2

L'idea Nazionale ha da Roma: Sul bombardamento di Gorizia giungono da Imbriachi, per via indiretta, queste informazioni:

Il fuoco delle artiglierie italiane di grosso e medio calibro si è scatenato specialmente nella periferia e nei sobborghi della città. Il comando militare italiano deve essere stato informato dei concentramenti di truppe austriache in alcuni sobborghi. Il fatto si è che tutte le località nelle quali si trovavano accantonate delle truppe, sono state colpite e letteralmente distrutte.

Fare un elenco degli edifici demoliti dalle artiglierie italiane è cosa molto difficile. Nei dintorni si nota che il convento di Castagnavizza, che era stato adibito a caserma militare, colpito da un diluvio di granate e di shrapnelli, è quasi interamente distrutto. Podgora è semidistrutta con le sue quattro o cinque fabbriche che lavoravano degli svedesi. Innumeri tumuli di fumo, con il vecchio pa-

La

Via Zabarella 10, PADOVA - Tel. 2.61
Consultazioni giornaliere feriali 12-14

La Camera conferma la fiducia nel Governo

con 405 voti su 454 votanti

Roma, 4

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle 11.5.

PRESIDENTE. Comunica che la condanna

di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

annullata e non consentendo di

far presente alla Camera la

condanna di un Pirelli Chiesi è stata

LIBRI



SIBILLA CAMPBELL LETHBRIDGE

La storia di Marjorie

— Iddio ti ascolti, Oliverio! — moribondo il povero infermo scuotendo il capo. — Sì, certo, domani mi riposerò quanto mi, e seguirò docilmente le tue istruzioni, ma in quanto a coricarmi adesso è impossibile. Oggi devo andare da Kingsford a tutti i costi, e ci vado, prima perché sono impaziente di rivederlo, in secondo luogo perché forse domani non potrò farlo.

E l'etere a tale dichiarazione rifiutò energicamente i consigli e lo pregò di non andarci, ma il medico cercava di opporsi al suo disegno. Allora Oliverio giudicò prudente di non insistere più oltre, e si rassegnò ad accompagnarlo nella visita che non aveva potuto impedire.

Quando entrarono giunsero a casa Kingsford, Marjorie che come al solito sedeva al capezzale del padre rimase alquanto confusa scorgendo una persona sconosciuta alle spalle del dottore.

— Vi porto un altro amico, Oliverio, — disse il medico, — Marjorie, — spiegò Kingsford, — Marjorie è la sorella di tuo padre, e ti ha portato con sé.

— E indicando col gesto Hector il presente l'uno all'altra dissero:

— Il signor Maitland, la signorina Kingsford.

— Oh! ma lo ricordo perfettamente il signore! — balbettò la fanciulla — le guance soffuse di rosso, i grandi occhi scintillanti sotto il velo di melancolia che ne attenuava la luce naturale. E rievocò al nuovo venuto, proseguì sorridendo.

— Mi ricordo come se fosse ieri che quando ero piccola vi pagliavate sempre giuoco di me, e non ho mai potuto dimenticare le fattezze ruffe tra il vostro cane e il mio gatto. Frattanto voi che alzavate il piccolo signorino contro il mio povero vecchio Tiddy, ma veramente la cara bestiola non si prestava molto al giuoco e in genere le mie lacrime andavano sprecate perché Tiddy usava dalla lotta con tutti gli onori.

— Ma ne ricordo anche, purtroppo, che ero allora! — rispose Hector con un sospiro di rimpianto per i bei tempi lontani, mentre stringendo devotamente la mano della fanciulla guardava con sincera ammirazione i grandi occhi neri, profondi e misteriosi come il mare.

In quel momento Vane Kingsford strappato bruscamente al dolore abituale, le bastò a sedere sul letto, e Maitland si avanzò premurosamente verso di lui. Alla sua vista un lampo d'intelligenza si accese nelle scabre pupille del vecchio che lambrughò con un moto di rilievo.

— Finalmente siete qui, Maitland, signorino! Ah! come vi ringrazio di essere venuto.

— Anch'io sono felice di rivedervi, maestro! — rispose il giovane chinandosi a baciarlo in fronte. — Solo mi rincresce di trovarvi ammalato.

— Altro che ammalato! Dite piuttosto morante, Maitland! — ribatte il signorino con un sorriso straziante. — Sì, figliuolo, morente, finito. Ma sono ugualmente beato di avervi vicino, Hector. Vi fermerete un poco con noi adesso... non è vero?... E tanto tempo che vi aspettavo.

— Senza dubbio, signor Kingsford! Quanto volete, mi fermerò! Sono venuto per questo.

— Oliverio Blanchard non ardi opporsi al desiderio dell'uno ed alla premessa dell'altro, e finì di accordarsi con volentieri a separarsi dal provvisoriamente suo zio, che in compenso gli assicurò di raggiungerlo prima di sera. Dopo di che, chiamato all'ordine dei suoi doveri professionali, prese congedo da com'andando a Vane di non stancarsi e a Maitland di non tardare.

Vi supplico di ritornare domani, Hector — esclamò il vecchio quando dopo un'ora e più il suo visitatore si dispose a lasciarsi. — Ho tante cose da dirvi, e tanto bisogno di voi. Blanchard è molto buono e lavoroso anche... Ma io vi preferisco a tutti e considero più di chiunque altro come una persona di famiglia.

Maitland, gettando un'ultima occhiata piena di ammirazione a Marjorie, guardò che l'indomani sarebbe ritornata.

Per una quindicina di giorni infatti egli rinnovò le sue visite in casa Kingsford trovando abbinata della resistenza di Oliverio, il quale esortava tutti i mezzi per trattenerlo, ma accendendosi di nuovo per vietargli di uscire dalla camera che gli aveva assegnata, e dove la signora Blanchard gli prodigava le cure più attente e l'assistenza più fraterna.

Quel breve periodo bastò a commentare la sua singolare fra il vecchio marchese e lo scolaro prediletto, creando fra di loro un nuovo legame nell'ardente amore concepito dal giovane per la bella figliuola di Vane Kingsford, amore che la vicinanza e la cresciuta intimità offrivano l'occasione continua d'ingrandirsi e di svilupparsi.

Questo e tante per natura, Hector provava spesso rimorso di non aprire il suo cuore a una così perfetta, e di non essere ad Oliverio e sua moglie i suoi e le speranze che a carissima signorina. Ma il contegno freddo e distaccato di Oliverio e l'umore taciturno di Oliverio frenavano il suo slancio e gli gelavano le parole sulle labbra.

Che non di meno, la signora Blanchard era troppo furba per lasciarsi ingannare dal suo silenzio e per frantumare i segni di una passione di cui prevedeva le pericolose conseguenze. Frequentemente, entrando come una furia nella camera del dottore, lo investì, dicendo:

— Spero che lei sarà accorto di avere sbagliato i conti, povero Oliverio! A questo il tuo amico è innamorato colto? Marjorie e poi star sicuro che il pensiero di lei lo rinfaccierà alla vita, sventando i tuoi piani e mandando in fumo le tue assurde speranze. Frequentando quella casa maledetta egli non può a meno di venire a scoprire quanto imprudentemente tu gli hai tenuto nascosto, e allora egli non soltanto sprecherà la signorina Kingsford e si sfuggerà di mano, ma ci renderà responsabili di un tentativo di estorsione suscettibile di mandarci in prigione, e non che in galera. Vedi dunque che io avevo ragione quando ti rimproveravo di aver scelto quel mezzo per arricchirti! Invece, invece di un nostro lavoro non serva ad altro che ad alienarci per sempre le buone grazie di un individuo il quale, trattato diversamente, sarebbe diventato forse il nostro futuro sostegno! La poltrona della fortuna! La fortuna, mio caro, bisogna saperla afferrare a volo e tu, invece, ti diverti a slanciarla via, anche quando per caso essa ti viene incontro.

Ma no, Altra, non ti spaventare per niente — rispose il giovane alzando le spalle. — Un po' di pazienza e vedrai che tutto si aggiusterà. Giocché vi ripeto, io sono contentissimo che Maitland sia innamorato della figlia di Kingsford, e punto perché, essendone innamorato, egli non avrà né il tempo né l'occasione di frequentare altre persone, e non avremo così che egli apprenda la verità. Ma, per quel che non sono certo né Vane né Marjorie quelli che possono commettere un errore del genere, mentre al contrario, l'altro posto qualunque tale notizia presso i tardi gli cadrebbe sotto l'occhio, come l'unica cosa che mi fa paura, e che io temo che succedesse, è che Maitland, che perdonerei mai! Pensa, mia cara, che dolore sarebbe per noi il dover lasciare definitivamente al denaro di Oliverio Kingsford l'educazione di Marjorie?

— E me lo domandi? Da Marjorie, naturalmente! Oliverio passa da lei e da lei si giustifica.

E non si sbagliava in bella donna, quella ed ambiziosa. Come al solito, quella mattina Maitland era uscito, e si assunse per recarsi dal vecchio Oliverio dove in genere si fermava fino al sera.

Ma quella volta, contro la abitudine, Maitland si fermò a trovarsi in casa di Marjorie al capezzale del padre, e si mise per lui a rievocare dal fatto a Oliverio Kingsford occupava il letto del letto del vecchio, allungando la vita che viveva attenzione di Oliverio, e si sedette ben avvolta e protetta dal povero Oliverio. E non era l'ultima volta che, aveva provato a indagare le sue intenzioni di quell'indiviso.

COGNAC TENERELLI

DISTILLATO DAI MIGLIORI VINI INVECCHIATO NATURALMENTE PREFERITO FRA LE PIU' AGGREDITATE MARCHE

Pubblicità economica
CENTESIMI E LA PAROLA
MILANO L. 7.

Fitti
AFFITANSI stanza mezzogiorno Canal Grande con o senza pensione. S. M. del Luglio, 2489.

Vendite
OCCASIONE — Vendita stoffe da letto e da camera, stoffe per cucine, stoffe per bambini, stoffe per signorine principesse. — Milano, piazza — Rivogrande, Associazione e Voglio.

Ricerche d'impiego
SIGNORINA signorina, stenodattilografa, conoscenza francese, inglese, spagnolo, occupazione scrivere. L. 10063 V — Roma, via di Voglio — Venezia.

Lezioni
LEZIONI PIANO — ottimo metodo — da rebbia signorina — pratica del suono — bambini e signorine principesse. — Milano, piazza — Rivogrande, Associazione e Voglio.

Piccoli avvisi commerciali
Ogni, 30 alla parola.

A SANREMO Hotel Victoria Roma - tranquillo - eccellente - ricambiamento - guardo comitato contro l'assoluta moralità - camere lavate acqua corrente. San Lorenzo.

ANELINE estratta campagna comoda vendita di qualsiasi quantità qualità. Scrivere Signor. Piazza Monumento, 5, Milano.

ELLUMINO disponibili forte quantità di boracchi bianchi, panna di latte (tutti), via Cerna, 14 - Milano.

ALASS 0 dolce stagione invernale affittare appartamenti signorile mobiliati, servizio tutto solo e mare. Piazza D'Arco, Milano.

Gillette

Radetevi da voi Stessi

Non vi è nulla di meglio per chi ha una pelle sensibile e una barba dura, di radarsi ogni giorno col rasoio Gillette. Per ammorbidire la barba basta spalmare bene l'insaponatura prima di usare il rasoio. In qualunque giorno, faccia caldo o faccia freddo, nessun rasoio potrà radervi meglio delle lame Gillette.

RASOIO BREVETATO - NOME DEPOSITATO
la vendita dappertutto. Prezzo Lire 25 e più. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd., 17, Rue La Boétie, Parigi.

Gillette

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Linea Venezia - Ca'cutta
Provvisoriamente sospesa la guerra la li si parte da Genova

Servizio Postale Mensile
Partenze da GENOVA verso la fine di ogni mese toccando LIVORNO, NAPOLI, CATANIA, direttamente per Port Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo e Calcutta.

Per cariche ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in Venezia, oppure agli agenti a Genova sign. Castaldi e C.

RISCALDAMENTI (Termosifone e Vapore)
Fumisteria assortita
Sisto - Cucine - Accessori d'ogni dimensione, qualità e prezzo.

Si assumono FORNITURE MILITARI

Via Mazzini 5114 **J. P. ISABELLA** S. Canello 5587
Telefono 337 D **VENEZIA** Telefono 337 D
(Rimpetto la Banca d'Italia)

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescante del sangue
LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, della VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze con non cessato mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 25 anni di successo incontestato sono la miglior garanzia della sua efficacia.

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la etichetta celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. ALLESCI
Firenze
Inserita nella Farmacia Uff. del Regno

CURACAO
PIZZOLOTTI

Specialista in cura
ANT. PIZZOLOTTI
CORNUA (Udine)
principali Esp.
Nazionali ed Internazionali.

Questo liquore, che non dovrebbe essere a nessuno ignoto, trova nella principale bottigliatura, GUARDARSI delle CONTRAFFAZIONI.

Per chi abbandona la Città

Tutti coloro che per tempo non avevano lasciato incassare i loro appartamenti al rivolgersi al V. gli una Notturna De Gasperi e G. Liberti, S. Cassiano, Corte del Teatro Vecchio 1895, telefono 1391, Istituto di Sicurezza Privata con guardia giurata che assicura la garanzia di quanto gli viene richiesto.

DA MARTEDI 7 CORRENTE

OCCASIONE STRAORDINARIA

I tessuti scarseggiano e sono carissimi! La merce confezionata compensa il grave danno!

LE SIGNORE economie e previdenti non manchino di visitare il negozio

Merceria del Capitelletto N. 4947

dove troveranno un grande stock

CONFEZIONI PER SIGNORA: Costumi completi, Mantelli, Paletots, Vestaglie, Sottane

da liquidarsi in brevissimi giorni con ENORME RIBASSO DEI PREZZI!

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre SPECIALITÀ della Ditta!
VINO CHINATO [GRAN LIQORE GIALLO] VINO VERMOUTH
CREME LIQUORI VINO COGNAC SCIROPPI CONSERVE

AGENZIE
STABILIMENTI PROPRI: CHIAMBERGO, LUIGI LUDWIG, N. C. SPANIO, T. B. L. 11
per la Svizzera per la Germania per la Francia per l'Austria per l'Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del Sud nella SVIZZERA e GERMANIA nell'AMERICA del Nord
G. F. MOFFA - C. - GENOVA G. FORRATI - MILANO L. LUDWIG - GANDOLFI - C. - ROMA

Quasi siano per essere gli nemici della politica di domani, negando ai soldati oltre le frontiere di ieri, battano per la patria loro e per quella molti dei soldati che uccidono.

Pietro Pansa

E' così che correva, da immemorabili tempi sull'Austria la frase: "l'impero si sfalda, e che veramente lo vedevamo a ogni ora sfacciarsi" - e non per un urto esterno - ma per virtù sua. Le cose invece dovevano andare diversamente; e i piccoli Piemonti non c'erano.

Quell'che morì, infatti, mancava alle porte dell'impero dell'Austria, era uno

si stabilisce sincera per la istituzione co-
si soprintendente ordinata da Vostre Ec-
ellenza del Comitato agrario pre-
missione civile che coincide con tutta la
lavora ordinamento agricolo nuove

lotta contro la barbarie il primo socialista e il primo cittadino del suo grande e nobile paese. Ha salvato anche il governo italiano degno della più grande e della più nobile missione.

La autorità olandese hanno fatto irrompere Schreier direttore del «Telegraaf», un tale favorevole agli olandesi, per avere un'intervista con i suoi articoli in sostegno a Olanda.

dovevano andare diversamente; e i batti-
li Piemontesi non c'erano. mol-
to che soprattutto mancava alla
finis irreconciliabile dell'Austria, era una

Pietro Panerai

scritte da lui medesimo

— Oh un fatto orribile! un delitto straordinario, me l'ha raccontato in farmacia da Zanetti una persona che è passata di là, e che è arrivata questa mattina a Trieste.

I miei amici mi dicono che ho bevuto allegramente il mio bicchiere, e sono stato

fuori d'essere stati fortunati, senza colpa né peccato, a stavione ferroviario.

* Il capo-cantico compenetrato dall'irribile misfatti, narrato dal giornale

Com. 4



Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di infiammazione delle ghiandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

**I bambini affetti di tosse convulsiva,
perché la Sirolina calma prontamente
gli accessi dolorosi.**
**Gli asmatici, le cui sofferenze sono di
molto mitigate mediante la Sirolina.**
I tubercolotici e gli affetti d'influenza

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva brevettata dal **Cav. O. BATTISTA - NAPOLI**

Una bottiglia costa L. 8 - Per posta L. 8,50 - 4 bottiglie per posta L. 32

Una bottiglia mensile, per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretti
 all'ingegnere Cav. **GIUSEPPE BATTISTA - Farmacia Inglese del Cav. O. Battista**
 Napoli - Portici

Dalle Province Venete

VENEZIA

Sostanze alimentari per le sequestrate

BURANO — Ci scrivono, 6:

L'ispettore sanitario straordinario per i servizi sanitari del Comune, dott. Chini, ha già provveduto a diverse ispezioni ed accertamenti della sussistenza delle sostanze alimentari destinate a vendita, con l'obiettivo di assicurare la loro genuinità, e di evitare che le norme igieniche, in vigore, non vengano rispettate, e che si verifichino danni alla salute pubblica.

Il risultato finora ottenuto è stato ottimo e tale da far sperare — in avvenire non lontano — in un progressivo benessere e benessere del paese.

Sono già state rilevate diverse contravvenzioni per mancata osservanza delle norme igieniche, e per altre irregolarità, e si sono già emesse le relative multe.

Ogni giorno l'ispettore Chini ha ordinato e supervisionato, con relativa distribuzione, di far distribuire a tutti gli abitanti del paese, e in particolare ai sequestrati, la necessaria quantità di sussistenza.

Si spera che il prossimo tempo, e in particolare il prossimo inverno, non si verifichino più contravvenzioni di questo genere, e che si possa così assicurare la sussistenza della popolazione.

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 6:

Il nostro Consiglio Comunale si riunirà il giorno 9 corrente, alle ore 18, in aula pubblica.

1. Proposta di alcuni consiglieri per provvedere alla pulizia delle strade, e alla manutenzione delle opere pubbliche.

2. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

3. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

4. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

5. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

6. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

7. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

8. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

9. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

10. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

11. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

12. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

13. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

14. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

15. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

16. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

17. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

18. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

19. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

20. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

21. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

22. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

23. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

24. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

25. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

26. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

27. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

28. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

29. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

30. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

31. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

32. Approvazione del progetto per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco, e per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

Ultima ora

Il ritiro degli alleati da Salonicco

deciso a Na confer. alla di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

Ultima ora

Il ritiro degli alleati da Salonicco

deciso a Na confer. alla di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

di Salonicco

Ultima ora

Il ritiro degli alleati da Salonicco

La storia di Marjorie

Dopo averci presentati scambievolmente con poche parole vaghe e gentili, la fanciulla si era affrettata a mostrare al padre con grande compiacenza alcuni magnifici frutti, primizie della stagione, che il sedicente giornalista aveva offerto per farne omaggio a Kingford, tutto lieto e commosso dal dono offertissimo.

Il povero Hector si convinse allora più che mai della sua inferiorità di fronte all'uomo in cui istintivamente aveva indovinato un rivale. La sua povertà gli avrebbe sempre impedito di essere per Marjorie più di un semplice amico devoto e fedele: le sue ristrettezze finanziarie gli avrebbero sempre vietato la soddisfazione di aiutare materialmente colui a cui era pronto a sacrificare fino all'ultima goccia del suo sangue!

Mentre il misero rimaneva assorto in tali tristi riflessioni la voce squillante di Astion lo scosse bruscamente dal capo inteso in cui era pombato.

— Oh! oh! — esclamava in quel punto il ricco giovane alzando gli occhi dal

giornale che teneva stretto sulle ginocchia. — Ecco una cosa che vi ha interessato, signor Mailaud?

«Se il signor Hector Mailaud, figlio del defunto John Mailaud, di Ardwick, Yorkshire, si degnasse di presentarsi allo studio legale dei signori avvocati Johnson e Belfield al N. 101 di Lincoln Inn, i suoi nominati John-on e Belfield lo informerebbero senza indugio di importanti cose che lo riguardano. Si prega inoltre chiunque fosse in grado di fornire indicazioni precise sullo stesso Hector Mailaud di voler affrettarsi a comunicarle allo stesso indirizzo, dove verranno largamente ricompensati».

CAPITOLO III.

Volote opanamit?

Hector Mailaud ebbe un lieve sussulto, mentre le sue pallide guance arrossivano e nei suoi occhi si accendeva una luce intensa. L'eccezionale notizia, contro la quale Blanchard lo aveva messo in guar-

dia addizionale come il suo peggiore nemico, si impadroniva di lui che però ne riceveva un senso di benessere istantaneo e quasi una nuova vitalità. Il povero sangue che di solito percorreva le sue vene lentamente, e se così può dirsi, a malincuore, gli pulsava adesso alle tempie con energia e violenza, annebbiandogli il cervello, colorando di liete risse il presente e l'avvenire.

— Lasciatemi vedere quel giornale! — esclamò egli dopo una pausa stendendo la mano tremante. E quando Lascelles gli porse il Times, scorrendolo avidamente morrò in un sospiro. — Sì, sì, questo è per me. Sono io l'ultimo dei Mailaud. Ma mi domando che cosa significhi tutto ciò.

Significa probabilmente, — rispose Astion sorridendo di un buon sorriso allegro e cordiale — che vi aspetta una fortuna, mio caro signore! Potete sbagliare, ma secondo il mio modo di avviso si tratta né più né meno di un' eredità.

— Senza dubbio avete ragione! — ribatté l'altro in tono febbrile. Qui ci deve essere di mezzo del denaro. Poco o molto non so, ma certo di denaro si tratta.

— E dopo un silenzio affannoso, guardando con aria di invidia il suo interlocutore, sano e robusto come un giovane tronco, riprese: — Il denaro, sì, cioè di quello che costituisce un potere nel mondo, una forza trionfante, se non un elemento indispensabile della umana felicità. Non è forse per guadagnare che voi lavorate, signor Lascelles? Ah! se il cielo mi avesse concesso la salute! Pensate che loro che possono e sanno lottare, lavora-

re... Beati coloro che devono unicamente la ricchezza al proprio ingegno, alle proprie fatiche, al sudore della propria fronte! Se io fossi nei vostri panni, signor Lascelles, vi assicurerei che non considererei come una mazzetta della provvidenza la prospettiva di ricevere in dono da un ignoto ciò che forse m'impegna di morire di fame! Invece, nelle mie condizioni, un' eredità qualsiasi sarà sempre un beneficio inaspettato.

Astion Lascelles non rispose, ma chinò la testa confuso ed imbarazzato. Lo pungeva quella volta, in presenza del povero infermo, più acuto e più profondo il rimorso di tacere la verità a Marjorie, e l'idea che la fanciulla continuasse a credere un giornalista di professione gli faceva quasi rimpiangere di averle nascosto per tanto tempo la sua reale qualità di ricco figlio di famiglia, futuro erede di un vistoso patrimonio. D'altra parte, oramai non era più tempo di svelare il segreto: Marjorie lo aveva conosciuto sotto la veste di un lavoratore della penna, e come tale lo aveva accolto con simpatia e tollerato fraternamente al capezzale del padre, dimostrando di accettare la sua corte discreta, promettendogli col suo contegno di non respingerlo il giorno in cui le facesse consistenza del vecchio, convinto.

Ora, chi gli garantiva che la stessa Marjorie non si sarebbe allontanata da lui, colpendo al petto sentimenti e condannandolo ad un' amara disperazione, quando fosse venuta bruscamente a scoprire il peggior inganno? Chi gli garantiva che la sua tardata confessione non gli avrebbe

alienato per sempre il cuore conquistato a poco a poco, costringendolo a pagare a caro prezzo il dolce sogno di voler essere amato per sé, per i propri meriti, per sé, e non già per la ricchezza del suo avi?

— Basta, ad ogni modo andrò subito da questi avvocati, — esclamò all'improvviso Hector scattando in piedi. E avvicinandosi alla signorina Kingford, fissandola negli occhi, stentando trattenere il torrente di parole che gli saliva alle labbra, soggiunse: — E voi, miss Marjorie, pregate per me. Pensate che, se le previsioni mie e del signor Lascelles si realizzano veramente, voi e vostro padre dividerete la mia fortuna; e che soltanto o per lo meno soprattutto per poterla dividere con voi io benedico oggi l' eredità che ieri avrei considerato inutile e gravosa.

— Bene, bene! — proruppe a questo punto Vane Kingford con una smorfia sardonica. — Della divisione di quel patrimonio domandate, ragazzo mio! Per adesso affrettatevi ad entrare in possesso di quanto vi viene, giacché se aspettate troppo non potrete più godere della vostra ricchezza.

Un sguardo gettato di sfuggita alla faccia consunta del vecchio, convinse Mailaud della giustezza di quel consiglio. No, non vi era tempo da perdere. Il denaro con cui egli si augurava di confortare gli ultimi anni del suo antico maestro avrebbe servito a lui e ad allietarsi gli ultimi istanti!

Vedendo che Hector si avviava verso la

porta, Lascelles lo richiamò indietro per consegnargli il giornale. L'erede di John Astion lo ringraziò dell'atto cortese, ma il suo ringraziamento fu breve e assai poco cordiale. Suo malgrado egli provava una specie di dispetto al pensiero che inaspettata notizia gli fosse pervenuta per mezzo di quel giovane verso il quale nutriva un' avversione istintiva. E per attenuare la durezza del suo accento, recitando il Times dalla mano di Astion, osservò:

— Mi stupisce che Blanchard essendoci abbonato a questo giornale non si sia accorto di un avviso in cui lo ero non solo così chiaramente. Bisognerebbe che interrogassi in proposito, e mi faccia spiegare com'è andata la cosa.

Hector Mailaud rimase assai sorpreso a questo punto, quando ritornò, Mailaud era solo al letto del moribondo. Uscendo il giorno del suo passaggio la vigile infermiera gli alzò gli occhi in volto, auspicando che lo intuisse in preda, non osando dargli apertamente ciò che pure aveva di sapere. Egli non aprì bocca, ma il suo petto si sollevava con violenza ed il suo respiro usciva affannoso dai polmoni stanchi come quello di persona che ha da lungo precipitoso cammino.

Fu Vane Kingford che riprese il silenzio, esclamando con un filo di voce, ca e stridente:

— Ebbene, figliuolo: quali novità?

(Continua)

Per l'inverno!

IL COLD CREAM BROOKS

è indispensabile perchè previene e guarisce le irritazioni prodotte dall'aria fredda, alla pelle del viso, alle labbra, alle orecchie, alle mani e per combattere i geloni.

Vasetto grande L. 3.00 - Vasetto piccolo L. 1.75

Tubo grande „ 1.75 - Tubo piccolo „ 1.00

Vendita esclusiva alla

Profumeria Bertini

S. Marco, Merceria Orologio - VENEZIA

Pubblicità economica

CENTESIMI LA PAROLA

Minimo L. 1.

Finil

AFFITTASI primo garage grande con tetto in ferro, ogni comodità moderna, con attico terrazzo per orto, prato, giardino. — Rivolgarsi: Giuseppe Bonaventura, Mogliano, 2. SEVERO casa civile nel centro veneziano, gran luce, affittarsi comodamente con cucina, bagno, camera da letto. — Rivolgarsi: Campo Fiume - Strada 1000, 1001.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA francese, italiana, cerca posto come bambina. Buone referenze. Rivolgere Cassola A. 10073 a Mazzini e V. de' Vene.

SIGNORINA disposta, ottima ed esperta, conosceva francese, tedesco, olandese, compagnia, istruzione bambini, presso la stessa famiglia. — Referenze presso: via V. de' Vene 10073 a Mazzini e V. de' Vene.

Lezioni

LEZIONI PIANO — ottimo metodo — darebbe lezioni — pratica dell'istrum. — ha bel e signorile principianti. — Modice presso — Rivolgere: Mazzini e V. de' Vene.

Piccoli avvisi commerciali

Cost. 20 alla parola

TUBERCOLOSI, brucellosi, anemici, velle guarire? Domar più libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna.

ANELINE estratti campeggio comporre vendi quante quantità qualità. Scrivere: Bacio, Piazza Riformazione, 5, Milano.

Col L. o con abbiamo nominati esclusivi Agenti e depositari in VENEZIA del nostro Ob da piano di pura (Ora e Siam)

Pietro Pozzo & C. ai quali preghiamo la sped. Gentile di rivolgersi.

P. Pozzo & Figli - Genova



NON PIU'

MIOPIA - Presbittia e vista deboli

Unico e solo preparato del mondo che cura la miopia, presbittia, vista deboli, strabismo, cataratta, glaucoma, ecc.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI. V. Lagnoli, via Nuova Mantovana 22, Napoli.

RISCALDAMENTI (Termosifoni e Vapore)

Fumisteria assortita

Stufe - Cucine - Accessori d'ogni dimensione, qualità e prezzo.

Si assumono FORNITURE MILITARI

Via Mazzini 5114 J. P. ISABELLA & Cuccione 5587

Telefono 337 D VENEZIA Telefono 337 D

(Rimpetto la Banca d'Italia)

ELISIR CAMOMILLA

Effettissimo nei casi di stomaco, disturbi nervosi ed intestini, nelle indigestioni, dolori di testa, emicrania di gravidanza, nelle coliche ed insonnia.

Specialità della Farmacia Formica VALCANONICA & INTROZZI - Milano

Trovati in tutte le Farmacie e L. A. il Soc. Bot. L. 8

Primo Sanatorio Italiano

Dottor A. ZUBIANI

Via di Sordana (Sordana) Automobile alla Stia. di TIRANO

Unico Sanatorio per tubercolosi agiti, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. Chiedere programmi

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1904 e 1905. GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva brevettata dal Cav. O. BATTISTA - NAPOLI. Una bottiglia costa L. 8. - Per posta L. 9.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia in regalo, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diritto all'investimento. Cav. O. BATTISTA - Farmacia Inglesi del Corvo - Napoli - Corso Umberto I, 110 - piazza proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

OTTUGNO, convinto che il Governo
potrebbe eccezionali debba essere
dei poteri eccezionali, riconosce
Ministero uno di questi poteri con
discrezione.

Il messaggio di Wilson al Congresso Per la difesa nazionale contro i complotti degli agenti austro-tedeschi

Washington, 8. Il messaggio di Wilson letto al Congresso contiene energici significati politici e militari. Wilson non ha accettato i tedeschi dirottamente o esplicitamente, ma non è un dubbio che egli si riferisca ai cittadini di ogni altra nazione negli Stati Uniti di origine tedesca in generale, poiché altri non furono i colpevoli delle offese e dei delitti che egli deplorea.

I complotti tedeschi

Wilson ha detto: «Non penso che alcun immediato o speciale pericolo possa sorgere dalla attuale relazione con le altre Nazioni. Siamo in pace con tutte le Nazioni del mondo e vi è ragione di sperare che nessuna questione attualmente in discussione tra il Governo degli Stati Uniti e i Governi esteri condurrà ad una guerra o ad una situazione di ostilità. Per quanto gravi siano state e possono ancora essere alcune divergenze di opinione...

«Ho il rammarico di dover dire che è più nostro proprio territorio che fuorché promettevole le più grandi minacce contro la pace e la sicurezza nazionale. Furono cittadini americani nati su un altro suolo, ai quali le nostre generose leggi di naturalizzazione conferivano tutti le libertà in America, che versarono il veleno del tradimento nelle arterie della nostra vita nazionale e cercarono di gettare il discredito sulla autorità e sulla buona reputazione del nostro Governo e di distruggere le nostre industrie, appena creduto che la distruzione fosse utile al loro progetto di vendetta e di distruzione della nostra politica e vantaggio di altri stranieri.

«Vi sono cittadini degli Stati Uniti, ereditari del diritto, nel nostro paese, che non hanno mai visto la nostra bandiera ma che le nostre generose leggi naturalizzarono e concessero ogni libertà in America, che hanno versato il veleno e la slealtà in molte arterie della nostra vita nazionale e tentato di gettare il discredito sulla autorità e il buon nome del nostro Governo, di distruggere le nostre industrie dovunque pensavano che ciò potesse giovare ai loro vendicativi propositi per provocare scioperi e scaltare la nostra politica a vantaggio di altri stranieri.

«Questo numero non è grande, se lo si paragona al complessivo numero di quei vigorosi capitoli che quali la nostra nazione si è arricchita in recenti generazioni da virtù altrui straniere, ma è abbastanza grande per averci recato un danno disastroso e per averci reso necessario di far prontamente uso del mezzo di legge atti ad eliminare la loro corrotta depravazione.

«L'America non vide nulla di simile in passato e non pensa mai che fosse possibile che uomini entrati nel giuramento della sua cittadinanza, uomini usciti dalle grandi libere stirpi che forzarono alcuni dei migliori e più forti elementi di questa piccola ma eroica nazione, che nei migliori tempi trascorsero la loro vita in libertà, si lasciarono da ogni confusione che oscurava le fortune delle antiche nazioni e stabilì gli nuovi principi, che uomini di tali origini, dopo aver giurato lealmente obbedienza, si volgeranno contro il Governo e il popolo che li avevano bene accolti ed educati e tenterebbero di rendere nuovamente questo fiero paese un focolare di passioni europee.

«Anche poco fa una simile cosa sarebbe apparsa incredibile perché era incredibile. Noi mancavamo di preparazione per tale eventualità.

La necessità di difendersi

«Noi ci assicuriamo vergetzionalmente di proni contro tutto ciò, quasi assolutamente di noi stessi e dei nostri propri compagni e vicini. Ma l'irritabile e incredibile fatto si verificò attualmente e noi siamo senz'altro fedeli uditori.

«Vi raccomando di approvare tali leggi al più presto possibile e sento che, avendo così, vi raccomando di non fare altro che salvare l'onore della nazione e il rispetto di sé stessa.

«Sunt creature della passione, delle slealtà e dell'anarchia debbono essere annientate. Essi non sono numerosi, ma innumerevoli malevoli e la mano del nostro potere dovrebbe chiudere subito contro di essi. Essi formarono cospirazioni, per distruggere le proprietà, intrinseco nei complotti contro la neutralità del Governo per servire interessi estranei ai nostri.

«Ora è possibile di agire in questa maniera molto efficacemente e non ho bisogno di suggerirvi come desidero possa dirsi che soltanto pochi uomini travagliati da sentimenti errati di lealtà ai governi sotto i quali erano nati, furono colpevoli di turbare l'autonomia e mal rappresentare i sentimenti e i principi del paese durante questi giorni di terribile guerra, quando parrebbe che ogni vero Americano dovesse istintivamente sentire il dovere e l'orgoglio di tenere in equilibrio la bilancia del proprio giudizio e non mostrarsi partigiano di nessun'altra nazione che della propria.

«Ma ciò non è. Vi sono molti uomini fra noi e molti ve ne sono che nascono all'estero, i quali, benché nati ed educati negli Stati Uniti e benché si chiamino Americani, dimenticarono talmente se stessi e le loro origini di cittadini da manifestare la loro ingratitudine e simpatia per una o altra parte, nel grande conflitto europeo, senza alcun riguardo per la pace e la dignità degli Stati Uniti.

«Nessuna legge, in potenza, può colpire la coscienza della mente e del cuore, ma io non potrei parlare degli altri senza parlare anche di quelli e senza esprimere la più profonda umiliazione e vergogna, che ogni Americano libero di sé e avente sentimenti patriottici, deve provare quando pensa a questo come ad il discredito che esso fanno ricadere quotidianamente sopra di noi.

La neutralità degli Stati Uniti

«Quale sia il principale argomento trattato dal messaggio risulta dalle parole stesse di Wilson. Egli ha detto infatti: «Io vi ho parlato oggi solo sopra un tema: la completa preparazione della Nazione a provvedere alla sua sicurezza, e rendere sicura tutta la sua libertà, a se-

re in questo emisfero e nel mondo quella parte imparziale che noi tutti riteniamo che sia stata provvidenzialmente assegnata».

Questo singolo tema della preparazione costrinse tuttavia necessariamente il presidente Wilson a trattare in modo alquanto completo i vari temi connessi. Per esempio, egli ha cominciato il suo indirizzo definendo così la sua politica di neutralità:

«Noi siamo stati da parte. Era nostro manifesto dovere di far ciò. Noi non avevamo parte ed interesse nei fatti politici che hanno determinato il conflitto.

«Egli era anche necessario, se un catastrofe universale poteva essere evitata, che fosse posto un limite all'onda della guerra distruttrice e che qualche parte della grande famiglia delle nazioni conservasse vive le arti della pace, almeno per evitare la rovina economica collettiva e l'arresto in tutto il mondo delle industrie che nutrono e sostengono le popolazioni.

«Era manifestamente dovere delle nazioni indipendenti in questo emisfero di raddoppiare, per quanto possibile, i mezzi della pace e della confusione economica nell'altro, se non potevano fare di più. Nel giorno del risveglio e del rialzamento dell'economia noi speriamo fermamente e riteniamo che esse potranno rendere infiniti servizi».

Circa la dottrina di Monroe, Wilson ha detto:

«Noi manteniamo il principio che ci ha ispirato durante tutta la vita il nostro governo e che fu così nettamente esposto nelle parole del presidente Monroe. Noi pensiamo ancora sempre di fare una causa comune della indipendenza nazionale e della libertà politica in America.

«Ma questo proposito è ora meglio inteso: per quanto riguarda noi stessi è noto che non siamo eguali. È noto che in ciò noi non abbiamo alcun pensiero di procurarci vantaggi in qualsiasi governo di questo emisfero o di volgere le sue vicende politiche a nostro proprio vantaggio. Tutti i governi d'America stanno, per quanto ci riguarda, su piede di genuina uguaglianza e di indiscussa indipendenza.

Il caso del Messico

«Noi fummo posti dinanzi alla prova nel caso del Messico e abbiamo sostenuto la prova: se abbiamo giovato al Messico con la politica che seguimmo, rimane da vedere. Le sue fortune sono nelle sue proprie mani, ma noi almeno provammo che non volemmo prendere vantaggio su di esso nella sua disgrazia e non tentammo di imporgli un sistema di governo di nostra propria scelta. Noi aiuteremo il Messico e ne saremo amici, ma non eserciteremo coercizione su esso e la nostra politica a suo riguardo dovrebbe essere una prova sufficiente per tutta l'America, che noi non cerchiamo di sovranità politica o di controllo egemonico.

Circa il movimento panamericano, Wilson ha detto:

«La conquista e il dominio non sono nei nostri calcoli né graditi ai nostri principi, ma giunto appunto perché noi domandiamo di svolgere senza molestia e di applicare senza turbolenze i nostri propri principi di diritto e di libertà, noi riteniamo, da qualunque parte venga, l'effetto di una aggressione che noi stessi non vogliamo compiere. Noi insistiamo sulla sicurezza del seguire le linee di sviluppo nazionale liberamente scelte. Noi facciamo anche di più: domandiamo che anche per gli altri, noi limitiamo il nostro entusiasmo agli ideali, ai movimenti, ad ogni affare riguardante soltanto noi stessi. Noi proviamo tali sentimenti ovunque a un popolo che cerca fare la sua via in questa difficile strada della indipendenza e del diritto. Fino da principio facemmo causa comune con tutti i paesi di libertà da questa parte del mare ed abbiamo stabilito essere tanto importante che i nostri vicini siano liberi da ogni dominazione straniera, quanto che noi siamo noi stessi. Noi abbiamo posto la America da parte come un tutto per l'uso delle Nazioni indipendenti e degli uomini politicamente liberi. Da questi pensieri deriva tutta la nostra politica.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

«Noi non manterremo un esercito permanente, all'interno che per gli noi necessari, così in tempo di pace come in tempo di guerra. Noi vorremmo vedere sempre ciò che il nostro apparato militare di pace non sia maggiore di quanto è attualmente continuamente richiesto per la difesa dei nostri confini e per la protezione dei nostri interessi nel mondo intero.

«Noi consideriamo la guerra, parimenti come il mezzo per affermare i diritti dei popoli contro l'oppressione, e ci erigiamo altrettanto vigorosamente contro ogni potere dittatoriale nel nostro paese o contro ogni aggressione esercitata contro noi.

le, è limitata al punto entro i nostri confini. Noi non possiamo neppure usare le armi di altre nazioni in concorrenza con le loro proprie industrie e non abbiamo neppure i mezzi per spendere il nostro denaro anche dove le porte sono pienamente aperte e le nostre merci sono desiderate.

Per la via libera nei mari

«Tale situazione non può durare: è di importanza assolutamente capitale non soltanto che gli Stati Uniti possano avere la loro via libera nei mari e godere di quella indipendenza economica che soltanto una adeguata marina mercantile può dare, ma che tutto l'emisfero americano sia continuamente bastevole a sé stesso e non deve essere trascinato nel girovillaggio degli affari europei. Senza tale indipendenza tutta questa nostra libertà di autonomia politica è molto gravemente oscurata e complicata. Il compito di costruire un'adeguata marina mercantile per l'America deve essere assunto e condotto a buon fine dal capitale privato, come esso ha in passato assunto e condotto a fine tale compito con ammirabile iniziativa, intelligenza e vigore e mai sembra essere manifestamente voluto dalla maggioranza che noi abbiamo a rimuovere prontamente ogni ostacolo legale che abbia a trovarsi sulla via di questa desiderabilissima rinascenza della nostra antica indipendenza ed abbiamo a facilitare in ogni modo il passaggio a regime americano delle navi.

«Ma il capitale non può eseguire questo grande compito all'improvviso: occorre che esso vi proceda gradatamente, insieme col presentarsi delle opportunità per lo sviluppo commerciale. Può farsi subito, per sviluppare tali opportunità, dove esse non sono ancora sviluppate, con l'aprire arterie commerciali che i correnti non sono ancora portate colmare. Fra i due continenti americani (cioè che è abbastanza singolare) esso sono ancora da creare o da attivare ed è evidente che soltanto il Governo può provvedere tali iniziative ed assumere i rischi finanziari iniziali. Quando il rischio sia passato e il capitale privato cominci a trovare la sua via e sufficiente convenienza in questo tempo, il Governo potrà ritirarsi, ma esso non può astenersi dal cominciare.

«Con lo scopo di far fronte a queste urgenti necessità del nostro commercio, noi stessi al più presto possibile, nella presente opportunità senza precedenti, di stringere insieme le due Americhe con vincoli reciproci di interessi, una opportunità che potremmo non trovare mai se lasciassimo adesso sfuggire, vengono presentate all'attuale Congresso proposte per lo acquisto e per la costruzione di navi di cui avrà la proprietà e l'esercizio il Governo, proposte analoghe a quelle fatte nel precedente congresso, ma modificate in alcuni particolari essenziali».

Il resto del messaggio è dedicato per la maggior parte alla discussione del piano generale di preparazione e dell'armamento nell'esercito e nella marina già generalmente noto, come pure ha suggerimenti per raccogliere i fondi necessari per le misure indicate.

La guerra europea

Rinunciato a tutto

espugnato dai nostri sul S. Michele

148 austriaci prigionieri

Roma, 8

COMANDO SUPREMO - Bollettino dell'8 Dicembre.

Lungo tutta la fronte è segnalata una leggera attività dell'artiglieria nemica, silenziosamente contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

Nel pomeriggio del 6, all'intorno di Pozzani, un'azione di artiglieria nemica, contrastata dalle nostre artiglierie.

Un'azione in tutta larghezza di artiglierie e mortareggi.

corse che esso vi proceda gradatamente, insieme col presentarsi delle opportunità per lo sviluppo commerciale. Può farsi subito, per sviluppare tali opportunità, dove esse non sono ancora sviluppate, con l'aprire arterie commerciali che i correnti non sono ancora portate colmare. Fra i due continenti americani (cioè che è abbastanza singolare) esso sono ancora da creare o da attivare ed è evidente che soltanto il Governo può provvedere tali iniziative ed assumere i rischi finanziari iniziali. Quando il rischio sia passato e il capitale privato cominci a trovare la sua via e sufficiente convenienza in questo tempo, il Governo potrà ritirarsi, ma esso non può astenersi dal cominciare.

«Con lo scopo di far fronte a queste urgenti necessità del nostro commercio, noi stessi al più presto possibile, nella presente opportunità senza precedenti, di stringere insieme le due Americhe con vincoli reciproci di interessi, una opportunità che potremmo non trovare mai se lasciassimo adesso sfuggire, vengono presentate all'attuale Congresso proposte per lo acquisto e per la costruzione di navi di cui avrà la proprietà e l'esercizio il Governo, proposte analoghe a quelle fatte nel precedente congresso, ma modificate in alcuni particolari essenziali».

Il resto del messaggio è dedicato per la maggior parte alla discussione del piano generale di preparazione e dell'armamento nell'esercito e nella marina già generalmente noto, come pure ha suggerimenti per raccogliere i fondi necessari per le misure indicate.

«Con lo scopo di far fronte a queste urgenti necessità del nostro commercio, noi stessi al più presto possibile, nella presente opportunità senza precedenti, di stringere insieme le due Americhe con vincoli reciproci di interessi, una opportunità che potremmo non trovare mai se lasciassimo adesso sfuggire, vengono presentate all'attuale Congresso proposte per lo acquisto e per la costruzione di navi di cui avrà la proprietà e l'esercizio il Governo, proposte analoghe a quelle fatte nel precedente congresso, ma modificate in alcuni particolari essenziali».

Il resto del messaggio è dedicato per la maggior parte alla discussione del piano generale di preparazione e dell'armamento nell'esercito e nella marina già generalmente noto, come pure ha suggerimenti per raccogliere i fondi necessari per le misure indicate.

«Con lo scopo di far fronte a queste urgenti necessità del nostro commercio, noi stessi al più presto possibile, nella presente opportunità senza precedenti, di stringere insieme le due Americhe con vincoli reciproci di interessi, una opportunità che potremmo non trovare mai se lasciassimo adesso sfuggire, vengono presentate all'attuale Congresso proposte per lo acquisto e per la costruzione di navi di cui avrà la proprietà e l'esercizio il Governo, proposte analoghe a quelle fatte nel precedente congresso, ma modificate in alcuni particolari essenziali».

Il resto del messaggio è dedicato per la maggior parte alla discussione del piano generale di preparazione e dell'armamento nell'esercito e nella marina già generalmente noto, come pure ha suggerimenti per raccogliere i fondi necessari per le misure indicate.

«Con lo scopo di far fronte a queste urgenti necessità del nostro commercio, noi stessi al più presto possibile, nella presente opportunità senza precedenti, di stringere insieme le due Americhe con vincoli reciproci di interessi, una opportunità che potremmo non trovare mai se lasciassimo adesso sfuggire, vengono presentate all'attuale Congresso proposte per lo acquisto e per la costruzione di navi di cui avrà la proprietà e l'esercizio il Governo, proposte analoghe a quelle fatte nel precedente congresso, ma modificate in alcuni particolari essenziali».

Il resto del messaggio è dedicato per la maggior parte alla discussione

La situazione militare

Esposito da Bethmann al Reichstag
L'offensiva italiana respinta?

Zurigo, 9
Si ha da Berlino: la stessa delle dichiarazioni del Cancelliere al Reichstag l'aula e la tribuna sono gronate.

Il Cancelliere comincia con l'esporre la situazione militare, rileva l'intervento nella guerra della Bulgaria e dice che benché l'Inghilterra facesse larghe promesse per togliere i territori agli austro-ungarici, ai greci, ai bulgari, e perfino al serbo, la Bulgaria, memore dei suoi passati, tenne fermo e oggi la sua bandiera, ripiegata dopo la seconda guerra balcanica, sventola sulla regione allora perduta.

La Serbia, invece di cercare un accordo deciso di fronteggiare gli attacchi rivolti degli eserciti alleati e anche di muovere contro il vicino orientale.

Bethmann elogia le truppe tedesche ed austriache combattenti fra i monti serbi, le truppe bulgare combattenti per conquistare alla patria il posto che le spetta nel Balcani, le truppe turche, vigile guardie ai Dardanelli, oggi più calde che mai e rinvigorisce la loro antica fama.

Parla poi dell'apertura delle comunicazioni col vicino oriente, ne accenna l'unità militare ed economica e dichiara che grazie alla politica di Ferdinando di Bulgaria si è potuto unire un solido ponte fra gli imperi centrali, e l'Albania e il vicino oriente (approvazioni).

Questo punto non risona, dopo la pace, dei paesi dei balcanici in marcia, ma servirà all'opera di pace e di cultura.

Libbrek, interrompendo, esclama: E alla graditudine tedesca (rumori).

Il Cancelliere critica l'azione dell'Inghilterra verso la Grecia qualificandola la negazione del principio di neutralità e un tentativo di estensione sotto la minaccia delle forze alleate. Il Governo alleato nonstante la sua posizione difficile è deciso a tutelare ubertuosamente la neutralità che risponde alla volontà, alla dignità, all'indipendenza della Grecia e ai suoi interessi. La questione non è ancora giunta a conclusione.

Parla quindi della neutralità belga, negando che essa fu il motivo dell'intervento inglese ed affermando che questo fu causato da impegni con la Francia.

Ancora alla situazione sulla fronte orientale, ove gli imperi centrali hanno forti posizioni di difesa, e sulla fronte occidentale ove l'attacco anglo-francese marciò contro alcuni punti della fronte ma non riuscì a sfondarla.

Dice che la posizione della difesa austro-ungarica contro l'Italia è saldamente intatta. Coll'eroica resistenza gli incessanti attacchi degli italiani furono respinti.

Chiarimenti di Tizza alla Camera circa l'atteggiamento della Romania

Zurigo, 9

Si ha da Budapest:
Alla Camera dei deputati si discute l'ordine del giorno presentato dal On. Tizza, come Tizza, parlando da Budapest, dice di non poter fare dichiarazioni riguardo alla guerra, dato l'assoluta neutralità della Romania, che l'onorevole Tizza, che si era recato in Romania per dare agli avvenimenti una direttiva tale che la Grecia possa pretendere in tempo di pace la posizione che ha naturalmente diritto. Tizza, quindi, della Romania, dice che, di fronte al pericolo dell'espansione russa, il suo paese sarebbe in grado di grandi truppe di Stato e di un esercito non lo fa, constatando il semplice fatto che, purtroppo, negli ultimi tempi questa politica sembra vacillare e cominciano a sorgere correnti contrarie, in seguito a che la Romania non prese nella guerra il posto che avrebbe dovuto. Si ha la Romania di giudicare a chi debba inerte nel suo interesse.

« Possiamo giudicare — continua Tizza — con calma alle decisioni della Romania, come della comunità di interessi fra noi ed essa. Il posto naturale della Romania sarebbe al nostro fianco in alleanza con noi. Infrangendo la nostra politica a questo punto, noi lasciamo ai dirigenti dell'indipendenza Stato romano di adottare questi criteri e di farne le conseguenze, oppure no. Comunque, l'Unione delle Potenze centrali con la Turchia e con la Bulgaria garantisce alla Romania perfetta sicurezza ai confini sud-orientali e meridionali, se si unirà a noi, o altrimenti mette la Monarchia austro-ungarica in condizione di guardare con piena calma agli avvenimenti futuri. (Approvazioni) Ad una frase di Cavour che aveva chiesto che innanzi la guerra, il conte Tizza risponde che non la meraviglia: la lotta della Monarchia è lotta per l'indipendenza.

Puritano della pace, Tizza dice che essa dipende dai nemici e che quindi più servizi gli Alleati centrali faranno tanto più gravi saranno per i nemici le condizioni di pace.

Vano tentativo dei tedeschi di passare la Dvina

Pietrogrado, 9

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

L'avversario ha tentato di passare un braccio della Dvina per giungere all'isola a sud della borgata di Usküll, ma è stato respinto con fuoco di fucileria diretto dalla riva.

Una nostra batteria pesante ha costretto un aerosol tedesco ad allontanarsi nella regione di Mordouf a nord di Baldon. Mentre nella regione dell'atterramento continuava il bombardamento da parte della nostra artiglieria, si è udita una forte esplosione, dovuta probabilmente alla distruzione di questo aerosol e di qualche altro recipiente di gas, provocata dal nostro fuoco.

Progressi francesi nella Champagne

Violenta azione di artiglieria

Parigi, 9

Un comunicato ufficiale dell'8 corrente, ore 23, dice:
Giornata relativamente calma. Azioni di artiglieria nell'Artois, nei settori di Looz e di Giverny, fra la Somma e l'Oise, nella regione di Fouchecourt, nella Champagne; di fronte all'attività della artiglieria nemica la nostra è entrata in azione con grande violenza. Le osservazioni fatte con gli aeroplani ci hanno permesso di constatare l'efficacia del nostro tiro.

I combattimenti a colpi di granata continuano ad est della collina di Souain, dove il nostro progresso si afferma. Fra l'Argonne e la Mosa, presso Bethincourt, le nostre batterie hanno demolito i serbatoi di gas nemici.

Stazione un nuovo aeroplano che dava la caccia all'aereo di 3000 metri ad un apparecchio tedesco di tipo rapido, ha potuto avvicinarlo alla distanza di venti metri ed attaccarlo a colpi di artiglieria. L'apparecchio nemico ha preso subito fuoco ed il motore ha esplosa. I due passeggeri sono caduti nelle nostre linee presso Tilloy.

Le trattative fra Grecia e alleati

Parigi, 9

I giornali hanno da Atene: — Il ministro delle Comunicazioni Rallis discuterà i particolari della situazione del generale Serail. Avranno quindi luogo riunioni ufficiali fra le commissioni militari greca e francese. Nei circoli diplomatici si crede che verrà raggiunto un risultato soddisfacente.

Considerevoli forze bulgare nelle regioni di Strumitza

Atene, 9

Si afferma che si concentrano considerevoli forze bulgare nella regione di Strumitza. Secondo informazioni ufficiali, le truppe serbe ritiratisi in Albania sono calcolate a 220 mila uomini e le forze tedesche che hanno preso parte alla campagna di Serbia sono costituite da 13 divisioni e cinque divisioni austriache. Recentemente cinque divisioni tedesche hanno lasciato il territorio serbo dirigendosi verso la frontiera russa.

L'avanzata bulgara lungo il Vardar

Sofia, 9

Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 8 cor. dice:
Le nostre truppe continuano ad avanzare sulle due rive del Vardar. Una colonna avanzando da Kicevo verso Ochrida raggiunse la linea Zrin-Voda-Bucan-Volmoik (a 15 km. a nord del lago di Ochrida).

40 deputati serbi ad Atene

Atene, 9

Si ha da Salonicco che 40 deputati serbi col presidente della Scrupina sono oggi per Atene.

Le voci tedesche di pace e i propositi degli alleati

Parigi, 9

Il « Daily Chronicle » dice che la Germania, la quale sembra aver dato una risposta alla sua forza dal punto di vista militare, desidera intanto che vedere gli alleati accorgersi fino a che punto la pace. Tutto ciò che la Germania può fare è di dare un colpo che possa farli non rendere invulneri i suoi principali avversari. Non vi è alcuna ragione perché gli Alleati si accorgano perché essi sono abbastanza forti se vogliono rimanere risolti. Nientemeno quando verrà la primavera la determinazione metodica dell'Inghilterra di abbattere la sua nemica con la semplice forza delle sue risorse apparirà al mondo come il più grande piano della storia del mondo.

Il « Daily Graphic » parlando delle voci tedesche circa la pace dice che la prova che i tedeschi si accorgono gravemente delle privazioni della guerra di fronte all'attitudine dell'Inghilterra, più compenosa che mai delle proprie illusioni, forse o della sua forza ed anche meno disposta di un anno fa a considerare proposte di pace che facciano bene la Germania in una condizione tale da permettere di ricominciare.

Tre vapori carichi di grano fermati dagli inglesi

Atene, 9

La « Nos Enemata » dice di avere appreso che tre vapori trasportanti grano per conto di privati sono ancora tratti perché trasportavano anche petrolio ed olio minerale destinato alla Serbia. Gli inglesi hanno sequestrato questo carico per timore che cadesse nelle mani dei nemici.

L'intervento del Kaiser nel ritiro degli addetti militari a Washington

Washington, 9

I funzionari del dipartimento di Stato sono stati informati che l'imperatore Guglielmo II è personalmente intervenuto alla questione del ritiro di Boyd e di Von Papen poiché questi erano stati da lui nominati addetti militari a Washington. Si annunzia che egli stesso darà l'ordine del loro richiamo.

Pisto e naso attaccato da rivoltosi nella concessione francese

Madrid, 9

La Morning Post ha da Shanghai:
Continuando di rivoltosi, armati di bombe e di rivoltelle, attaccarono un posto cinese nella concessione francese. Furono respinti. I rivoltosi entrarono nella città francese ove una parte furono disarmati. La polizia francese inseguì gli altri che si rifugiarono nei settori degli indigeni e fecero durante la notte un fuoco di fucileria. Furono operati una ventina di arresti e ci fu qualche morto. La polizia non subì alcuna perdita.

Il nuovo Gabinetto spagnolo

Madrid, 9

Il nuovo Gabinetto è stato così composto:
Presidente: Romanones, Interni: Alba, Esteri: Villaverde, Finanze: Urrutia, Istruzione: Taffel, Giustizia: Barroco, Guerra: Latorre, Marina: Miranda, Lavori Pubblici: Salazar.

Romanones ha dichiarato che conformerà la sua condotta nei rapporti internazionali strettamente su quella seguita dal Gabinetto precedente.

IL LEONE DI GUERRA



Dono della "Gazzetta di Venezia," ai suoi abbonati

Il Concistoro pubblico

Roma, 9

Nell'aula delle beatificazioni in Vaticano, presenziati i cardinali Vannutelli, Caspari, Lammetta, De Lai, Falconio, Vico, Della Volpe, Bogli, Serafini, De Gabriele, Hartmann, Billot, Lega, Granillo di Belmonte, Merry del Val, Cagliostro, Azevedo, Maffi, Rinaldi, Van Rossum, ha avuto luogo almanco il Concistoro pubblico nel quale hanno avuto il cappello cardinalizio i cardinali Giulio Tosi, Alfonso Maria Stickler, Giovanni Cugliero e Giorgio Gasman.

In Piazza San Pietro stazionavano numerosi curiosi. Al portone di bronzo era issata la bandiera degli svizzeri, e nel cortile di San Damaso quella della guardia palatina e della gendarmeria. I corpi armati pontifici indugnavano la tenuta di gala.

Verso le 9.30 sono incominciati a giungere in Vaticano i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede in alta uniforme, il pontificio romano, vescovi ed arcivescovi, le rappresentanze dei vari ordini religiosi e numerosi missionari inviati che si sono disposti all'aula della beatificazione.

In fondo all'aula era stato eretto il trono pontificio adornato di ricchi drappi, poggiamenti di velluto cremisi a frange d'oro. Il corpo diplomatico, l'ordine di Malta, il pontificio romano hanno preso posto in apposite tribune. Innanzi al trono erano state disposte le bandiere per i cardinali. Alle tribune protestavano servizio d'onore i camerieri di cappella e spade: lungo il canale riservato al passaggio del corpo papale era schierata la guardia palatina.

Alle ore 10 l'aula era grmita. Il prosaio inizio della cerimonia è preannunciato dall'arrivo d'un picchetto della guardia nobile, che, nella splendida uniforme, attraversò l'aula per recarsi al pontefice, e poi al trono papale.

Intanto alle 9.30 i nuovi cardinali sono entrati nella Cappella Sistina dove alla presenza dei cardinali capi d'ordine e del cancelliere, hanno preso il giuramento secondo le costituzioni di rito.

Mentre si svolgeva questa cerimonia, Benedetto XV, uscito dai suoi privati appartamenti, si è recato alla sala dei trionfi ove si trovavano i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi, gli avvocati concistoriali. Il Papa ha indossato il mantello papale e la mitra.

Si è quindi formato il corteo, che, attraversando la sala Ducale e la sala Regia si è diretto nell'aula della beatificazione. All'ingresso dell'aula il Papa è salito in sedia gestatoria. Benedetto XV si è seduto sul trono e la cerimonia ha avuto principio.

I cantori della Cappella Sistina hanno eseguito dei motetti mentre i canonici del Sacro Collegio prestavano l'atto di nobilitazione al pontefice.

I cardinali diaconi hanno quindi intonato il cantico dei cantici, per il quale hanno ricevuto l'omaggio del Papa e degli altri cardinali. Dopo di che Benedetto XV, congedato dal prefetto delle cerimonie, ha proferito alla presenza dei cardinali la sua benedizione e accompagnato dal Sacro Collegio ha lasciato l'aula per far ritorno nei suoi appartamenti.

I cardinali si sono poi recati processionalmente nella Cappella Sistina dove è stata recitata l'orazione « Super orationem cardinalium ». I cardinali si sono poi recati nell'aula del Concistoro per partecipare al Concistoro segreto.

Benedetto XV, dopo aver chinato la breccia ai nuovi cardinali, ha proferito una breve orazione, in cui ha parlato della pace e della giustizia, e ha benedetto i nuovi cardinali.

Durante la cerimonia, prima che i nuovi cardinali entrassero nell'aula per ricevere il cappello, l'arcivescovo cardinali Sant'Andrea ha letto la prefazione per la beatificazione del venerabile Don Bosco. Il Papa, sia all'ingresso dell'aula che all'uscita, come durante il transito, è stato vivamente applaudito dai presenti. Da una tribuna speciale assistevano il fratello e i nipoti del Papa.

L'on. Torre eletto Presidente dell'Associazione della Stampa

Roma, 9

Per l'Associazione della Stampa periodica italiana viene a presiedere il deputato Andrea Torre con 207 voti su 257 votanti.

Polesano arrestato a V.enza sotto accusa d'un grave delitto

Rovigo, 9

A Vicenza è stato arrestato, sotto grave accusa, un tale Discondo Costantino di Salara, provincia di Rovigo, cinquantenne.

Egli non ha precedenti penali. Orologiaio di professione, venne a Rovigo nel 1911, dove ha un negozio di orologi e di grammofoni dapprima vicino alla Porta di San Bartolomeo, dove ora il proprietario è venuto, poi nella stessa via, dove ora ha la sua bottega.

Egli è stato nella nostra città due anni o poco più.

Trascurava la vita nel suo negozio che aveva dimesso con una tenda da una parte era il laboratorio, dall'altra — in uno spazio assai ristretto — il letto e un tavolo. Quando il Discondo Costantino si trovava a metà di via Miani, quando era invece al negozio vicino alla Porta San Bartolomeo, egli aveva preso in affitto una camera da letto in via San Bartolomeo.

Il Discondo era un tipo assai strano. Mai in alcun posto, né assieme ad alcuna persona, si vedeva la gente, soltanto l'ora, presso di sé qualche ragazza che andava a prendersi in altre città. Un giorno fu anche a Mestre in cerca di un ragazzo. Lo trovò, ma la famiglia sua chiedeva tante informazioni sull'orologio, e, avute, d'obbedienza per trattenerlo a casa il figlio.

Più volte venne a Rovigo discondo che poco favorevolmente deponevano sul Discondo.

Si diceva che trattava male i ragazzi che si accingeva al suo servizio, e che con se teneva grinta e notte, come degli schiavi, che cioè il faceva soffrire di privazioni, lo violentava. Anche quando si diceva, ma i ragazzi pieni di paura facevano sempre, così che i discondi non erano avvertiti da alcuna prova e non potevano essere raccolti.

Ricordiamo che contro l'orologiaio molti si sparlò di po che al nostro Ospedale moriva un giovane ventiduenne, che assunto dal Discondo avrebbe avuto « vizi » tali da causare la malattia e conseguentemente la morte.

Ricordiamo che alla fine dell'orologio si diceva che per qualche tempo, un discondo di Rovigo corse Nardini, oggi — se non erro — a Milano.

L'orologiaio e il caporale

Non poche erano le dimissioni del Discondo e che si lui si accingeva sempre più all'attenzione dei cittadini.

Una volta egli abbandonò improvvisamente il negozio e partì — per i bagni. Riuscì a scappare, ma non senza aver subito la visita di un agente di pubblica sicurezza, che lo fermò e lo portò in carcere.

Un'altra volta il Discondo lasciò Rovigo rimanendo assente un mese. Arrivò (non si sa) di un caporale del 14° fanteria, e con lui affezionato e sempre come ad una fidanzata, lo seguì al borgo del caporale partì col reggimento per le manovre.

Quattro anni fa il Corina lasciava Rovigo, e non vi faceva più ritorno.

A Vicenza

Di lui si è appreso qualcosa soltanto in questi ultimi giorni.

Si diceva che egli si trovava a Vicenza e che l'altro giunse poi la notizia del suo arresto.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Condanna del 9

Un furto che sfuma

Zanetti Giovanni e sua sorella Laura, di anni 18 e 16, sono stati condannati a 15 mesi di carcere, in danno di 100 lire, per un furto che sfuma di molto il reato di furto. Il fatto è che Zanetti Giovanni, di anni 18, si era recato in un negozio di via S. Marco, dove si trovava un negozio di orologi e di grammofoni, e aveva rubato un orologio d'oro e un grammofono. Il fatto è che Zanetti Giovanni, di anni 18, si era recato in un negozio di via S. Marco, dove si trovava un negozio di orologi e di grammofoni, e aveva rubato un orologio d'oro e un grammofono.

Una pena ridotta

Giovanni Valerio fu condannato a 32 di reclusione, per un furto che sfuma di molto il reato di furto. Il fatto è che Valerio Giovanni, di anni 18, si era recato in un negozio di via S. Marco, dove si trovava un negozio di orologi e di grammofoni, e aveva rubato un orologio d'oro e un grammofono.

Un furto che sfuma

Franco Anzani fu arrestato a Venezia, di anni 18, per un furto che sfuma di molto il reato di furto. Il fatto è che Anzani Franco, di anni 18, si era recato in un negozio di via S. Marco, dove si trovava un negozio di orologi e di grammofoni, e aveva rubato un orologio d'oro e un grammofono.

Corte d'Assise di Treviso

Processo per infanticidio rinviato

Si scrivono da Treviso, 9.
Il processo per infanticidio rinviato a dopo il 15 corrente, contro Maria Rosa di anni 23 di Gorgo al Montebello, imputata di infanticidio, rinviato a dopo il 15 corrente, contro Maria Rosa di anni 23 di Gorgo al Montebello, imputata di infanticidio.

La difesa dopo la concessione della Grazia chiede il rinvio del processo all'indomani, ma il presidente della Corte, Siffredi, non ha accettato la richiesta.

Domani 10 cor., avrà luogo il terzo processo a carico di Vincenzo Pozzobon di Feltre di anni 23, accusato di infanticidio, rinviato a dopo il 15 corrente, contro Vincenzo Pozzobon di Feltre di anni 23, accusato di infanticidio.

Tribunale di Padova

Sergente e negoziante alla sbarra

Si scrivono da Padova, 9.
Il sergente di polizia e il negoziante alla sbarra, per un furto che sfuma di molto il reato di furto. Il fatto è che il sergente di polizia e il negoziante alla sbarra, per un furto che sfuma di molto il reato di furto.

Il sergente di polizia e il negoziante alla sbarra, per un furto che sfuma di molto il reato di furto. Il fatto è che il sergente di polizia e il negoziante alla sbarra, per un furto che sfuma di molto il reato di furto.

Tribunale di guerra di Belluno

Truffa e grassazione

Si scrivono da Belluno, 9.
Il Tribunale di guerra, Belluno, sotto la presidenza del colonnello cav. Marzulli, ha giudicato Carlo Giuseppe Gilioli di Gilioli, di anni 23, di Natis (Trento) detenuto dal 15 ottobre 1915, per un furto che sfuma di molto il reato di furto.

Il Gilioli — un triste soggetto che si trova disgraziato, sotto la pena di 15 mesi di carcere — era imputato di truffa e di grassazione. Il Gilioli, di anni 23, di Natis (Trento) detenuto dal 15 ottobre 1915, per un furto che sfuma di molto il reato di furto.

Il Gilioli, di anni 23, di Natis (Trento) detenuto dal 15 ottobre 1915, per un furto che sfuma di molto il reato di furto.

Il Gilioli, di anni 23, di Natis (Trento) detenuto dal 15 ottobre 1915, per un furto che sfuma di molto il reato di furto.

Orario delle Ferrovie

Partenze

MILANO — a. 6.55 — d. 7.10 — d. 7.50 — d. 9.50 — loc. 11.15 (Venezia) — del 14 — a. 14.45 — d. 13.10 — a. 13.50 (Verona) — a. 22.15.

BOLOGNA — a. 6.55 — d. 7.10 — d. 7.50 — d. 9.50 — loc. 11.15 (Venezia) — del 14 — a. 14.45 — d. 13.10 — a. 13.50 (Verona) — a. 22.15.

UDINE — a. 6.55 — d. 7.10 — d. 7.50 — d. 9.50 — loc. 11.15 (Venezia) — del 14 — a. 14.45 — d. 13.10 — a. 13.50 (Verona) — a. 22.15.

CASARSA — a. 6.55 — d. 7.10 — d. 7.50 — d. 9.50 — loc. 11.15 (Venezia) — del 14 — a. 14.45 — d. 13.10 — a. 13.50 (Verona) — a. 22.15.

TRENTO (da Gorgo) — a. 6.55 — d. 7.10 — d. 7.50 — d. 9.50 — loc. 11.15 (Venezia) — del 14 — a. 14.45 — d. 13.10 — a. 13.50 (Verona) — a. 22.15.

LA CURA DEI CAPELLI

Il consiglio di uno Specialista

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

La cura dei capelli è un'arte che si è perfezionata nel tempo. Il consiglio di uno specialista è di usare prodotti di qualità e di seguire una dieta sana e equilibrata.

CRONACA ADRIANA

Ultima ora

Vittoria russa sui ribelli persiani

Pietrogrado, 10

Si ha da Teheran: La Legazione russa è informata di una vittoria riportata dalle truppe russe in direzione di Hamadan, dove il nemico, forte di 500 soldati di cavalleria, fustigava i soldati persiani con le artiglierie e uccideva i prigionieri. Le truppe russe occuparono una posizione importante presso la città di Teymou, impedendo la loro offensiva.

Sulla fronte montenegrina

Belgrado, 10

Comunicato ufficiale austro-ungarico. Sulle colline a sud-est di Ploče gruppi montenegrini furono respinti. Nella regione della frontiera, a nord di Ploče, i serbi furono respinti. I combattimenti continuano nella zona di Ploče, dove le truppe austro-ungariche stanno operando per la riconquista della regione.

Grey a colloquio con Titoni

Parigi, 10

Grey si è recato all'ambasciata d'Italia dove ha avuto un colloquio con l'ambasciatore Titoni.

Smentita ufficiale ellenica

Roma, 10

La Legazione di Grecia comunica. La Legazione di Grecia smentisce la notizia che la Grecia ha accettato la mediazione di un diplomatico italiano per la soluzione della crisi balcanica. La Grecia si riserva il diritto di decidere autonomamente la sua politica.

Una vertenza giornalistica felicemente risolta

Per un incidente personale avvenuto nello scorso luglio nel locale della Censura, tra il giornale "L'Espresso" e la Censura, si era aperta una vertenza che si è felicemente risolta. Il giornale ha pagato le multe dovute e la vertenza è stata chiusa.

Il cambio medio ufficiale

Il cambio medio ufficiale dei titoli di Stato è stato fissato a 100. Il cambio medio ufficiale dei titoli di Stato è stato fissato a 100.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'Abbonamento 1911 sarà spedito gratis il giornale fino al 31 dicembre.

L'Amministrazione

Edizione di Città

LUIGIO BOLLÀ, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Oggi, dopo brevissima malattia, mortalmente colpita da polmonite, è morta la signora...

N. H. Jacopo Antonio dei Marchesi Dondi dall'Orologio

Cavaliere della Corona d'Italia

I figli: Giuseppe Michele colla Consorte Consuelo Weil e figli,

Eugenio

Erminio in Marchini e figli,

Leone colla consorte Clara Suppley e figli,

Lucrezia,

Amleto, Tenente di Cavalleria,

Gianluigi colla consorte Lucrezia Sigmondini e figli,

Maria,

Anna,

Il fratello Giovanni,

la sorella Matilde Contessa di Thiene e consorte,

la cognata Contessa Maddalena Contini di Castel Seprio,

i nipoti coi parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite, pregando di non inviare fiori.

La presente corsa di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Sabato mattina 11 corrente alle ore 10 e mezzo, partendo dalla casa del figlio Giovanni a S. Gregorio - Fondazione Soranzo N. 335.

Venezia, 8 dicembre 1915.

La mortale caduta di un muratore

Nella costruzione del nuovo stabile ad uso delle carceri a S. Maria Maggiore, un muratore è caduto da un'altezza di 15 metri, uccidendosi. L'incidente è avvenuto durante la costruzione di un muro di cinta.

Ordine del Mediolano

La Presidenza dell'Ordine del Mediolano ha nominato il cavaliere... L'Ordine del Mediolano ha nominato il cavaliere...

Le disgrazie di ieri

Caffettiera pericolosa. Terza disastrosa, venendo fu ieri la disastrosa caduta di un muratore...

Cadì per le scale

Buono Luigi fu Giovanni, di anni 65, cadde per le scale...

Cade in acqua me tre voga

Minella Vincenzo fu Domenico, di anni 57, cadde in acqua...

La cronaca dei furti

Ottanta bottiglie di vino. I furti di vino continuano a moltiplicarsi...

I veneti caduti per la Patria

PAIDOVA, 10. Un altro giovane di Padova ha dato la vita per la Patria...

Notizie Commerciali

L'exportazione del grano di Rigo

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'exportazione del grano di Rigo...

Tiro a Segno Nazionale

Per i soci. Giovedì 9 corrente si riuniranno i componenti la Presidenza di questo tiro a segno...

Abilitazione all'insegnamento del disegno

Hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento del disegno le seguenti persone...

La Fiera di Natale

R. Sindaco di comunione che: Giuseppe di... La Fiera di Natale si terrà...

Per gli studenti che sono sotto le armi

Il Ministero della P. I. comunica l'ordinanza seguente:

• Veduta la legge 27 giugno 1912 n. 678; • Veduta l'ordinanza approvata con R. D. 22 giugno 1912 n. 1217; • Veduti i R. D. 22 giugno 1912 n. 1217...

Decreto

1. E' stabilita una speciale ammissione supplementare di esami con licenza di ammissione o promozione dei padroni...

Il Decreto

Il Decreto di ammissione al corso di studi... Il Decreto di ammissione al corso di studi...

Il Decreto

Il Decreto di ammissione al corso di studi... Il Decreto di ammissione al corso di studi...

Comitato di assistenza e di casa civile

151.ª lista delle offerte

Co. dott. Antonio Brunelli Bonetti L. 100. • Antonietta Barbon nell'anniversario della morte della signora Antonietta Barbon...

Offerte varie

Invitano indumenti per i soldati in servizio. N. N. una pelliccia da uomo, Soňa Kraschova ved. Flori, Eida e Veneta Cava...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Offerte per il dono di Natale

22.ª Lista

Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto... Angelina Lavi Jaurum in memoria del defunto...

Saremo grati

agli abbonati che, rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine di dicembre, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Consiglio Provinciale

ieri ebbe luogo alle 9.30 l'annuale adunanza del Consiglio Provinciale... L'annuale adunanza del Consiglio Provinciale...

Bilancio di Previsione

Aperta l'adunanza la discussione sul bilancio di previsione... Aperta l'adunanza la discussione sul bilancio di previsione...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

Pro Marinali

La lista delle offerte... La lista delle offerte...

**ha il più vasto assortimento di essenze
finissime di tutte le buone marche
estere e le nuovissime italiane.**

SCIROPPO PAGLIANO
 del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
 Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
 — LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS —
 INVENTO DELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze ora non cessò mai di esistere, e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE — Via Pandolfini.

Oltre 73 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

— EVITARE LE CONTRAFFAZIONI —

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

(Leggendo l'ultima libro di Paul Bourget)

Siamo nella clinica del dottor Origène a Parigi, chirurgo di grande fama, opera- tore senza rivali. Tutto è pronto per ac- cogliere i fertili che giungono anno fra pe- ca. Il maestro o la sua giovane moglie dedicheranno l'opera loro a lenire i do- lori, ad allietare la convalescenza. L'Or- tégue è un monista convinto, asserisce ci- che cade sotto i suoi seni, nega ogni altro asserito scientificamente indimo- strato: « Il soprannaturale non esiste. Tu- to ciò che sopprime nell'universo una vo- lontà personale è nullo per definizione. Se voi mi diceste che avete veduto l'ani- male che sentiva e camminava senza miscele nervose, non avrei avuto bis- gno di verificare la vostra asserzione; saprei falsità... ». Così in medicina, e in- non crede che ciò che è verificato, dim- strato; le teorie più logiche e più attente. L'eli non hanno valore per lui. La «Chir- surgia nervosa» è la sua fede, e la sua «chirurgia», così egli la chiama. Per pensare è agire, l'azione è il supremo e- terno della verità. Principe della scienza vive principalmente. Possiede l'in- gine, la gloria, le ricchezze; quasi la sa- ta felicità nell'amore della sposa, figli, sua volta di un grande scienziato, deve e inamorta delle qualità intellettuali del marito. Allo scoppio della guerra egli consacra tutto il suo sapere al so- cio che verranno accolti nel suo ospedale;

Gli arruolamenti si ridurranno fra luglio

Lord

Gli uomini di età, atti al servizio, desiderosi di arruolarsi in milia ai sistemi di arruolamento Derby, affluiranno negli scorsi giorni così gran numero che fu necessario disporre tutti uffici ausiliari di dimissione, perché quelli esistenti risultassero insufficienti ed il personale inadeguato al bisogno.

Ieri i richiedenti formavano una folla che attendevano più ore sotto il sole. In seguito a ciò, fu deciso di dare la chiusura del reclutamento anzianotte di oggi. Se l'affluenza ancora troppo grande, così che i glomerati e le visite mediche non terminano a sera, a mezzanotte si chiude la lista dei richiedenti e gli arruolamenti continueranno fino a mercoledì mattina del sistema di Lord Derby.

nel Secolo XVII

Riccardo Pitteri

per iniziativa de

per iniziativa della "Dante Alighieri",

stato il patrio-
nismo che tenacemente difese
l'unità nazionale contro lo in-
terismo e dice che gli italiani
avere per così un debito di ri-
sa grandissimo.

Accenna agli irredenti che a
tutto combattono e elogiandone la
domita coraggio. Rievoca tut-
tavia e specialmente Giacomo
Il Rivalta conclude dicen-
do: l'istinto poeta della redenzio-
ne di morte dopo l'avver-
beria, avrà almeno il comfort
sarà mai turbato il suo son-
no dalla insolenza dei paesi
perché noi lo abbiamo giura-
to pace per noi se non que-
rre d'Italia, per tutte le le-
assicurata prospera vita agli
bori il garrir vittorioso alla
ciera, per cui oggi è cosa do-
de soffrire, combattere, mori-
Il discorso di Ettore Rivalta
teamente interrotto da applau-
dato alla fine da lunghe accl-

Commemorato a Roma la "Dante Alighieri",

Il centomila di soldati, si dice, sarebbero sufficienti a occupare l'intera frontiera italiana. Ma, a questo punto, si può dire che l'armata italiana è stata ridotta a un esercito di fantasma. E che, in realtà, l'Italia non ha più forze armate proprie. E che, di conseguenza, è stata ridotta a un paese di frontiera.

Anche gli abbonati semestrali e trimestrali, aggiungendo al di abbonamento Lire Tre, potranno avere in premio il Leone della Pace.

Offriamo inoltre ai nostri abbonati le consuete vantaggiosissime combinazioni con periodici d'ogni tipo e d'ogni prezzo:

Gazzetta di Venezia col Leone della guerra e

Pro Famiglia	L. 23,00	Motori, Cielo e Sport . .	L. . . .
Emperium	" 26,00	Illustrazione Popolare . .	"
Scena Illustrata . . .	" 27,00	" Italiana	"
Gazzetta Agricola . . .	" 21,50	Margherita (Ediz. esano) . .	"
Domenica dei Fanciulli .	" 23,00	Varietas	"
Figurino dei bambini .	" 22,50	Il Consigliere dei Comuni, della Opera Pro e del' Provincia	"
Donna	" 28,00		
Giornale della b'anchetta .	" 22,50		

A black and white woodcut illustration of a winged, bearded figure, likely a personification of the wind or a demon, framed by a decorative border. The figure has a large, expressive face with a wide, open mouth and prominent eyes. Its wings are large and feathered, extending from its back. The figure appears to be emerging from or surrounded by swirling, cloud-like or smoke-like patterns. The entire scene is enclosed within a square frame with a decorative, repeating border.

Anche gli abbonati semestrali e trimestrali, aggiungendo al di abbonamento Lire Tre, potranno avere la premio il Leone della Pace.

Offriamo inoltre ai nostri abbonati le consuete vantaggiosissime combinazioni con periodici d'ogni tipo e d'ogni prezzo:

Gazzetta di Venezia col Leone della guerra e

Pro Famiglia	L. 23,00	Notizi, Celi e Sport . L.
Emperium	26,00	Illustrazione Popolare . "
Scena Illustrata	27,00	" Italiana
Gazzetta Agricola	21,50	Margherita (Ediz. esano) . "
Domenica dei Fascisti	23,00	Varietas
Figurino dei bambini	22,50	Il Consigliere dei Comuni, delle Opere Pro e del'a Provincia
Donna	28,00	
Giornale della b'anchetta	22,50	

o:
l-
a,
i-
ra
a
no
no
so
al,
ne
is-
di-
elo
ia-
o e
ati-
ate,
nte
sul
nto
ani
one
ima
anco
o: -
0
0
0
prezzo
guerra.
e com-
24,00
22,50
53,00
25,00
2175
25,00

DALLE PROVINCE DEL VENETO

La spedizione del premio ai nostri abbonati di fuori

Alle scopo di evitare disagi nella consegna dei premi, abbiamo stabilito di spedire la spedizione in tanti gruppi quanto sono i principali centri della Regione.

A rendere più sollecita la spedizione dei premi, gioverà dunque che gli abbonati ci facciano sapere al più presto l'importo relativo (UN ANNO LIRE 10, SEMESTRE LIRE 5). Noi potremo così più presto formare i blocchi da consegnare agli appositi centri incaricati.

I Veneti caduti per la Patria

ODERZO, 13. — Sul campo dell'onore, il 25 settembre, è caduto, valorosamente combattendo, il soldato di 2.ª categoria classe 1895, Calisto Antonio di Francesco, in di cui famiglia si è trasferita a Lussino (Frontale).

Il giorno 8, e in un ospedale da campo, è morto, in seguito a ferite riportate in un combattimento, il fante della classe 1894, Pivetta Bortolo di Santa, della frazione di Coltrane.

Onore ai caduti e vivissime condoglianze alle rispettive famiglie.

PIAVO, 13. — In un ospedale da campo è morto, in seguito a grave ferita riportata valorosamente combattendo, il trapiantato della classe 1895, Arturo Giuseppe di Giovanni. Lascia nel pianto i genitori, la giovane sposa con 2 teneri figli ed i congiunti. Il compianto è sincero e generale.

Onore ai caduti e vivissime condoglianze alle famiglie.

PALZÈ, 13. — È morto combattendo il soldato Pontello Giuseppe della classe '93, profugo da Trieste. Egli lascia la moglie e tre figliuoli.

CAVASSO NUOVO, 13. — Il nostro Comune ha già dato numerosi suoi figli alla Patria e non nove sono caduti valorosamente combattendo. Ecco i nomi: Sergente Lovisa Ovidio di Luigi e Rizzo Francesco di Francesco, capitano maggiore Enrico Davide di Antonio, alpine Francesco Ceb di Odo, Ballo, soldati di fanteria Bernardino Vittorio, Manlio Francesco, Michele Clemente, Di Bernardo Giovanni e De Pol. — Due di questi prodi, Francesco Ceb, venne decorato con la medaglia d'argento e Lovisa Ovidio con quella di bronzo.

PADOVA, 13. — Al Bando di Padova giunse notizia della morte del seguente soldato: Cacciniano Emilio, capitano del bersagliere, di Carlo e di Varnio Regina, della classe 1892, è morto il 29 novembre a. s. nell'ospedale militare principale di Milano. In seguito alla frattura completa del femore sinistro, riportata nel combattimento del 29 ottobre 1915. La famiglia abita a S. Lazzaro, N. 15.

VENEZIA

All'Asilo Infantile

MURANO — Ci scrivono, 13: In morte della signora Anna Bartolotta vedova Bartolotti, sono pervenute all'Asilo Infantile le seguenti offerte:

Silvio Bartolotti lire 10. Peranelli Enrico 8. — In morte della signora Laura Biondi, signora Peranelli, 10. Signorina Anna Maria Sanchez 5. — Totale L. 27.

Buona Umoranza

BOLZANO — Ci scrivono, 13: In occasione delle Feste Natalizie, gli esponenti del Comune hanno versato lire quattrocento al Comitato di Assistenza Civile, in luogo dei soliti doni di ghiaccio. Il Comitato, a nostro avviso, ringrazia.

PADOVA

Servotta che tenta di suicidarsi

PADOVA — Ci scrivono, 13: Torina Danesi, d'anni 25, abitante in via del Campiello, N. 12, si è tentata di suicidio, una relazione amorosa con tale Antonio Biondi.

La loro intimità si spinge sino al punto che la servotta tenta di suicidarsi con la sua stessa mano. La donna, che si era data a disprezzare tutti i tentativi di suicidio, fu salvata dal medico che la portò all'ospedale.

Investimento automobilistico

Giuseppe Galasso, di Sordani d'anni 22, ed Antonio Norberto d'anni 24, entrambi facchini perocchieroni, sono con un carrozzone in strada di Portogruaro.

La società di incoraggiamento

Sotto la presidenza dell'ingegner prof. dott. avv. Ambrogio Negri, si è convocato l'assemblea della Società di incoraggiamento.

Dopo la lettura del rapporto del presidente, il quale ha reso conto del suo mandato di procuratore della Società di incoraggiamento, si è proceduto alla approvazione del bilancio 1915.

A membri della Commissione di scelta della pubblicazione periodica vengono eletti: avv. A. Micheli, avv. G. B. Scavallotti.

I funerali dei due Castelli di Sordani

Sordani, oggi nella chiesa di Sant'Andrea, le solenni esequie funebri alla presenza del conte di Sordani, signore di Sordani, signore di Sordani, signore di Sordani.

Il corteo era preceduto da una compagnia di fucili e dalla banda del conte di Sordani. Il corteo era preceduto da una compagnia di fucili e dalla banda del conte di Sordani.

UDINE

Una patriottica lettera del senatore Di Prampero

UDINE — Ci scrivono, 13: Il venerando senatore conte Antonio Di Prampero partecipò al benemerito comitato patriottico di Udine (venerando dall'America, a prendere parte alla nostra guerra e già morto, per fortuna non gravemente) la morte del suo valoroso figlio Bruno con la seguente lettera: Udine 1 dicembre 1915. — La partenza della carovana e la partecipazione con dolore la morte di mio figlio Bruno, avvenuta il 15 novembre, la faccio al tradimento nemico della nostra patria, che ha tentato di vendicare.

Un Ordine del giorno dei deputati friulani

Tutti i deputati che rappresentano alla Camera la nostra Provincia hanno preso in considerazione la proposta di legge, presentata dal senatore Di Prampero, e hanno approvato l'ordine del giorno seguente: «La Camera condanna il governo, che non ha preso provvedimenti per la difesa della nostra patria, e che non ha preso provvedimenti per la difesa della nostra patria».

Pro carretto del soldato

In denaro pervennero nuove offerte per la somma di L. 417 (quattrocento e sedici) lire con l'occasione di Natale.

Per i feriti in transito

La somma delle offerte pervenute finora al Comitato di L. 13.813, 25.

Meritate ripose

Il Consiglio della Repubblica di Carpi, con deliberazione del 10 novembre, ha approvato la proposta di legge, presentata dal senatore Di Prampero, e ha approvato l'ordine del giorno seguente: «La Camera condanna il governo, che non ha preso provvedimenti per la difesa della nostra patria, e che non ha preso provvedimenti per la difesa della nostra patria».

BELLUNO

Travolto da un carro

BELLUNO — Ci scrivono, 13: Metadano dell'Agordino che ieri, tale Carlo Canali di anni 35, ha avuto nella provincia di Udine, mentre trasportava un carrozzone, un incidente che lo ha travolto da un carrozzone.

I cavalli, impauriti da una automobile che stava in corso, si sono dati a precipitosa fuga, costringendo il velloso, travolto dal carrozzone, a precipitare.

Il ferito, che era in uno stato di incoscienza, è stato trasportato all'ospedale di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

UDINE

Una patriottica lettera del senatore Di Prampero

UDINE — Ci scrivono, 13: Il venerando senatore conte Antonio Di Prampero partecipò al benemerito comitato patriottico di Udine (venerando dall'America, a prendere parte alla nostra guerra e già morto, per fortuna non gravemente) la morte del suo valoroso figlio Bruno con la seguente lettera: Udine 1 dicembre 1915. — La partenza della carovana e la partecipazione con dolore la morte di mio figlio Bruno, avvenuta il 15 novembre, la faccio al tradimento nemico della nostra patria, che ha tentato di vendicare.

Un Ordine del giorno dei deputati friulani

Tutti i deputati che rappresentano alla Camera la nostra Provincia hanno preso in considerazione la proposta di legge, presentata dal senatore Di Prampero, e hanno approvato l'ordine del giorno seguente: «La Camera condanna il governo, che non ha preso provvedimenti per la difesa della nostra patria, e che non ha preso provvedimenti per la difesa della nostra patria».

Pro carretto del soldato

In denaro pervennero nuove offerte per la somma di L. 417 (quattrocento e sedici) lire con l'occasione di Natale.

Per i feriti in transito

La somma delle offerte pervenute finora al Comitato di L. 13.813, 25.

Meritate ripose

Il Consiglio della Repubblica di Carpi, con deliberazione del 10 novembre, ha approvato la proposta di legge, presentata dal senatore Di Prampero, e ha approvato l'ordine del giorno seguente: «La Camera condanna il governo, che non ha preso provvedimenti per la difesa della nostra patria, e che non ha preso provvedimenti per la difesa della nostra patria».

BELLUNO

Travolto da un carro

BELLUNO — Ci scrivono, 13: Metadano dell'Agordino che ieri, tale Carlo Canali di anni 35, ha avuto nella provincia di Udine, mentre trasportava un carrozzone, un incidente che lo ha travolto da un carrozzone.

I cavalli, impauriti da una automobile che stava in corso, si sono dati a precipitosa fuga, costringendo il velloso, travolto dal carrozzone, a precipitare.

Il ferito, che era in uno stato di incoscienza, è stato trasportato all'ospedale di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

Salvo, per le conseguenze di legge, si sono recati a curarlo al Policlinico di Udine, dove si trova attualmente.

VICENZA

Nuovo ufficiale

88100 — Ci scrivono, 13: L'ultimo bollettino militare porta in nome e cognome di artiglieria dell'ing. Domenico Gressini, assessore del nostro Municipio.

Per la Patria

Il Comando del fanteria comunica al Sindaco che il soldato Giacomo Emilio di Giuseppe è rimasto ferito durante il combattimento del 2 dicembre.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Idiosincrasia del 13

Pres. Montali — P. M. Brichetta. Un veneto... turco. Corda Pietro fu Felice, di anni 64, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Due comunisti per furto

Aperto il Tribunale di Padova e di Venezia della causa Margherita, di anni 21, di cui, ancorché nell'aspetto di Mendicizia, è imputato di avere in Venezia il 12 luglio 1915, ucciso il figlio di suo figlio, di cui coltello prodotto a Dal Bo Pietro una prova al suo ed al suo posto, dove, questa quest'ultima in 20 giorni, avrebbe potuto la qualità di attendente alle operazioni di polizia per altri tre o quattro anni, e per la sua condotta è stato condannato a 25 anni di reclusione.

PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO

PETROLINA LONGEGA
DISTRUGGE LA FORFORA
ARRESTA LA CADUTA dei CAPELLI
DITTA ANTONIO LONGEGA AVEVIA
Chiedetla

La tranquillità in Libia

migrazione di indigeni turco-libici

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli notizie rassicuranti sulla nuova situazione militare politica che si è determinata nella colonia nei cinque mesi di governo del generale Ameglio.

La Libia, e la Tripolitania in specie, è stata il campo dove maggiormente si è esercitata la influenza turco-libica. Le molestie di alcuni capi arabi, la ingenuità di altri favorirono gli intrighi turco-libici ed ottomani a cui più tardi si aggiunse una specie di movimento separatista, il quale doveva dare il colore a tutto il movimento rivoluzionario che si propagò dalla Sirte all'altipiano del Gebel, mentre il carattere della rivolta rimaseva sostanzialmente politico ed il carattere altro non era se non una leggerezza fittizia religiosa, la quale, peraltro, malamente si confaceva allo spirito degli arabi della Tripolitania, i quali fino dai più remoti tempi hanno costantemente resistito a tutti i tentativi dei senussi che cercavano di consolidarsi ed esportarsi oltre i confini occidentali della Cirenaica. Ma gli intrighi senussiti alimentati dai turco-libici mediante l'invio espresso di agenti e fallici e Sidi Ahmed El Scerif nella Cirenaica ha notevolmente ridotto l'importanza presso gli arabi dello stesso movimento di ribellione e di disaffezione, e di conseguenza quali il senussismo aveva potuto avere buon gioco in Tripolitania immediatamente dopo i fatti di Cambrudi ed il successivo ripiegamento dei presidi italiani.

La facilità con la quale l'onda ribelle di Cambrudi andò progredendo sui principali centri della nostra provincia, autorizza la più ardita speranza, ma per nostra fortuna ben presto cessarono le cause che la avevano creata.

Da cinque mesi in qua, la riaffermazione del nostro prestigio politico e militare in colonia si è sempre meglio assicurata e questo risultato si può considerare osservando semplicemente la vita di Tripoli, la quale del resto è stata e sarà sempre il cuore della Tripolitania, da cui irradiano le varie forze che influiscono sulla vita politica della popolazione nell'interno e ne regolano i movimenti. Molti di essi che si erano infranti nelle nostre mani al primo impeto della rivolta sono stati felicemente raccolti e riordinati mediante l'accurata e sapiente opera politica del generale Ameglio a cui — è bene che il Paese lo sappia — spetta onestamente il merito grandissimo di avere condotta la colonia ad un grado tale di sicurezza che sarebbe stato folle sperare.

Prevedibilmente la collaborazione dei capi arabi della città e di qualunque dell'interno all'opera pacificatrice del Governo locale può dirsi definitivamente assicurata e si hanno segni assai confortanti dell'influenza che tale opera incomincia ad esercitare sulle popolazioni limitrofe.

La sola presenza del generale Ameglio, la cui fama non era meno nota agli arabi della Tripolitania ed al begha della Cirenaica, è valsa a neutralizzare l'irruenza dell'azione subversiva dei turco-libici, e che alcune tribù hanno già dimostrate con fatti la loro fedeltà verso di noi.

Intanto con la venuta in colonia del comm. Niccoli in qualità di segretario generale per gli affari civili in sostituzione del comm. conte Rossini, il Governo locale si è completato in uno dei suoi organi vitali, organi che purtroppo a Tripoli non hanno mai avuto un perfetto funzionamento. Il comm. Niccoli è l'addizionale di vera competenza e serietà amministrativa e la colonia deve esser grata al Governo che l'ha prescelto.

Concludendo, la situazione attualmente non potrebbe essere migliore, messa non solo in relazione al passato ma anche alle condizioni in cui si trovano tutte le altre regioni islamiche dell'Africa settentrionale. Però non è il caso di abbandonarsi ad un soverchio ottimismo. Soltanto chi è stato in colonia può illustrare delle apparenze. Ora più che mai bisogna vigilare ed il Governo di Ag. Ag. ha bene vigilare per meglio consolidare i notevoli progressi finora conseguiti e trovare altre vie che lo dovranno condurre alla completa pacificazione della colonia.

I Veneti caduti per la Patria

VALDOBBIADENE, 14 — E' giunta notizia della morte di Benedetto Loderio di Fortunato, del ... (nome), richiamato, della classe '95, della frazione di Bagnoli, al potere soldato lascia la moglie e tre figli, e due figlie, tutti in miseria.

La notizia viene data alla famiglia con notizie e parole del sindaco cav. B. Prati. Prati (non) al potere morto.

CAMPUSAMPIERO, 14 — Sono caduti per la Patria. Zecchin Ettore e Saverio Antonio, del ... (nome), che, combattendo da valorosi diedero la loro vita per la Patria.

A cura del Comitato di preparazione civile, martedì 15 corr., nella chiesa arcipretale del B. Apostoli Pietro e Paolo sarà celebrata una solenne ufficiatura, alla quale interverranno tutte le autorità locali.

VALDAGNO, 14 — A questo Municipio è giunta la seguente notizia della morte del soldato Ferruccio Beniamino fu Clemente, nato in San Quirico il 20 febbraio 1894, e che apparteneva al ... (nome).

Il bravo fante, che era stato ferito il giorno del 24 ottobre u. s., è deceduto nell'ospedale di campo R. 100.

E con questo la nostra Valdagno annovera l'ottavo morto in seguito alla guerra, oltre ai numerosi feriti.

PORTOFRANCO, 14 — Borluzzi Enrico di G. Borluzzi Enrico, di Porto di Assano X, non mancando entusiasmo appena richiamato veniva dall'America per combattere per la libertà della patria.

PORTOGUARDO, 14 — E' caduto da valoroso combattente, strenuamente sulle pendici del Carso, il giovane concittadino Giorgio Toffo di Cesare, sergente maggiore di fanteria.

I commenti della stampa americana sulla nota all'Austria

New York, 14. I giornali di tutto il Paese pubblicano commenti sulla nota degli Stati Uniti all'Austria-Unghera circa la distruzione dell'«Ancona» e la considerazione come ultima parola all'Austria senza possibilità di alternativa. Essi sostengono, nel fatto che si tratta di una domanda in quale esige spiegazioni. E' quasi una alme che il Governo e stanco dell'assunto deliberato di non combattere i termini il quale deve cessare.

Il «Sun» rileva che nella nota di Lansing non vi è parola superflua. La domanda del Governo è legittima e l'Austria non deve far altro che accettarla. Il «World» ignora che la nota in cui è ambientata sia stata qualificata un «ultimatum»; ma essa è più che un ultimatum, essa è un atto di accusa. Rivolto alla Corte più alta di Europa, essa non può avere come risposta che l'accettazione o la provocazione. Quando in una cattiva causa Berlino si piega, si può credere che Vienna resista?

Il «New York Times» scrive che il Governo attende una pronta accettazione della nota da parte dell'Austria. Un ritardo di oltre una settimana implicherebbe necessariamente la rottura delle relazioni. E' infatti impossibile mantenere amichevoli rapporti con coloro che si mettono al bando della società con illecite azioni.

La «Post» dice che il carattere di essa sarebbe gravissimo anche se le relazioni fra i due Governi non fossero già state turbate dagli incidenti risultanti dal richiamo di Dumba e che si sono verificati dopo questo sgradevole episodio. La breve preambolo domanda che gli Stati Uniti preoccuperà coloro i quali speravano che gli Stati Uniti non si sarebbero più immischiati nelle complicazioni europee. Il popolo sostiene quasi unanimemente il Governo, il quale domanda che la vita ed i diritti dei cittadini americani siano rispettati.

Il «Philadelphia Inquirer» scrive: La nota farà comprendere all'Austria ed alla Germania che gli Stati Uniti non sopporteranno più a lungo fatti di questo genere.

Il «Baltimore American» dichiara che la tragedia dell'«Ancona» è stata condannata dal mondo intero come inumana e barbara e chiede una esecutoria. L'Austria deve dare una pronta risposta, dalla quale dipenderà le future relazioni degli Stati Uniti con una nazione degenerata.

L'ammare lacerato di Le Havre

La Havre, 14. Sulla strada nazionale, a circa 800 metri dalle officine Schneider, in una vasta pianura incanalata fra la strada e la ferrovia, fiorisce l'abitato di Girville Saint Homrigne, piccolo paese a tre chilometri da Le Havre, sorvegliato da una collinetta già occupata da una officina, ma da qualche tempo inutilizzata.

Il Governo belga ritiene opportuno servirsene di quel locale per installarvi un laboratorio per lo scaramento dei proiettili da cannone. In tal modo esso ottieneva due scopi: quello di non dover ricorrere all'industria privata, realizzando così una notevole economia, e quello di dare lavoro a buon numero di belgi inabili alle fatiche di guerra.

In questo laboratorio erano occupati pochi operai civili e circa 1200 militari. La sorveglianza era affidata a una unità alleata, mentre la direzione generale era nelle esperte mani del comandante belga, ispettore degli esplosivi, belga.

Il tram di Le Havre arriva fino a 200 metri dal laboratorio, al quale per il grande sviluppo preso, erano stati addossati altri grandi baracconi in legno. Quivi erano trasportati i proiettili i quali erano stati immagazzinati in numerose casse giunte dagli Stati Uniti. Gli operai belgi, a loro volta, li purificavano e ne ricavano i proiettili.

Questo era il lavoro al quale era dedicata l'officina di Girville. In essa erano stati installati gli apparecchi più avanzati, dai grandi macchinari da caffè alle macchine che al tempo di pace avevano servito per confezionare le pastiglie di cioccolato.

Sulato mattina, verso le 9, una spaventosa esplosione era udita dall'officina di Girville. Il movimento dell'aria era stato tale che qualcuno aveva sospettato un improvviso crollo; ma ben presto tutti ebbero capito che si trattava di una esplosione di cannone e che la direzione della realtà, dovendosi tutti di fumo si trovavano dal suolo ove era situato il laboratorio, provenivano belga e le detonazioni dei proiettili che scoppiavano al seguivano ininterrottamente, come se centinaia di batterie facessero fuoco a volontà.

Immediatamente partirono da Le Havre le autorità, seguite dai pompieri e da numerosa truppa. Appena le detonazioni cominciarono a farsi meno frequenti, i più arditi si avvicinarono per portare soccorso alle disgraziate vittime, alcune in gravi pericoli. Alcuni soldati non esitarono a slanciarsi fra le fumanti rovine per trarre in salvo i loro concittadini.

E' impossibile descrivere le scene strazianti del primo momento. Nello ufficio vi erano numeri di militari, che perciò erano impossibilitati a salvarsi coi loro mezzi. Verso coloro si indirizzavano i primi soccorsi, e non pochi poterono essere strappati alla dolorosa morte. La «Croce Rossa» fece sforzi per portare soccorso alle centinaia di feriti.

A Girville diverse case sono state distrutte e pezzi di ferro, di metallo sono stati lanciati in aria. Anche a Le Havre vi sono stati molti feriti e qualche leggero ferito.

Un rigoroso servizio di truppa impedisce ancora a chiunque di avvicinarsi al luogo del disastro, ove soldati ed ingegneri lavorano notte e giorno per compiere l'opera di salvataggio e per accertare le cause misteriose del disastro.

Le voci che corrono sono di varia natura, ed è difficile la convenienza della causa. Un'ipotesi è che un aereo di guerra, caduto con l'arrivo di un notevole carico di munizioni, ha causato la catastrofe.

Un'altra ipotesi è che un aereo di guerra, caduto con l'arrivo di un notevole carico di munizioni, ha causato la catastrofe.

IL LEONE DI GUERRA



Dono della «Gazzetta di Venezia» ai suoi abbonati

L'edizone discussa al Senato

Roma, 14. (Vice) — Il Senato è convocato per domani. Dopo le comunicazioni del Governo fatte il primo dicembre, il Senato si appressa ad essere convocato per discutere la Camera concesso a tenere le sue discussioni sul programma proposto dal Senato al Parlamento per questo scopo di sicurezza.

Come già la Camera, l'alto Consesso discuterà domani la discussione sulle comunicazioni del Governo, cioè sulle ragioni e sui fini della nostra guerra, e sugli intenti dell'Italia e della Potenza alleata, e sul discorso dell'on. Sonnino. La discussione si svolgerà con l'altezza e la sobrietà che sono abitudine del primo Parlamento.

Gli iscritti a parlare erano fino ad oggi sette, tra cui il sen. Molmenti e Guglielmo Marconi tornato dal fronte di guerra per partecipare ai lavori del Senato.

Marconi è stato uno dei più assidui frequentatori della tribuna senatoria della Camera dei Deputati ed ha sempre fatto discussioni più importanti nella sua divisa di ufficiale. Parteciperà in Senato per la prima volta ed è facile immaginare la viva attesa che desta l'annuncio del suo discorso.

Dopo le comunicazioni del Governo, il Senato discuterà la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

Il Senato discute la domanda di esercizio provvisorio alla quale sono connesse le nuove provvedimenti tributari. Sebbene in questa materia la consultazione riservata a specie di preludio alla Camera, è fuori di dubbio che l'esperienza e la sapienza finanziaria ed amministrativa del Senato, hanno sempre dato alla finanza dello Stato un efficace contributo di consigli e lavoro — come ai tempi dell'abolizione del macinato — ammonizioni che non furono ascoltate con quanto torto fu dimostrato dagli imbarazzi in cui fu gettata per parecchi anni la finanza italiana. Nelle ore più difficili e gravi il Paese come lo istituto troveranno sempre nel patriottismo del Senato e nella sua alta autorità il più valido appoggio. Tutta la storia ed i suoi precedenti nella terribile situazione generale presente, le recenti accoglienze fatte alle comunicazioni del Governo, autorizzano a prevedere la soluzione delle discussioni a cui si avvicina. La divergenza di opinioni, quando sono in gioco i destini della patria, non ha avuto mai nel Senato influenza sulla sua decisione, ispirate solo dall'amore, dal più schietto e vivo desiderio del bene e della grandezza della Patria. In simili casi le decisioni del Senato sogliono essere unanimi.

L'assemblea dell'Opera Bonomelli

Firenze, 14. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'assemblea generale dei delegati delle sezioni di tutta Italia dell'Opera Bonomelli per l'assistenza agli emigranti in Europa, ospiti della sezione toscana, presieduta dal sen. Zappi.

Erano presenti: l'on. Segretario di Stato Rodolfo, il presidente onorario mon. Rodolfo vescovo di Vicenza, il presidente sen. Emanuele Groppi e gli onori Petroni e Santucci vice presidenti, i rappresentanti delle principali sezioni italiane. Per il Consiglio generale assistevano il prof. Giuseppe Gallavotti, il prof. Roberto Pastorelli, il comm. Rizzoli Con di mon. cav. Lombardi cooperatore di mon. Bonomelli alla creazione dell'Opera, ed altri.

Dopo alcune parole di saluto ai convenuti dette dal sen. Zappi per la vicinanza di Firenze, seguì l'ampia, dettagliata ed applaudita relazione del sen. Groppi sull'attività dell'Opera.

Vi fu poi un'ampia discussione nella quale il prof. Gallavotti rilevò l'opera esercitata internamente ed efficace svolta dal nostro Governo e dai suoi organi all'estero a favore dei nostri emigranti, specie in Svizzera dal ministro marchese Pirelli, dai consoli, vice-consoli ed altri funzionari.

Il nobile Calvi delegato della sezione di Milano propose un plauso al Governo per l'opera sua. Il sen. Rodolfo, assistendo alla presidenza, plaudendo anche alla presidenza generale dell'Opera, — Parlando ancora mon. Rodolfo, il comm. Braggi ed altri.

Infine, prima di accogliere la seduta, viene tra gli applausi approvato il seguente telegramma al ministro degli affari esteri on. Sonnino:

L'assemblea annuale dell'Opera Bonomelli oggi riunita a Firenze apprezza con animo profondamente grato l'importante appoggio concesso dal ministro esteri per protezione emigranti in mezzo difficoltà derivanti guerra, e speriamo V. E. sentimenti di riverente plauso e di devota riconoscenza. — Firmato: Senatore Groppi, presidente.

Per lo sfollamento del porto di Genova

Roma, 14. La necessità di rendere il movimento del porto di Genova nell'attuale periodo di eccezionale attività un modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

La legge è stata approvata dal Senato e dal Parlamento. Il progetto di legge prevede la sistemazione del porto di Genova in modo da corrispondere alla potenza della guerra, ha indotto il Governo a varare un progetto di legge per la sistemazione del porto di Genova.

I nostri soldati al campo

Un caro amico nostro, dandoci notizia di sé, scrive tra altro, questo

SIBILLA CAMPBELL LETHBRIDGE

La storia di Marjorie

CAPITOLO IV.

Aldra esprime il suo pensiero

Il telegramma con cui Hector Maitland annunciava che non sarebbe ritornato a casa prima di notte gettò il più profondo terrore nel cuore di Aldra e di Olivero Blanchard i quali aspettavano con una impazienza quasi morbosa la morte del loro ospite, morte preannunciata dal dottore e desiderata da sua moglie come una imperiosa liberazione.

Olivero dal canto suo impallidì orridamente leggendo il laconico messaggio mentre al suo cervello sovraeccitato si affacciavano le peggiori probabilità.

Senza dubbio Hector ha scoperto tutto! — mormorò egli battendosi la mano in fronte. — Vedrai se mi sbaglia, Aldra. Scamotterò qualunque cosa che l'avviso del "Times" è caduto sotto i suoi occhi, e che a quest'ora il furante ha ricevuto dai suoi avvocati

comunicazione di quanto lo riguarda. Che cosa dobbiamo fare? Che cosa mi consigli, Aldra?

— Che cosa dobbiamo fare? — ripeté la donna stringendosi nelle spalle. —

— Che cosa ti consiglia? Ma niente, amico mio, assolutamente niente che niente. Ciò che noi dobbiamo cercare soprattutto ed anzitutto di ridurre a non muovere un passo, a non compiere un atto fuori dell'ordinario. La minima imprudenza da parte nostra basterebbe, mio caro, a far nascere in Maitland il sospetto della verità vale a dire a lasciargli capire che tu già lo sapevi e che di John Ainslie quando sotto la veste di uno scherzo gli strappasti il testamento in piena regola a tuo favore. Intanto però mi piacerebbe almeno di sapere se Marjorie e suo padre sono al corrente della situazione.

— Se non è che questo, è facile accontentarti, amica mia, — rispose il medico con un sorriso. — Capirai che una visita a Kingford è presto fatta, e parlando di Kingford, credo, di aver familiarità

col codice per ritenere che un matrimonio contratto in seguito annulla completamente le disposizioni testamentarie prese in precedenza da uno dei coniugi, il quale deve per legge rinnovare l'atto sopra altre basi se vuol conferire autorità effettiva alle sue posteriori volontà.

— Decisamente parlato come un libro stampato, signora Blanchard! — dichiarò a questo punto Olivero inchinandosi con un gesto ironico davanti alla sua sapiente consorte. — Ti prego tuttavia di non assumere quell'aria tragico-solenne che è proprio fuori di posto nelle presenti circostanze. In primo luogo ricordati che fino a nuovo ordine sarebbe prematuro considerare un insuccesso iperbolico come un fatto compiuto. In secondo luogo non dimenticare che Hector Maitland è ormai più di là che di qua, e che nelle sue condizioni di salute un uomo difficilmente si risolve a prender moglie.

— Ebbene, vedremo chi dei due ha ragione! — ribatté Aldra vivacemente. — Per conto mio la assicuro che accetterei volentieri la più intesa smentita delle mie tristi previsioni, ma ti confesso anche che non ostante le tue proteste non mi convinco di aver vinto questa battaglia se non quando i denari di John Ainslie si troveranno depositati a nome nostro in una banca dello Stato.

Tutto quel giorno e l'indomani i due complici sopportarono in silenzio l'angoscia che li divorava e il dubbio atroce in cui si dibattevano, angoscia e

senza del loro ospite, finché verso sera Blanchard dichiarò esplicitamente la sua risoluzione di uscire.

— No, no; il prometto che non vado da Kingford, — si affrettò per altro a soggiungere vedendo l'inquietudine che tale annuncio aveva destato nella moglie. — Rimo semplicemente per prendere un po' d'aria e nella speranza che tu sia passata a calmarla i miei nervi. Questo ore di attesa passava mi hanno esaurito, e se continuassi a rimanere qui solo con te finirei per impazzire. Vuol dire che se per caso...

— Sì, sì, va bene! — esclamò Aldra interrompendolo con mal garbo. — Ad ogni modo però ti raccomando di ritornare presto. Oggi è il giorno di uscita di Carlotta e francamente non me la sento di restare tutta sola a casa.

— Ah! ah! sempre alle solite, dunque? — replicò il dottore con amaro sarcasmo. — Coraggiosa come un pulcino, la signora Blanchard, eh? Pare impossibile! Già per me è un fenomeno che non mi spiegherò mai come una creatura del tuo tipo possa aver paura dei ladri, dei topi, degli spiriti e di tutte quelle altre mille sciocchezze di cui tremo in genere le donnuciole! Sarà...

— Anzi, poiché tu lo dici. Ma se fossi in te, Aldra, io cercherei di vincere una debolezza indegna di una persona intelligente, di una signora che si rispetti.

— Bravo, Olivero! Il discorso mi piace. E... ti farebbe onore se... No, no, è

troppo ridicolo, amico mio, troppo assurdo, il tuo santo disegno! La previsione, mia cara, è imprudente più o meno a seconda del punto da cui si considera. Ora capirai che un simile rimprovero a me in bocca tua produce al mio cervello l'effetto di una stonatura insostenibile. Come, tu, Olivero Blanchard, ti permetti di dare tacitamente della vigliacca a tua moglie? Ma chi è più vigliacco di noi due? Se tu non lo fossi cento volte più di me e non lo fossi forse stato, se la tua codardia proverbiale non superasse ogni limite, sarebbe forse accaduto quello che accade adesso, e paventeremmo noi oggi quello che paventeranno? Ah! mio caro, persuaditi pure che se il dottore Blanchard avesse mai avuto il coraggio di uno di quei topi di cui mi rinfacci di temere la presenza, a quest'ora non correremmo il rischio d'incontrare la crivella di Hector Maitland, né tanto meno esisterebbe il pericolo che l'erede di John Ainslie potesse entrare in possesso del suo denaro.

Segui un silenzio. Spinto da un deciso impulso, Blanchard s'era voltato verso sua moglie e guardava attento, gli occhi dilatati e le labbra fremmenti, il bellissimo viso di lei indifferente e impassibile.

(Continua.)

Per l'inverno!

IL COLD CREAM BROOKS

è indispensabile perchè previene e guarisce le irritazioni prodotte dall'aria fredda, alla pelle del viso, alle labbra, alle orecchie, alle mani e per combattere i geloni.

Vasetto grande L. 3.00 - Vasetto piccolo L. 1.75

Tubo grande „ 1.75 - Tubo piccolo „ 1.00

Vendita esclusiva alla

Profumeria Bertini

S. Marco, Merceria Orologio - VENEZIA

Pubblicità economica

Contesimi 5 la parola - Minimo L. 1,00

Offerte d'impiego

COLLEGIO provincia Treviso assistente di biologia, giovani studenti, insegnanti, stipendio adeguato, referenze. — portatore D. B. V. presso H. W. W. e Vogler, Venezia.

Lezioni

LEZIONI PIANO — ottimo metodo, — da parte signorina — pratica dell'istruzione — barbut e signorina principianti. — Modico prezzo. — Rivolgerti H. W. W. e Vogler.

Piccoli avvisi commerciali

Cost. 10 alla parola

HALLO (ex) bambini: suppone signora. L. 10 al mese - tutti le domeniche e unione durante famiglia durante scuola. Scherma Galante Palazzo Cavallo San Polo.

VITALINE

SHAMPOOING

La migliore lozione per l'igiene della testa

Tutte le Forfora impedisce la presenza "adulta" dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e sana

Farm. VALCAMONICA e INTROZZI

Milano - Corso Vittorio Emanuele, 4



FRATELLI GANCIA & C.
FONDATA NEL 1850
CANEILL

VOLETE Carne bollita e ghiacciata sulla vostra mensa?
Allevate Conigli, Colombi in casa.
Inviate C. m. 50 al "Giornale degli Allevatori" - Catania, riceverete i due volumetti "Coltivazione Popolare" e "Colombi come ripido produttore di carne".



NON PIU' Miopi - Presbi
e viste deboli
"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una brevissima visita anche a chi sono autenticamente miopi.
UN LIBRO GRATUITO A TUTTI. V. Lancia, Via Nuova Montecitorio 20, Napoli.

I pericoli delle emorroidi

...pochi adulti ne sfuggono i
sofferenze, particolarmente
una vita sedentaria. Poche
diventano madri senza...

rale positivista e con pr
 di un positivista e
 complesso che urlo, per
 ma vanno a ingetto
 l'una razza e alla
 sono un dolore di

L'Invenzione Foster produce
preziosi e duraturi nel tempo
in qualità ed prezzo di cui la
mia azienda non aveva un'idea
precisa della possibilità di
franchigia della Foster in
Italia. L'Invenzione Foster mi ha
consigliato di produrre una qua-
lità
Si comincia presso uno dei
re 350 la settimana. Dopo la
di 300 mila.

RECEIVED THE DIRECTOR OF THE
BUREAU OF THE ARMY
WASHINGTON, D. C.
JAN 10 1945
OFFICE OF THE DIRECTOR
OF THE ARMY
WASHINGTON, D. C.

E. Frette & C. - Monza

→ la miglior cura per il diabete di insulina -
grazie di aver pubblicato il nuovo

Catalogo Generale 1916
di Telerie, Tovaglierie,
Biancherie per Corredi.
Gratis a richiesta.

VENEZIA - Sal'zzada 2. Luca

Pasticceria - Confeetteria - Bottega
Ditta G. BARBARO
* Glyx, Briceatone 5384 - Tel. 10.80

VENEZIA
Assortimento Torroni - Mandorliani
Tortas e Pasticcini di Casa

SPECIALITA' PANETTON
Scelta Pasticceria in genere
di propria e giornaliera fabbricazione
Gratuita confezionatura del pacchetto

MALATTIE NERVOSE
rampa. Lacerat, Mordet, Yocet, etc 12.30 .

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. P. MINASSIAN
Specialista

Comunicazioni: Dalla colla alle 12, e 13 alle 14.
Teatro: S. Maria Formosa. Campiello Quercini Stampella 1457. - Tel. 702.

CASA di CURA - Consultazioni
 Fotoelektroterapia per malattie
 PELLE - VENEREE - VIE URINARIE
Prof. P. BALlico
 Medico Specialista
 Docente nella R. U.
 Università di Bologna
 Visite dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17
 Tel. 24.11.11

MALATTIE INTERNE • NERVOSÉ

Prof. F. Lusanna - Padova
Riviera Tito Livio 10
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 12

MALATTIE degli OCCHI
Dott. A. CANAL Chirurgo
Oculista

allievo delle cliniche di Parigi e Mosca.
CONSULTAZIONI gratis i giorni (esclusi
sabato) dalle 9-12, in altre ore previa appo-
sita. **Gratuito per i poveri**
Piazza Fabbiani 18 - **TREVISO** - Tel. 14

Prof. E. OPOCHER
docente nella R. Università di Palermo
TREVISO - Basil. Sandone, 3 - Tel. 47

Banca Mutua Popolare
di VENEZIA

Cooperativa Allevatori Alpini
Fondata nel 1957
Campo 2. Lucca, 4476 e - Tel. 906

3 1/4 % in conto corrente disponibile con chèques,
3 1/4 % con Libretti di Risparmio nominati e al portatore
4 % idem vincolati a sei mesi
4 1/4 % id vincolati a 12 mesi

4 1/4 % con Libretti di Piccoli

Importazioni nominative e portatore, fino a L. 2000
Smette azioni a Lire 22 ciascuna - Accetta
prestiti, sconti cambiali e compensi su
qualsiasi operazione di banca. Fa servizio
Come gratis al correntista.

di dall'andò di un esercito e di un po-

Pochi rotti di reticolato — mi diceva un ufficiale serbo — sarebbero bastati in molti punti a retardare l'avanzata dei bulgari di quel tanto che era indispensabile ad un ripiegamento ordinato. E il reticolato non c'era!

Ma tanto altro materiale non c'era. Ora è supponibile che lo Stato Maggiore serbo non sapesse ciò che gli occorreva ed è supponibile che, se lo avesse detto, gli Alleati non avrebbero trovato modo di fornire l'esercito serbo?

E se non fu chiesto, quali altre garanzie aveva il Governo serbo che lo permise della convenienza di restare inattivo?

E quali sono queste garanzie che, improvvisamente, sono venute meno e si sono dimostrate fallaci?

D'altra parte, gli Alleati, che pure trattavano per ottenere il contributo della Bulgaria, dovevano pure prepararsi, anche nella ipotesi migliore, a sostenere sul fronte serbo l'esercito di Re Pietro, nel momento di un ritorno offensivo. E' inammissibile che, consapevoli della grande importanza del fronte serbo, abbiano trascurato di procurarsi le informazioni necessarie e di offrire il loro aiuto in relazione.

Or, se l'aiuto fu offerto, per quale ragione fu respinto? Vi è stato forse un momento nel quale un controllo più stretto degli Alleati in Serbia sarebbe stato poco gradito al Governo di questo disgraziato paese?

Questi punti interrogativi, ai quali nessuno sa dare una risposta, fanno pensare alle responsabilità spaventose assunte da coloro che si illusero di dominare gli avvenimenti, ingannando e il popolo serbo ed i suoi alleati, ad un tempo, e dimenticando che la sola garanzia davanti al nemico è quella della armi e che ogni accorgimento deve essere secondario non neutralizzare l'opera delle armi.

Gli obiettivi degli imperi centrali

Il fatto che tutto il territorio serbo si trova già in mani tedesche ed austro-bulgare, non deve far credere che sia data l'opera all'esercito serbo.

L'obiettivo degli imperi centrali resta sempre la distruzione dell'esercito serbo, e se Germania e Austria avessero ancora degli eserciti sentimentali o politici a questo riguardo, resterebbero i bulgari ad imporre l'ineguaglianza e la dominazione a qualunque costo.

Ma non occorre farsi illusioni. I tedeschi, iniziando la marcia in Serbia, avevano lo scopo di costringerla ad accettare la pace separata, come intendevano fare con la Rumania parecchi mesi fa, iniziando la grande e vasta offensiva. Ottenendo la pace con la Serbia i tedeschi porterebbero su altri campi la loro attività. Ma poiché questo è difficile, essendo la Serbia legata alle sorti della Quadruplice, i tedeschi, battuti per la loro naturale ferocia, e intervenuti per l'alterigia della vittoria conseguita, non poteranno sino a che vi sia un serbo valido alle armi.

I bulgari d'altra parte, considerano un grandissimo pericolo per loro l'esercito serbo quasi battuto in Albania e in Grecia. Essi che si aspettavano di poter circondare e distruggere gli avversari, se li sono visti sfuggire, onde temono che in un non lontano domani, riforniti ed equipaggiati, i serbi possano riprendere l'offensiva.

L'odio fra bulgari e serbi è poi così feroce che non si estinguerà se non quando una delle due nazionalità non si sia distrutta. Ciò è perfettamente impossibile, è vero, ma questa è la mentalità di quei popoli.

Per darvi un'idea, basti dire che essendovi qui sparata la voce che i serbi avevano ucciso dei prigionieri bulgari portati ad Elbasan, il Rapporto della Bulgaria, esultante e durissimo, ne ha chiesto conto ad Esmad ed ha minacciato in caso di conferma della notizia, che per ogni bulgaro ucciso avrebbero dovuto morire dieci serbi.

Ora, poiché l'esercito serbo è ripartito metà in Albania e metà in Grecia, dobbiamo prevedere l'azione dei bulgari e tedeschi nei due diversi settori, ma con caratteri ben differenti.

L'offensiva austro-bulgara in Albania può avvenire in un periodo di tempo più prossimo che non si creda. Gli austriaci stanno al confine e sono forniti di potenti artiglierie, i bulgari sono forniti di montagne dell'Albania settentrionale, sono forniti di tutto, persino di viti. Né il rifornimento è facile per la via di Scutari, perché viene distrutta da squadra austriaca la quale fa della continue comparsa in quel porto (1).

I serbi potrebbero ritirarsi, è vero, nelle alte montagne del Montenegro, ma anche colà gli austriaci contano di poter efficacemente inseguire, considerando le difficoltà di rifornimento di materiale di artiglieria alla forte posizione del Lowcen.

Non intendo fare esagerazioni, ma non posso non ricordare con amarezza che quando io, pochi mesi or sono, scrivevo da Scutari essere necessaria da parte del Montenegro un'azione energica contro il comune nemico, mi si rispondeva che tutto era pronto e che al momento buono sarebbero bastati 25 mila uomini a fronteggiare 100 mila austriaci.

Disgraziatamente questo monito non venne accolta e credo per due ragioni: una italiana, e mancò la necessaria spinta dell'opinione pubblica per imporre misure di effetto sicuro.

Ora la minaccia così fulminea e grave può problemi che devono far pensare seriamente tutti coloro che parevano voler chiudere gli occhi allora. E se è vero che il Governo italiano ha preso disposizioni per recare l'aiuto necessario all'esercito serbo — così suonano le dichiarazioni dell'on. Sonnino — non si può che constatare come le difficoltà dell'aiuto siano aggravate dalla inerzia, dal passivo.

La necessità di un'azione ponderata e decisa

Ma a prescindere dall'Albania e dal Montenegro, un'altra azione i bulgari tedeschi vanno preparando in Grecia, azione che si propone obiettivi assai più seri e risolutivi contro i franco-inglesi.

I giornali bulgari che giungono qui ci dimostrano già inaspettati l'atteggiamento greco, o invocano dalla Germania un linguaggio più chiaro e più vibrato per decidere la Grecia ad uscire dal suo contegno ambiguo.

(1) Queste difficoltà alle quali accenna il nostro corrispondente sono state, come i lettori possono rilevare dal comunicato ufficiale della « Stefani » in data 16, superate assai felicemente dalla Marina Italiana.

La Grecia ha tutto questo, ed è per questo che vive ore di tragica incertezza, sentendo che ha aspettato troppo gettarsi dalla parte degli Alleati e che finirà per restare presa tra la pressione marittima della Francia e dell'Inghilterra e la pressione terrestre del soldato nemico, il bulgaro.

Sembra che molti ci facciano ancora illusioni intorno ad una probabile rottura greco-bulgara che potrebbe essere sfruttata dai franco-inglesi sbarcati a Salonicco per avanzare in Bulgaria.

E' tardi. A parte che la Grecia ha un sacro terrore per la Bulgaria, si sa che un forte esercito bulgaro al comando del generale Ruskoff marcia verso il sud per attaccare i franco-inglesi. L'azione dei bulgari verrebbe naturalmente appoggiata dai tedeschi e dai turchi e si calcola che contro Salonicco potranno, al momento opportuno, essere portati oltre 600 mila uomini.

Chi ha seguito da vicino tutto lo svolgersi degli avvenimenti in questi ultimi tre mesi ha potuto convincersi che ogni disegno va preparato di lunga mano e con grande ponderazione, tenendo conto di tutti gli elementi così militari che diplomatici.

Quando tutta la stampa europea reclamava a gran voce l'immediato intervento degli Alleati, compreso quello dell'Italia, qui si tenevano alla capra e al cane, che bisognava aver il coraggio di lasciar perdere tutti o di considerare la situazione dal solo punto di vista delle esigenze militari; bisognava cioè non tentare un passo solo a quando non si fosse sicuri di non dover tornare indietro.

Dal nostro punto di vista di italiani, noi dobbiamo felicitarci che le sfere ufficiali italiane abbiano saputo conservare il silenzio, e lo abbiamo rotto col discorso dell'on. Sonnino solo quando si poteva ritenere che una linea di condotta ora già stata adottata ed era entrata nella sua fase esecutiva. Questo modo di procedere dà alla nostra diplomazia un prestigio che non ha mai avuto, perché non vi è pace come questo nel quale le parole contano tanto poco e contano tanto i fatti.

Non posso dirvi oggi quello che qui si sa e si vede, mentre scrivo; è probabile però che quando la mia lettera giungerà in Italia, qualche fatto assai importante sia già noto. Quello che posso dirvi per il momento è questo: che l'Italia si prepara a dire una parola degna di un grande paese e che, come sempre, dal giorno in cui la guerra europea è cominciata, noi vedremo che la nostra forza migliore sarà la dritta e la decisione della nostra azione.

Francesco Mollica

Il ritiro delle truppe greche dalla zona di Salonicco

Atene, 17. Si ha da Salonicco: In seguito all'accordo sopravvenuto tra il generale Serrail e il colonnello Pallis, le truppe greche a Salonicco cominceranno il movimento per effettuare gli spostamenti previsti dallo stesso accordo. Il quartiere generale fu trasferito a Kozani. Il terzo corpo si trovava a Corinto, il quinto corpo a Kifissos.

Ritirando a Salonicco un reggimento del primo ed uno di artiglieria. Serrail espresse la soddisfazione per modo come si effettuò la ritirata degli alleati sul territorio greco.

Le truppe bulgare alla frontiera greca

Salonicco, 17. Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale sulle operazioni del 14 corrente dice: Gli inglesi e i francesi furono respinti in territorio ellenico. Le nostre truppe si trovano dinanzi alla frontiera, dopo avere provvisoriamente respinto la marcia contro il nemico.

Il Parlamento serbo in Italia?

Roma, 17. Il Giornale d'Italia ha da Zurigo: Il Vater Lloyd in un telegramma da Salonicco informa che i membri della Dieta serba si sono rifugiati in una casa di Salonicco ed in parte a Scutari. Per di più, quei rifugiati a Salonicco volevano formare un Parlamento proprio e si erano radunati all'ingresso in un albergo della città. Il governo serbo ha loro comunicato di recarsi in Italia, dove sarebbero stati raggiunti dai membri della Dieta, che si sono rifugiati a Scutari e dove, approfittando dell'impunità italiana, avrebbero potuto far rivivere la rappresentanza nazionale serba.

Lotta di artiglierie e di mine in Francia e in Belgio

Parigi, 17. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice: Reciproco cannoneggiamento in alcuni settori del Belgio e nell'Ardenne e fra la Senna e l'Oise. Nella valle dell'Aisne, a sud est di Vailly, abbiamo nella giornata di ieri effettuato un felice colpo di mano contro un gruppo di case, tenuto dal nemico, ed abbiamo fatto una quindicina di prigionieri senza subire alcuna perdita.

Sulla riva sinistra dell'Aisne, a Ville au Bois, la nostra artiglieria pesante ha distrutto parecchi magazzini che servivano di riparo a lanciabombe e a tiratori occulti.

Nelle Ardenne lotta di mine. Nella regione di Vunprie un'esplosione di due nostri fucili ha sconvolto le trincee tedesche. Suigi Hauze de Bouesse e al Bois des Chevaliers, il tiro ben regolato delle nostre batterie ha causato importanti danni alle opere e ai ripari del nemico e ha provocato parecchi feriti.

Nei Dardanelli

Parigi, 17. Un comunicato ufficiale dice: L'artiglieria turca si mostrò meno attiva durante la giornata del 15. Un aereo nemico che tentava di volare sopra la nostra linea fu inseguito da un nostro aeroplano e costretto alla fuga. Le nostre artiglierie pesanti continuano il bombardamento contro le batterie della costa asiatica.

Il Governo degli Stati Uniti

Washington, 17. Il testo della nota americana in risposta di quella americana circa l'aggravamento dell'Ardenne, non è ancora pervenuta ma se è vero che il nostro telegramma, in nota non sarà giudicata soddisfacente, non essendo gli Stati Uniti disposti ad intraprendere e scambiare una corrispondenza diplomatica che potrebbe essere lunga.

Il bollettino di Cadorna

Roma 17

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 17 Dicembre.

Sono segnalati piccoli scontri: nella zona del Tonale, al passo di Amerin, nell'alta valle Polesina (Sardovale), nel Lagazuoli, a nord ovest del passo di Fazzuola. Gravano il nemico fu respinto.

Continuano lungo tutta la frontiera le azioni di artiglierie con costante tendenza da parte di quella nemica a tirare sugli abitanti. — La nostra artiglieria osservatori nemici, borghesi colonne di salmerie, diagere nuclei di lavoratori. Sul Garza si nota grande attività da parte dell'avversario in lavori a difesa.

Nel pomeriggio di ieri, dopo vive fuochi di fucileria e lancio di bombe, nel nemico tentavano di avanzare verso il tratto centrale della nostra linea. — Furono respinti con tiri ben aggiustati di fucileria e di artiglieria.

Un violento nemico lanciò bombe su Boara, in Valle Giudiziaria. — Nessun ferito.

Firmato: Generale CADORNA

Il carattere dell'azione non muta: piccoli scontri e duelli di artiglierie. Come nel principio della guerra l'attacco del terreno fu pagato a mezzo di più salda resistenza ed a via di più audace offensiva, così ora, nell'aspra stagione, la somma delle difficoltà, derivanti da nevi e geli, da pioggia e nebbia, da durissimi venti, calcolata come possibile causa di debolezza del nemico. Donde l'attività assidua i continui assaggi della vigilanza del nemico e della sua capacità militare; la ricerca incessante del punto e del momento di minor resistenza.

Nel giro di pochi giorni ritornano tutti i nomi delle località importanti della zona orientale e centrale della frontiera, ogni giorno, come pur ieri notavamo, è fatta menzione della lotta sul Garza, la ostinata battaglia che resterà memoranda negli annali militari. I piccoli scontri sono oggi segnalati.

La finanza sostiene per mantenerli bene, fornirli largamente di quanto occorre alla loro esistenza, alla difesa della loro persona? Anche nella eccezionale contingenza presente la finanza italiana mostra un vigore che accresce il suo credito nel mondo e che i contribuenti d'ogni classe hanno interesse di mantenere e rafforzare perché è opera loro, infine, ed è fonte di una prosperità economica nella quale si sperimentano i benefici anche nella difficile situazione odierna.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

Ma la passione politica ha rotto i confini del dibattito finanziario con tale prepotenza che parve quasi dimenticare, durante l'azione, la cosa di cui si discuteva in questa discussione. Si è parlato di un qualche giornale, di un qualche giornale di opinione e di un qualche giornale di opinione.

nella regione del Tonale; nell'alta valle del Polesina, così noto le pendici meridionali del M. Marmolada (passo di Ombretta) — epico questo di alta montagna, di grande interesse alpino, accentrato dagli estremi rigori della stagione da tenere tanto più presenti in confronto alla somma asprezza del terreno — nel Lagazuoli, quelle dure posizioni, anch'esse gravemente difficili, che guardano il passo di Val Parola, una delle porte della Ladina.

Sul Garza il nemico moltiplica febbrilmente i lavori di difesa. Scelte scorse le sue linee, neppure la resaca di Di. Circondata ben conto che non va abbandonare il tema della lenta avanzata. Le difese aumentate oggi dal nemico importano domani uno sforzo maggiore per i nostri soldati. Non a vana gloria di una vittoria, ma la aggiunta non va ragioni di lenocità. Che non valcano ad impedire la vittoria è chiaro anche dall'odierno episodio. L'attacco frontale diretto al centro delle nostre linee fu respinto. Le linee rimasero intatte e senza gravi sacrifici.

L'offesa serba non cessò ieri in Val Sugana, oggi nelle Giudizarie. Guadagnò senza risultato dal punto di vista militare. Altrettanto 4 punte del fronte serbo non ebbero in Val Sugana e nel gruppo di azioni non in Val Sugana il carattere profondamente diverso dell'impeto delle nostre e delle artiglierie nemiche. Il nemico spara da barbare, gli italiani battono da ridotti.

Nei paesi redenti

Roma, 17. La riattivazione dell'istruzione pubblica nei territori occupati, in accompagnamento da un opportuno provvedimento del Comando supremo del R. Esercito, che autorizza la distribuzione della refezione assai gratuita per tutti gli alunni delle scuole elementari, degli asili d'infanzia e dei ricreatori comunali.

Per deliberazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e del ministro della Giustizia, che approvano le proposte presentate dal Comando Supremo, fu stabilito con la decorrenza del 1.° ottobre la concessione dei sussidi mensili occorrenti per le famiglie diseredate di provveditori di interi o dal Governo austriaco nei territori occupati per cause politiche in dipendenza della guerra presente.

Una furia di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Quando Alessandro di Giuseppe, di anni 35, di Poggio a Caiano, residente a S. Pietro, il 27 luglio u. s. in S. Pietro di S. Pietro con una spinta fece cadere a terra un uomo, fu condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Quando Alessandro di Giuseppe, di anni 35, di Poggio a Caiano, residente a S. Pietro, il 27 luglio u. s. in S. Pietro di S. Pietro con una spinta fece cadere a terra un uomo, fu condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Quando Alessandro di Giuseppe, di anni 35, di Poggio a Caiano, residente a S. Pietro, il 27 luglio u. s. in S. Pietro di S. Pietro con una spinta fece cadere a terra un uomo, fu condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Quando Alessandro di Giuseppe, di anni 35, di Poggio a Caiano, residente a S. Pietro, il 27 luglio u. s. in S. Pietro di S. Pietro con una spinta fece cadere a terra un uomo, fu condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Quando Alessandro di Giuseppe, di anni 35, di Poggio a Caiano, residente a S. Pietro, il 27 luglio u. s. in S. Pietro di S. Pietro con una spinta fece cadere a terra un uomo, fu condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Gazzetta Giudiziaria

Roma 17

Al Tribunale militare di Roma

Il processo per i fatti della frontiera

Roma, 17.

Anche oggi è continuato il processo contro il fisco e gli altri papabili per le frodi di fisco e di altri papabili.

Esaurita l'escussione dei testimoni, il giudice ha presieduto l'interrogatorio del reo, il quale, dopo aver dimostrato la responsabilità degli imputati, dice che la pena in casi simili deve essere esemplare e che anche in questi casi deve essere esemplare.

Il giudice ha presieduto l'interrogatorio del reo, il quale, dopo aver dimostrato la responsabilità degli imputati, dice che la pena in casi simili deve essere esemplare e che anche in questi casi deve essere esemplare.

Il giudice ha presieduto l'interrogatorio del reo, il quale, dopo aver dimostrato la responsabilità degli imputati, dice che la pena in casi simili deve essere esemplare e che anche in questi casi deve essere esemplare.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 17

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Quando Alessandro di Giuseppe, di anni 35, di Poggio a Caiano, residente a S. Pietro, il 27 luglio u. s. in S. Pietro di S. Pietro con una spinta fece cadere a terra un uomo, fu condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Quando Alessandro di Giuseppe, di anni 35, di Poggio a Caiano, residente a S. Pietro, il 27 luglio u. s. in S. Pietro di S. Pietro con una spinta fece cadere a terra un uomo, fu condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Quando Alessandro di Giuseppe, di anni 35, di Poggio a Caiano, residente a S. Pietro, il 27 luglio u. s. in S. Pietro di S. Pietro con una spinta fece cadere a terra un uomo, fu condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Quando Alessandro di Giuseppe, di anni 35, di Poggio a Caiano, residente a S. Pietro, il 27 luglio u. s. in S. Pietro di S. Pietro con una spinta fece cadere a terra un uomo, fu condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

Quando Alessandro di Giuseppe, di anni 35, di Poggio a Caiano, residente a S. Pietro, il 27 luglio u. s. in S. Pietro di S. Pietro con una spinta fece cadere a terra un uomo, fu condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Un furto di arte stanziale

Leon Francesco di Roberto, di Livorno, di anni 27, è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di valore di lire 10 a lui consegnato per venduto da De Carlo. L'imputato che è figlio dell'Avv. Ferraroli, è condannato a 10 anni di reclusione a 10 mesi di multa, però condannato per furto.

Una spinta che grida a terra

— Ma io devo ritornare subito da Maurizio — balbettava instancato in tono monotono e lamentoso. « La tua madre non può rimanere sola, signora Biancamano? Quando, quando verrà Orlinda? »

— Inavanti a quell'insistenza, Aldina che si apprestava a versare in un bicchiere il contenuto di una bottiglia scotta con grande cura fra le molte altre di cui era ingombrato l'armadio da lei aperto frettolosamente, accese la testa.

— Chissà! Può venire prestissimo ed anche molto tardi, ma finalmente che cosa ve ne importa? Che vantaggio può arrecare la presenza del dottore dal momento che Vane Kinsford è in fin di vita? Del resto poi non capisco perché voi abbiate tanta premura d'invocare l'aiuto della scienza, quando le molte te del vecchio vi togliano alla sprovvista la speranza, forse che qualcuno non c'era più animato, né si poteva più impedire quello che accade? Sembra come dire: inoltre che, secondo me, questa morte è più una liberazione che un disastro, perché la vostra Marijorie ha tutto

da guadagnare perdendo il padre diventato oggi per lei un peso piuttosto che un aiuto.

— Ma non risponde il suo aspetto impavido così sinceramente delfino, si rialzava ora così cadaverico, che Aldina, mentre gli si avvicinava per introdurre fra le sue labbra la bevanda promessagli, concepì bruscamente una forte speranza. Poiché ormai il giovane era egli stesso palesemente più morto che vive, non diventava forse possibile un rapido epilofo alla somma di angosce da lei sofferte per causa sua? E se Maurizio fosse morto, tal serio, se la crisi da lui attraversata avesse precipitato gli eventi, togliendo di mezzo quell'unico mezzo alla conquista da parte loro dell'erede di John Anselmo? Scappato il suo pensiero, il giulivo della fortuna dell'Americano, che lo così avrebbe impedito ad Olivero d'impadronirsi del vaccheggiato denaro? Forse che il testamento risultasse gelosamente dal dottore non poteva abbastanza? Chissà? Forse che l'ingenuità non aveva scritto di proprio pugno la in quella stessa casa, le suadine di virtù spensierate

to quanto possedeva al mondo? Ora, perché mai ella avrebbe volontariamente deluso il suo, il loro innocente nemico contro la Parca inesorabile che già scendeva su di lui il suo vello funereo? Perché?

Come paralizzata da quel tumulto di pensieri, da quell'avallo di tentazioni, Aldra si era fermata a mezza strada e continuava a stringere il bacchiere fra le dita tremanti, senza desiderar di offrirlo alla povera bocca riarata dalla febbre che si teneva avida verso il liquido benefico. In preda ad una lotta selvaggia, la donna si era agitata, impaurita, impazzita, e per ferocia le viscere sembrava che si facciano a misura più tragicamente stravolte, su di lei gemiti dell'infelice, accartolando violentemente i palpiti del suo cuore e la voce del suo cattivo genio, cui sorrideva una nuova imminente vittoria. Sì, sì, questo Dio! Aveva indovinato giusto. Aldra Blanchard! L'emozione teale provata, la fatica della corsa a piedi per giungere a Newton Street, l'aria frizzante affrontata, senza coprirsi il capo, avevano trionfato della poca resistenza di cui era capace un organismo murato in un morbo fatale, producendo una congestione sanguigna che aveva fatto di lei un'arida degli anni, l'esistenza propria di Hector Mallard. Come dubitare? Non s'accorgeva forse la moglie del dottore, senza esserle dal suo convalescenza del sequele di Esculapio, che i sensi vitali si spogliavano uno ad uno del disinganno aguzzante sotto i suoi occhi, nel moribondo a cui ella rifiutava attento e costantemente e barluminatamente l'el-

Amaro risare di porche guccie di alcool? Ah! E come era stato furbo e prudente! Oliviero, sia nel carcere ad Hector il prezioso documento, sia non volendo intervenire personalmente là dove operava la natura, affrettando con la sua azione d'istinto il destino dell'inferno già condannato, destino che egli aveva intuito e che ora si compiva spontaneamente! Sì, per hacco! Sì, furbo e prudente. E per la prima volta forse da che ne portava il nome, le signora Blanchard pensò con rispetto ed ammirazione per il suo eroe.

— Sempre assorta nelle sue riflessioni, e sempre più convinta di trovarsi alla vigilia della tanto sospirata ricchezza, ella depose il torchione, col gesto indifferente con cui si depone un'arma inutile, pronta a ritirarsi in buon ordine per recarsi sparare in pace la sua povera vittima.

Ma ad un tratto Maitland si scosse, rialzò gli occhi e mormorò a sè: — Credo di aver dormito... Ero tanto stanco! O, se non ho dormito, sarà avvenuto forse... Ma adesso sto molto meglio, signora Blanchard... Mi sento meglio... Adesso mi date qualche cosa da bere, potrà alzarmi e correre da Maurice... Poi, appena Oliviero ritornerà, me lo mandate, non è vero?... —

Credendo stesse la mano verso il torchione, sperando probabilmente di arrivarci da solo fino all'uscita in cui conculcava la luce scintillante delle sue pallide smarrite.

Ma l'altra si reagì come una belva, contro di lui, lo respinse brutalmente e

«No, no, non toccate quel bucciere signor Mallard! Mi sono sbagliato, il liquido di cui ho riempito non è adatto alle vostre condizioni attuali. In quanto poi a ritornare da Montreal, logicamente pure dalla mente. Non posso e non ho per permittervi di uscire da questa camera. Il vostro medico curante vi ha autorizzato a farlo. Perché d'altronde osate? A voler andare da Kingston senza indugio? A quest'ora il vecchio sta certamente morto e sua figlia riceve assistenza e conforto da coloro che avranno assistito il padre. Figurarsi se signor Lancelotti e qualche altro non s'è già incaricato di lei.

Accovata dall'urto scatenato nel suo cuore dalla terribile delusione di veder ancora vivo colui che aveva creduto ormai al mondo di là, l'uomo la cui dipendenza formava la condizionale esistenza della sua felicità, un cretello, l'ora la perfida donna avrebbe fatto ogni freno d'impeto anche la crudeltà. Ma la insensazione veniva meno da lui aggiunta come corollario alla replica aggressiva rivolta ad Hector non poteva sfuggire allo spunto di Miss Kingsford. Il nome dell'abborrito rivale pronunciato dalle sue interlocutrici, produsse una profonda e sinistra impressione sul giovane, che fu sorpreso e alterato insieme invece egli non aveva mai nutrito una simpatia eccessiva per la moglie del suo antico compagno di scuola, trovando che Chivvory avrebbe me-

lato una unione assai meglio assortita, tuttavia, l'ultima opinione poco favorevole alla "bellissima creatura, era in lui motivata dall'affetto che aveva coltivato per la povera Aldra. Ma ecco che ad un tratto, mentre quell'unico pregio veniva smisero del tutto innegabile e mostruoso, che non soltanto Aldra era amata sinceramente, ma la povera fanciulla, non soltanto non si inquietava del suo dolore filiale e si appesentiva per lei le conseguenze della sua creatura che la minacciava, ma disprezzava e scherniva l'inquietudine altrui, l'Aldra, tenero interessamento. Da tutto ciò che era ancora si persuase Heclor udendo le parole imprudenti della signora Burchar, insieme parole, con cui l'avvenire era stato smascherato finalmente. Allora si vide realtà. Ohimè! sì, Aldra, supposto amico di Heclor, era un essere così falso e bugiardo, una commedia qualunque, scaltra e caliva. « Il mio quanto bella di finimento, un serpente sotto forna umana, una creatura perniciosa, un mostro da temere! »

Esprimere, sebbene convinto, profondamente, perfettamente convinto, di formulare così un giudizio esatto, il giovane non si abbandonò all'impulso grazie al quale, volendosi delle poche forze rimastegli, avrebbe volentieri soffocato la sua mente la chiacchierata calunnia. Al contrario, inteso l'opportunità di una nuova, maturata con un'averenza riproposta, durò facilmente all'impulso per moderare la sua collera per rispondere tranquillamente.

(Continua)



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
 moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche“**

SIROLINA „Roche“
 stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,
 elimina la tosse,
 modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.

I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

VOLERE È POTERE

Il famoso detto è semplicemente meraviglioso, ma non sempre si può applicare al ogni singolo caso. Quando per esempio mi è facilmente deboli, quando mi è poveri di sangue, deboli di stomaco e di nervi, non si può per avendo valersi lavoro intellettuale o malinconico, mangiare con appetito, ecc ecc. Si dorme poco e male, e si prova disgusto di tutto e di tutti. Vivere in queste condizioni non è certo una cosa piacevole, eppure grandi lavori li ho non? Il mio poi che non era un bene di Dio, un vero VANNUCCI (Prodi) mi aiutano e migliorino il sangue, rinforzino i nervi, quanto ciò abbisogna per vincere la debolezza e l'assottigliamento nervoso, causato da malattie, da fatiche e da strapazzi. Come la detta cura e sottoposte comoda adatta a tutte le forze. come la raccomandiamo con piena fiducia, anche a chi ha già inutilmente sperimentato qualsiasi altro rimedio.

« La vostra 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodi), mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perdute. Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, un'anemia ribelle ad ogni cura, mi aveva indebolito al punto di trovarmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura, delle vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodi) mi ha ridato l'appetito in modo meraviglioso, tanto che per qualche giorno dovetti sopprimere perché mangiare troppo senza soffrire indigestione alcuna. Ripresi la cura, io mi sentii più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa ed io ne prego per il bene dell'umanità di rendere pubblica questa mia spontanea dichiarazione.

(firmato) PABLO GIORDA - MANTOVA »

« Mi congratelo per il vostro preparato la MAGNESA S. PELLEGRINO che lo giudico ottimo e nel quale trovano grande giovamento coloro che soffrono disturbi dell'apparato gastro-enterico,

OTT. G. MARVELLI - Medico Chirurgo Primario nel St. Ospizio Gen. di Carità, Viale Stenografi - TORINO »

e Spedisco franchi 7,50 per due flaconi grandi di MAGNESA S. PELLEGRINO volendo prolungare la mia infermità. Devo lodare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodi), che fanno proprio un miracolo. Da quattro anni soffrivo dolori di ogni sorta al rene, alla testa, alle gambe, finiva la cura, con essa sono sparisiti tutti i dolori e mi ritornarono le forze, l'appetito e l'agilità di prima. Godo dei saluti

(firmato) FONTASARI GIOVANNI NIEBER ERLINSBACH (Tessera) »

Trovansi in tutte le Farmacie e Case Grandi del Regno, la MAGNESA S. PELLEGRINO a L. 0,30 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3,00 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodi) L. 5,00 l'intero (per complete di un mese). Non vorranno, spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO depositario Generale per l'Italia Corso Vittorio I° numero 18 24 TORINO, L. 3,00 per un flacone grande di MAGNESA S. PELLEGRINO L. 1,20 per un flacone piccolo, L. 5,00 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodi). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Ritornate le cartine ed i flaconi di MAGNESA S. PELLEGRINO, che non perviene in mano di fabbrica e il Pellegrino attraversata dalla firma « Prodi », Ritornate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodi) che non portano la firma di autenticità depositaria e Prodi s.

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

Publicità economica

Centesimi 5 la parola - Minimo L. 1.00

Piccoli avvisi commerciali

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata
da celebrità mediche
si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. M. ALESSI
Firenze
Incaricata nella Farmacia UNI. del Regno

Gillette

Radetevi da voi Stessi

La Società Gillette spende ogni anno una fortissima somma per il miglioramento delle lame. A questo scopo lavorano continuamente moltissimi operai specialisti e sta il fatto che i vantaggi che ne derivano si possono vedere facilmente nelle lame stesse. Ogni nuova partita è sempre migliore. Comprate oggi stesso un pacchetto di lame Gillette e provatele.

SCIROPPO
PAGLIANO
del Prof. *Girolamo Pagliano*
Farmaco nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Il più antico - il più economico - il
più efficace - l'insuperabile depre-
rativo e rinfrescativo del sangue.

Fitti

AFFITTASI bella stanza desiderando essere anfitrione, bene ammobiliata, per una o due persone. Cure estive, riscaldamento, primo disante templa. Volendo passare...

LAVORO CON GUADAGNO
da L. 2.414 e più al giorno per chiunque
vuole viaggiare, diventare domestico con
sicure salari macchine americane colte, ma-
gisterie, tanti posti, premiazioni e so-
cietà, acquisti ma qualunque sia tutta la
più grande fornimento di filo, informazioni
mutate, prezzi, di

LA GLIFICIO TUMA
Roma, via Cairo d'Africa, n. 20

BOCCA
BELLEZZA del DENTI
usate soltanto il
FRANCESCO ZARRI
Zini Reale Laboratorio Zarrì - Bologna,
eliminando tutti i dentifrici
tipo **ODOL**
BOTTIGLIA DI PROVA
avere le indiscusse qualità antisettiche di
dentifrici. Mentolo e alio profumato per
il suo, piacevole senso di freschezza.
L. 2,00 (Si spedisce ovunque aggiunta
della Circol. 60 per p. c. o postale).
escluso per Distinguiti ed Impossibile nel Veneto:
UNGEBA - S. Salvatore VENEZIA
presso: Lugo e Nardina
escluso: Profumeria Fiora.

RASOIO BREVETATO - NOME DEPOSITATO
In vendita dappertutto. Prezzo Lire 25 e più. Chiedere il catalogo illustrato
Gillette Safety Razor Ltd. 17th, Rue La Boétie, Parigi.

Gillette Rasoio di
Sicurezza

NE-RIPASSATURA NE-AFFILATURA

Liquido - in polvere - in capsule
Preparato secondo integralmente
e scrupolosamente la ricetta del
Faventino della vera ed origina-
ria Casa tabaccaica dello Sc-
roppo del Prof. GIROLAMO PA-
GLIANO da lui fondata nel 1833 in
Firenze, ove non
cessò mai di esiste-
re e continuata dai
suoi legittimi eredi
e accessori nel
palazzo di loro re-
sidenza in

FIRENZE
Via Pandolfini

**Evitate le
Contrefazioni**

Ogni prodotto della
nostra Casa deve ave-
re la marca di fabbrica
costituita da Jorgio
calceato attorno alla
forma del faveno-
lore.

Carabinieri

CALANGRANDE S. Polo Estero MEXALINO
SUSPENSIONE con alarcos, OYUNDA, TINGLIZHINO. —
Rivoliere Detach, Nova Canton 5124.

Per l'IGIENE della BOCCA
Per la BELLEZZA dei DENTI
usato soltanto II

DENTIFRICIO ZARRI
(Formato Dr. P. VANZINI Reale Laboratorio Zarrì - Bologna.)

Sostituisce mirabilmente tutti i dentifrici
tipo **ODOL**

UNA SOLA BOTTIGLIA DI PROVA

è sufficiente per cominciare la indagine sulla qualità amaro-zuccherina di questo impareggiabile dentifricio. Mantenerlo il solito profumo per due-tre ore, lavandosi dopo l'uso, passerete subito di freschezza.

Bottiglia grande L. 2.00 (Si spezzano ovunque aggiungendo due Cent. 00 per p. e o postale.)

Rappresentante Esclusivo per l'Italia ed Impegno nel Veneto:
Ditta ANTON.O LONGEGA - S. Salvatore VENEZIA

Portieri: **Vittorio Della Ratta** — **Venezia: Longe e Nardini**
(dire: Profumeria Petricini) — **Torino: Profumeria Fiora.**

SI ASSUMONO FORNITURE MILITARI
J. P. ISABELLA
 5114 5587
 Telefono 337 D Telefono 337
 (Rimpetto la Banca d'Italia)

IL DIABETE

**NON PIU' Miopi - Presbiti
e viste deboli**

"NOIDEU" Unico e solo preparato del mondo che cura le distinzioni degli occhi, erita il bisogno di portare le lenti. Da un irreversibile vista debole e chi fanno naturalmente.

MILANO - VIA MONTENAPOLEONE - 30. MAGGIOLI

Inceramento nemico espugnato sulle pendici del San Michele

Il bollettino di Cadorna

Roma 19
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 19 Dicembre
Nove e terribili le montagne, pioggia e nebbia in pianura, disturbano le operazioni; tuttavia non rallentano l'attività della nostra truppa.
Sulle pendici settentrionali del Monte S. Michele nostri reparti di fanteria, cacciatori e trinceramento nemico, che si incontrano nelle nostre linee, vi furono feriti e uccisi. Fuori dai nostri 115 prigionieri, dei quali due ufficiali.

Firmato: **Generale CADORNA**
Nessuno più, anche tra i malevoli di Oltrarno, una parata di battaglioni meteorologici. Converrebbe, tuttavia, che l'elemento meteorologico del bollettino di guerra fosse ben tenuto presente. Il maltempo è la peggiore delle forze avversarie. In montagna la tempesta rende pericoloso ogni movimento, impossibile ogni azione. La neve ostacola gravemente, se non impedisce ogni movimento. In pianura la pioggia appesantisce il terreno; la nebbia è come una benda sugli occhi. Se si fosse detto: — armi al piede, la causa della pessima stagione, non soltanto tratterebbe ragionevole la nostra, ma anche il paese che la causa, non soltanto si potrebbe dare la misura della nostra, ma anche la nostra. L'elemento meteorologico è la più grande delle forze avversarie. In montagna la tempesta rende pericoloso ogni movimento, impossibile ogni azione. La neve ostacola gravemente, se non impedisce ogni movimento. In pianura la pioggia appesantisce il terreno; la nebbia è come una benda sugli occhi. Se si fosse detto: — armi al piede, la causa della pessima stagione, non soltanto tratterebbe ragionevole la nostra, ma anche il paese che la causa, non soltanto si potrebbe dare la misura della nostra, ma anche la nostra.

La battaglia notturna di "Millegròbe"

Schie, 19
(R. R.) — La sobrietà dei comandi ufficiali, che si è osservata nel loro modo di condurre le operazioni, è stata la causa della vittoria. La battaglia di "Millegròbe" è stata una vittoria. La sobrietà dei comandi ufficiali, che si è osservata nel loro modo di condurre le operazioni, è stata la causa della vittoria. La battaglia di "Millegròbe" è stata una vittoria.

La battaglia di "Millegròbe" è stata una vittoria. La sobrietà dei comandi ufficiali, che si è osservata nel loro modo di condurre le operazioni, è stata la causa della vittoria. La battaglia di "Millegròbe" è stata una vittoria.

L'attacco notturno

Di notte, protetto dal buio della notte, un battaglione di alpini-jäger è avanzato in fila serrata contro le nostre posizioni nella zona di Val d'Aesa e precisamente nella località chiamata "Millegròbe". In quel di Luserna.

Altra cerimonia a Bologna

Bologna, 19
Stamane il comandante del corpo d'armata, generale Aliprandi, ha conferito con il capitano Alberto D'Amico, rimasto ferito al fronte, e che era tornato a Bologna.

Per l'indipendenza di Salandra

L'invito di Firenze rinviato
Roma, 19
Essendo pervenuta ieri sera la telegrafica del Sindaco prof. Bacci la notizia che l'on. Salandra era costretto a trattare in casa per lieve indisposizione, il nostro giornale ha deciso di rinviare l'invito a Salandra.

L'ultima seduta del Senato

Roma, 19
Presidenza del pres. MANFREDI.
La seduta è aperta alle ore 15.
Un'alta poltana del sen. Dioma
BISCAIETTI legge la seguente domanda d'interpellanza del sen. Dioma.

Per la rettifica degli olii esteri

Si discute quindi il disegno di legge per la rettifica degli olii esteri. Il disegno di legge è stato approvato. Il disegno di legge è stato approvato.

Saluti ai nostri

MORIA DI LAVORO. Il Governo ha deciso di inviare ai nostri soldati un telegramma di saluto. Il telegramma di saluto è stato inviato ai nostri soldati.

La battaglia alle famigliole dei caduti

Salerno, 19
Stamane alle ore 10.30 a Villa Imerio il generale Martini, comandante del 11° corpo d'armata, ha proceduto alla consegna delle medaglie al valor militare alle famigliole dei militari morti in combattimento.

Altra cerimonia a Bologna

Bologna, 19
Stamane il comandante del corpo d'armata, generale Aliprandi, ha conferito con il capitano Alberto D'Amico, rimasto ferito al fronte, e che era tornato a Bologna.

Per l'indipendenza di Salandra

L'invito di Firenze rinviato
Roma, 19
Essendo pervenuta ieri sera la telegrafica del Sindaco prof. Bacci la notizia che l'on. Salandra era costretto a trattare in casa per lieve indisposizione, il nostro giornale ha deciso di rinviare l'invito a Salandra.

Barzilai a Bologna

Bologna, 19
Accompagnato dal suo segretario particolare è arrivato stamane il ministro Barzilai.

Mostra artistica pro mutilati

Mantova, 19
Alla presenza delle autorità civili e militari si è solennemente inaugurata nella sala del Palazzo Ducale la mostra artistica pro mutilati.

L'incrociatore "Bremen"

affondato nel Baltico
San Pietroburgo, 19
Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 17 dice:
« Nel pomeriggio l'incrociatore "Bremen" è stato affondato nel Baltico. L'incrociatore "Bremen" è stato affondato nel Baltico.

Bombardamenti in Francia e in Belgio

Parigi, 19
Il comunicato ufficiale del 19 cor. 19 dice:
« Fra la Somme e l'Oise intanto bombardamenti delle truppe tedesche nella regione di Francia. Una bomba patologica ha colpito una fattoria tedesca e ha fatto due prigionieri. Fra la Somme e l'Oise intanto bombardamenti delle truppe tedesche nella regione di Francia.

Il comunicato inglese

Londra, 19
Il comunicato dello stato maggiore del 19 dice:
« Il nostro esercito ha preso la giornata di ieri con un successo. Il nostro esercito ha preso la giornata di ieri con un successo.

Il nutrimento ai tedeschi prigionieri dei francesi

Parigi, 19
Non avendo il Governo tedesco dato soddisfazione ai reclami del Governo francese, relativi al nutrimento dei prigionieri francesi in Germania, il ministro della Guerra ha deciso che il nutrimento dei prigionieri tedeschi catturati dai francesi sarà fornito dai francesi.

La distruzione di Versailles

Parigi, 19
In una conferenza, Pier Demothès, ha detto che il risultato dei documenti di Versailles è stato un disastro. Il risultato dei documenti di Versailles è stato un disastro.

In Russia

Pietrogrado, 19
Il comunicato del grande stato maggiore dice:
« Prossimo Riva tutte le operazioni degli elementi di esplorazione nemica nella regione di Ragnatzen, in Arding e nella strada di Tuklova sono terminate. Prossimo Riva tutte le operazioni degli elementi di esplorazione nemica nella regione di Ragnatzen.

Una nuova nota di Wilson all'Austria Ungheria

Washington, 19
Wilson ha redatto una nuova nota all'Austria-Ungheria che sarà tra breve inviata a Vienna. Si assicura che il contenuto della nota è molto severo.

Un arresto per spionaggio a New York

New York, 19
Il comitato di guerra Friedrich Schindler è stato arrestato per accusa di spionaggio. Il comitato di guerra Friedrich Schindler è stato arrestato per accusa di spionaggio.

Le basi per una pace durevole

Parigi, 19
Il Comitato internazionale di organizzazione centrale per la pace delle basi per una pace durevole non ha potuto rinviare al completo la causa della distruzione di una parte delle frontiere. Il Comitato internazionale di organizzazione centrale per la pace delle basi per una pace durevole non ha potuto rinviare al completo la causa della distruzione di una parte delle frontiere.

La vigilia neutralità del Paesi Bassi

L'Aja, 19
In una risposta scritta alla seconda Camera circa il credito supplementare di 50 milioni di fiorini, il ministro della guerra dichiara la necessità per i Paesi Bassi di continuare ad essere pronti, necessari dovuti al pericolo evidente di una sorpresa ostile. In una risposta scritta alla seconda Camera circa il credito supplementare di 50 milioni di fiorini, il ministro della guerra dichiara la necessità per i Paesi Bassi di continuare ad essere pronti.

Il settore albanese

Parigi, 19
Il settore albanese è stato dichiarato zona di guerra. Il settore albanese è stato dichiarato zona di guerra.

La distruzione di Versailles

Parigi, 19
In una conferenza, Pier Demothès, ha detto che il risultato dei documenti di Versailles è stato un disastro. Il risultato dei documenti di Versailles è stato un disastro.

In Russia

Pietrogrado, 19
Il comunicato del grande stato maggiore dice:
« Prossimo Riva tutte le operazioni degli elementi di esplorazione nemica nella regione di Ragnatzen, in Arding e nella strada di Tuklova sono terminate. Prossimo Riva tutte le operazioni degli elementi di esplorazione nemica nella regione di Ragnatzen.

Una nuova nota di Wilson all'Austria Ungheria

Washington, 19
Wilson ha redatto una nuova nota all'Austria-Ungheria che sarà tra breve inviata a Vienna. Si assicura che il contenuto della nota è molto severo.

Un arresto per spionaggio a New York

New York, 19
Il comitato di guerra Friedrich Schindler è stato arrestato per accusa di spionaggio. Il comitato di guerra Friedrich Schindler è stato arrestato per accusa di spionaggio.

La vigilia neutralità del Paesi Bassi

L'Aja, 19
In una risposta scritta alla seconda Camera circa il credito supplementare di 50 milioni di fiorini, il ministro della guerra dichiara la necessità per i Paesi Bassi di continuare ad essere pronti, necessari dovuti al pericolo evidente di una sorpresa ostile. In una risposta scritta alla seconda Camera circa il credito supplementare di 50 milioni di fiorini, il ministro della guerra dichiara la necessità per i Paesi Bassi di continuare ad essere pronti.

Il settore albanese

Parigi, 19
Il settore albanese è stato dichiarato zona di guerra. Il settore albanese è stato dichiarato zona di guerra.

La distruzione di Versailles

Parigi, 19
In una conferenza, Pier Demothès, ha detto che il risultato dei documenti di Versailles è stato un disastro. Il risultato dei documenti di Versailles è stato un disastro.

In Russia

Pietrogrado, 19
Il comunicato del grande stato maggiore dice:
« Prossimo Riva tutte le operazioni degli elementi di esplorazione nemica nella regione di Ragnatzen, in Arding e nella strada di Tuklova sono terminate. Prossimo Riva tutte le operazioni degli elementi di esplorazione nemica nella regione di Ragnatzen.

Una nuova nota di Wilson all'Austria Ungheria

Washington, 19
Wilson ha redatto una nuova nota all'Austria-Ungheria che sarà tra breve inviata a Vienna. Si assicura che il contenuto della nota è molto severo.

Un arresto per spionaggio a New York

New York, 19
Il comitato di guerra Friedrich Schindler è stato arrestato per accusa di spionaggio. Il comitato di guerra Friedrich Schindler è stato arrestato per accusa di spionaggio.

La vigilia neutralità del Paesi Bassi

L'Aja, 19
In una risposta scritta alla seconda Camera circa il credito supplementare di 50 milioni di fiorini, il ministro della guerra dichiara la necessità per i Paesi Bassi di continuare ad essere pronti, necessari dovuti al pericolo evidente di una sorpresa ostile. In una risposta scritta alla seconda Camera circa il credito supplementare di 50 milioni di fiorini, il ministro della guerra dichiara la necessità per i Paesi Bassi di continuare ad essere pronti.

Il settore albanese

Parigi, 19
Il settore albanese è stato dichiarato zona di guerra. Il settore albanese è stato dichiarato zona di guerra.

Intanto a fare da spauracchio ed a cercare di indurre a effetti morali.

Improvvisamente, che crebbe il tipo stesso, l'Albanese, in una misura di vittoria, poi che l'Albanese, a gente come gli Albanesi, aveva avuto una prova di superiorità in una cosa che il fatto stava già dimostrando. Seguendo le vie medesime del pensiero del giorno possiamo ben dire che la possibilità di far scendere, anzi che rimanere in crociera per un po' di tempo, il passaggio del canale, è prova evidente della superiorità italiana del mare, al punto stesso che l'equilibrio di Durazzo e sposta delle persone circostanti, per forma delle quali resta annullata in tanta parte l'audacia, la prontezza, lo spirito aggressivo dei nostri batti marini.

Il comunismo si accenna a «convogli di uomini e relativo materiale guerriero» e lo stesso, «giunti in un porto o in una città designata». Il porto, la forma al plurale nulla giova per qualsiasi ipotesi circa l'operazione del quale si parla. Essa è relativa sopra tutto alla tecnica delle operazioni di sbarco, che dovranno (trascurando per raggiungere il duplice intento di evitare i rischi di un tumore convogli e di un lungo periodo di movimenti). Comunque, è certo che Valona è un centro di azione — il massimo centro — che la situazione militare balcanica può avere, d'altronde, di giorno in giorno, parte essenziale nella particolare situazione di un piano, il quale nel mese passato non poteva essere delineato che nelle sue linee generali. I nostri sudditi possono stare soltanto a guardia, come potrebbero essere chiamati a combattere per qualunque occasione.

Soprattutto dobbiamo richiamarci alla disciplina della paziente attesa e così trovare tante fantasie dei «discorsi della giornata».

Il settore albanese è aspro e difficile, quanto agli altri settori della fronte italiana. Se il fronte del Golfo del Drin al delta della Vojussa, ossia a poco lungi dalla baia di Valona è un bastione ordinato in linee di base colline, ammantate di lagune e desertate dalla malaria, il complesso dell'Albania è un mare di inaccessibile porre di montagna, di clima rigido nell'inverno e tuttavia, nell'estate, salubre. I monti verdissimi di pascoli o di selva, ma essi in fasce di calcare parallele, all'incirca, al litorale, e privi di boschi valichi, come hanno calcinato la costellazione di stadi rotabili, opporrebbero in ogni caso gravi difficoltà ad una vasta azione militare.

Difficile, tuttavia, non pericoli. Ossa necessità di lente preparazioni, di movimenti circospetti, di limitazioni programmate.

Pur in pochi altri luoghi ed in pochi altri momenti come nell'Albania e nella ora attuale le insurrezioni del cuore potrebbero creare dannose correnti sentimentali. Occorre, invece, secondare soltanto le ragioni della pace. La storia medesima di questa immensa guerra europea dimostra che la vittoria non è puramente fatta che si possa strappare con un gesto subitaneo, ma è prima alle lunghe, e ad uno sforzo ben preparato e avvincente, e sostenuto.

Nulla di più facile e più pericoloso che l'esercizio della fantasia aiutata dalla sommaria figurazione di un paese. Il Governo deve prima di avere gli occhi bene aperti sui superiori interessi della Patria. Il Comandante Supremi mostrò anch'esso al super peroratore le vie della vittoria. Noi siamo savi rimproverando ad idee ed a desideri nostri, perché l'entusiasmo alla vita preparandosi con disciplina nazionale a nuovi sacrifici, tenendo ancora presente che dal settore albanese si propaga la più sacrosanta delle cause della guerra nostra: la salvezza del Paese, in salvezza — andiamo ripetere — che può essere assicurata soltanto dalla libertà del mare.

Le elezioni politiche in Grecia

Atene, 19.

Nelle elezioni che ebbero luogo il 13 dello scorso giugno, i vicesindaci ottennero 135 mandati su 316. Nelle elezioni che hanno luogo oggi il partito venizelista non presenta alcun candidato e si concentra agli elettori liberali di una rigorosa attenzione. Sembra infatti che questa raccomandazione sarà generalmente seguita.

Il partito ministeriale raccomanda al contrario agli elettori di recare alla urna e di fare il loro dovere nelle circostanze particolarmente difficili che attraversa il paese.

Gli altri partiti, fra cui quello progressista, che ricorre come è noto l'intera popolazione, ex ministro della giustizia, raccomandano pure agli elettori di recarsi alle urne. Nell'Albania vi sono quasi duecento mila, uno è raccomandato da Italia ministro della giustizia e l'altra da Giannini ministro dell'Interno il quale nondimeno non fa una campagna per appoggiare la sua lista.

Il fatto che gli elettori liberali hanno deciso di astenersi e che la mobilitazione tiene lontani dalle urne 200 mila elettori su 700 mila che formano il corpo elettorale, attesta indubbiamente la portata della attuale confusione nazionale. Questa potrà nondimeno dare il suo esatto significato col numero dei suffragi che si avrà. La campagna elettorale si svolge con calma.

L'esercito serbo conta sull'aiuto degli alleati

Ma Pietro verrà in Italia?

Roma, 19.

La Tribuna recita: «Prodici da Belgrado, Nise ed Ustuh, sono ieri giunti a Roma profughi serbi, fra cui un prete e un dottore di legge, fra cui un professore dell'Università di Belgrado ed il direttore dell'Unione liberale serba, sig. Tackeda. E. Jovanovic, direttore a Parigi ed a Londra, per una missione».

I profughi hanno confermato che l'esercito serbo è ancora intatto e che a Scutari è residente lo Stato maggiore col principe Alessandro ed a Durazzo si trovano 100.000 uomini, ai quali si aggiungono tutti gli altri validi alle armi.

Con l'aiuto degli alleati, secondo l'impressione dei profughi, l'esercito serbo potrà riprendere l'offensiva.

Il signor Tackeda non ha smentito la notizia dell'eventuale trasferimento in Italia del parlamento serbo, ma ha aggiunto che nessuna decisione concreta gli era nota al riguardo. Egli ha inoltre dichiarato che è improbabile che il Governo serbo possa trasferirsi a Roma.

Circa poi la notizia della venuta in Italia del Re Pietro, il signor Tackeda ha detto che attualmente il vecchio Re si trova in un luogo sicuro e che ha un clima molto salubre. Il Re si trova in un luogo sicuro e che ha un clima molto salubre. Il Re si trova in un luogo sicuro e che ha un clima molto salubre.

Ho letto, ha detto il sig. Tackeda, che si sta allestendo in Italia il Palazzo reale da Caserta per la venuta di Re Pietro: ma siete sicuri che verrà?

Alla Legazione di Serbia dove ci siamo recati per assumere precise informazioni intorno alle voci della probabile venuta di Re Pietro in Italia, ci è stato assicurato che a questo riguardo nessuna comunicazione è stata fatta dal suo Governo alla Legazione. Questa non potrebbe non essere informata se una simile decisione fosse in mente. Egli ha però dichiarato che crede che le notizie pubblicate in questi giorni sieno per lo meno premature.

La Germania non avrebbe intenzione di violare il territorio greco

di violare il territorio greco

Parigi, 19.

Il presidente del Consiglio ellenico Scavida ha dichiarato al corrispondente del Journal de l'Athènes, che la voce secondo la quale il ministro di Germania avrebbe informato il governo ellenico che le potenze contrattanti hanno intenzione di violare il territorio greco, non riposa su alcun fondamento.

Il campo trincerato di Salonicco

Parigi, 19.

Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito d'Oriente, dice: «Nulla da segnalare. Nessun nemico passa la frontiera greca. Si continua ad organizzare il campo trincerato di Salonicco».

Una protesta formale della Grecia

Londra, 19.

Una nota comunicata ai giornali dice: La Grecia ha fatto una protesta di forma presso le Potenze dell'Intesa contro la costruzione di fortificazioni a Salonicco da parte delle truppe alleate.

La politica estera della Romania discusso al Senato

Bucarest, 19.

Discutendosi al Senato l'indirizzo della politica estera della Romania, l'Argomento di questa discussione non presenta alcuna novità. La politica estera della Romania non presenta alcuna novità. La politica estera della Romania non presenta alcuna novità.

Per l'esportazione di merci la dogana al vignoli i liti

Roma, 19.

Il Ministero delle Finanze comunica che a partire dal primo prossimo gennaio le richieste per esportazione di merci in deroga in vigenti divieti dovranno essere compilate su apposito stampato da rimettere al Ministero del commercio e degli affari esteri, e non più al Ministero delle Finanze.

Il cont. ibuto di sangue della nobiltà nella guerra europea

Zurigo, 19.

Si ha da Berlino: L'Almanacco genealogico di G. G. ha registrato fra i caduti in guerra 636 nobili di casa antichissima, 186 conti, 457 baroni, 549 nobili. Tra i conti sono pure 24 direttori di scuole superiori e 882 studenti di filologia.

La ultima risorsa dell'Austria

Zurigo, 19.

Si ha da Innsbruck: Il Tirolo austriaco recita che gli iscritti alla leva in massa da 42 a 46 anni, saranno chiamati alle armi alla metà di gennaio, insieme ai richiamati da 37 a 40 anni, per sostituire i soldati più giovani nei presidi interni dei paesi frontali, nei servizi sanitari, tecnici e di segreteria.

Guglielmo Oberdan commemorato a Firenze

Comemorato a Firenze

Firenze, 19.

Quest'oggi, promossa dal Comitato delle Associazioni politiche e patriottiche di Firenze, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Guglielmo Oberdan al regio teatro della Pergola.

Oltre ai rappresentanti di tutte le Associazioni politiche cittadine, si notavano tra i presenti il sindaco comm. Bacci, il comm. Mancini vice prefetto in rappresentanza del prefetto sen. Vittorini, altre autorità, ufficiali e numerosi pubblici.

Ha pronunciato il discorso ufficiale lo avv. Ferruccio Martelli, evocando la nobilita figura di Oberdan e il suo martirio, applaudito quasi ad ogni frase ed accolto da una commossa e prolungata ovazione e da grida di Viva il Re! Viva l'esercito! Viva Trento! Viva Trieste!

Invitato dagli appalti della folla, ha pronunciato poche parole il sindaco prof. Bacci, inneggiando all'Italia.

Si è quindi formato un corteo che si è recato ad apporre all'obelisco che ricorda i caduti per la patria, in Piazza dell'Unità Italiana, una corona di fiori freschi con nastri coi colori cittadini offerta dal municipio.

Il corteo si è poi recato al monumento a Vittorio Emanuele per deperire una seconda corona e quindi si è sciolto fra acclamazioni a Trento e Trieste.

A cura delle associazioni patriottiche è stato affisso un proclama invitante la popolazione a commemorare Guglielmo Oberdan e i nostri caduti in guerra.

I premi dell'educazione popolare e la guerra

Promotivo l'Unione Italiana dell'Educazione Popolare

Il Comitato dell'Unione Italiana dell'Educazione Popolare ha deciso di assegnare premi a coloro che si sono distinti per la loro opera di educazione popolare durante la guerra. I premi sono destinati a coloro che hanno contribuito a diffondere la cultura e la scienza tra il popolo.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Il premio è di lire 10.000 e sarà assegnato a chi avrà dato il maggior contributo alla causa della cultura e della scienza durante la guerra.

Pro e contro i pilastri di rispetto

La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia. La gloria di Venezia è gloria d'Italia.

I Veneti caduti per la Patria

SCHIO, 19.

SCHIO, 19. — Scampato miracolosamente al terremoto di Messina, cadde da valoroso il 21 ottobre sul campo il contrattacco Rocco Giovanni fu Pietro scudato della classe 1894.

La luttuosa notizia dell'eroica sua fine pervenne alla famiglia dall'Ufficio militare.

VIDOR, 19. — De Poi Rocco di Domenico, classe 1895, del ... artiglieria pesante, morì in un ospedale da campo in seguito a ferita potteriana in caviglia riportata in un combattimento. La notizia venne dall'arciprete data alla famiglia, che finora fu pur troppo duramente provata dalla sventura.

Vive congliauzie e pace al caduto.

UDINE, 19. — E' giunta notizia ufficiale che è morto in combattimento il contrattacco Giuseppe Vessa fu G. H. della classe 1892. — Onore al valoroso caduto.

CODRIPPO, 19. — Pirona Francesco di Pietro della frazione Goriaccia (Codrillo) in seguito a ferite riportate combattendo valorosamente moriva il 27 novembre p. p.

ROVIGO, 19. — E' giunta notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore del soldato l'ago Grazziello di Polceletta. Era un valoroso fuciliere che in addosso era rimasto ferito e che poi è ritornato per la seconda volta sulla linea del fuoco.

E' pur giunta la notizia della morte gloriosa in combattimento del granatiere Raffaele Cognigni di Mezzera.

CREGGIA, 19. — In pochi giorni scorsi, la morte colpiva cinque famiglie di qui nei forti figli che avevano offerti alla Patria: Furianetto Giovanni di Dionisio e Vendramin Silvano di Angria gloriosamente caduti combattendo. Gobbo Domenico fu Giovanni decedeva in seguito a ferite di guerra, Montagner Giovanni Battista e Maggiorino Virgilio di Santa decedeva in seguito a malattia contratta alla guerra.

Krano tutti soldati di Fanteria, tutti combatterono valorosamente e al reggimento e fra gli amici di qui lasciano vivo e glorioso il loro ricordo buono.

Alle loro famiglie giungano di cordoglio le sentite espressioni di cordoglio dell'intero paese.

Il generale Berardi

Belluno, 19.

Il generale Berardi era conosciuto a Belluno, dove giunse da qualche tempo, in qualità di tenente colonnello, al reggimento qui di sede. — Promosso quindi colonnello, allo stesso reggimento, rimase a Belluno, fino allo scoppio della guerra.

Allora, partito colla sua truppa per il Cadore, prese parte a vari, aspri, audaci combattimenti, meritandosi la promozione a generale, per merito di guerra.

Il generale Berardi venne designato ad una brigata, che tanto si distinse sul Carso, e proprio l'altro ieri il generale Berardi, mentre si recava ad ispezionare una trincea, cadde fulminato da un proiettile nemico.

Il generale Berardi, nato di Chieti, aveva 35 anni e la morte sia gloriosa venne ancora ieri partecipata alla famiglia.

Il generale Berardi, nato di Chieti, aveva 35 anni e la morte sia gloriosa venne ancora ieri partecipata alla famiglia.

Il generale Berardi, nato di Chieti, aveva 35 anni e la morte sia gloriosa venne ancora ieri partecipata alla famiglia.

Il generale Berardi, nato di Chieti, aveva 35 anni e la morte sia gloriosa venne ancora ieri partecipata alla famiglia.

Il generale Berardi, nato di Chieti, aveva 35 anni e la morte sia gloriosa venne ancora ieri partecipata alla famiglia.

Il generale Berardi, nato di Chieti, aveva 35 anni e la morte sia gloriosa venne ancora ieri partecipata alla famiglia.

Il generale Berardi, nato di Chieti, aveva 35 anni e la morte sia gloriosa venne ancora ieri partecipata alla famiglia.

Il generale Berardi, nato di Chieti, aveva 35 anni e la morte sia gloriosa venne ancora ieri partecipata alla famiglia.

EMORROIDI

guarite senza operazione

guarite senza operazione. Emorroidi, emorroidi, emorroidi. Emorroidi, emorroidi, emorroidi. Emorroidi, emorroidi, emorroidi.

Particceria - Confezioni - Botteghe

Ditta G. BARBARO

8. Giov. Griesstano, 5794 - Tel. 10-34

VENEZIA

Assortimento Teroni - Mandorlini

Moscardi e Penfote di Siena

SPECIALITA' PANETTONI

Scelta pasticceria in genere

di propria e giornaliera fabbricazione

Gratuita confezione dei pacchi

Banca Coop. Veneziana

Presidente onorario: S. E. L. L. L.

VENEZIA, S. Lazz. (Calle del Ferro 44)

Telefono 5-54

DEPOSITI FIDUCIARI

A termini dei propri regolamenti

Accepi depositi di qualunque natura

risparmiando l'interesse annuo, netto di tasse

ricchezza mobile, del:

3 1/2 % in conto corrente libero con

breve nominali assegnati a

risparmio ordinario con vincolo

di 10 anni e piccolo risparmio con

vincolo di 5 anni e piccolo risparmio con

vincolo di 3 anni e piccolo risparmio con

vincolo di 1 anno e piccolo risparmio con

vincolo di 6 mesi e piccolo risparmio con

vincolo di 3 mesi e piccolo risparmio con

vincolo di 1 mese e piccolo risparmio con

vincolo di 15 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 10 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 5 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 3 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 1 giorno e piccolo risparmio con

vincolo di 15 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 10 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 5 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 3 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 1 giorno e piccolo risparmio con

vincolo di 15 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 10 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 5 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 3 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 1 giorno e piccolo risparmio con

vincolo di 15 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 10 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 5 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 3 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 1 giorno e piccolo risparmio con

vincolo di 15 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 10 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 5 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 3 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 1 giorno e piccolo risparmio con

vincolo di 15 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 10 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 5 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 3 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 1 giorno e piccolo risparmio con

vincolo di 15 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 10 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 5 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di 3 giorni e piccolo risparmio con

vincolo di

Cronaca di Città

CALENDARIO
1° Lunedì 8. Cristiana, vescovo.
2° Martedì 9. Tarcisio, vescovo.

Nell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan il manifesto della "Dante"

Il "Corriere Veneto" della "Dante Alighieri" ha pubblicato un manifesto di Guglielmo Oberdan, che ha fatto stampare il giornale veneziano.

Venezia XX Dicembre 1915.
Carissimi!
In questo giorno di dolore per la morte di Guglielmo Oberdan, io mi rivolgo a voi, miei concittadini, con un appello che ha per oggetto la memoria di un uomo che ha dato tutto se stesso per la libertà della nostra patria.

Il mio appello è un appello alla coscienza di tutti. Io so che la vostra coscienza è viva, e che voi siete disposti a fare tutto ciò che è necessario per la libertà della nostra patria. Io so che la vostra coscienza è viva, e che voi siete disposti a fare tutto ciò che è necessario per la libertà della nostra patria.

Il mio appello è un appello alla coscienza di tutti. Io so che la vostra coscienza è viva, e che voi siete disposti a fare tutto ciò che è necessario per la libertà della nostra patria. Io so che la vostra coscienza è viva, e che voi siete disposti a fare tutto ciò che è necessario per la libertà della nostra patria.

Il manifesto del Circolo Garibaldi

Il Circolo Garibaldi Pro Venezia Giulia ha pubblicato il seguente manifesto:

Dagli spalti di Berlino, io parlo a voi, miei concittadini, con un appello che ha per oggetto la memoria di un uomo che ha dato tutto se stesso per la libertà della nostra patria.

Il mio appello è un appello alla coscienza di tutti. Io so che la vostra coscienza è viva, e che voi siete disposti a fare tutto ciò che è necessario per la libertà della nostra patria. Io so che la vostra coscienza è viva, e che voi siete disposti a fare tutto ciò che è necessario per la libertà della nostra patria.

Il mio appello è un appello alla coscienza di tutti. Io so che la vostra coscienza è viva, e che voi siete disposti a fare tutto ciò che è necessario per la libertà della nostra patria. Io so che la vostra coscienza è viva, e che voi siete disposti a fare tutto ciò che è necessario per la libertà della nostra patria.

Il telegramma del Garibaldi

I Gariboldi profughi e residenti a Venezia hanno inviato, nella ricorrenza di questo anniversario, il seguente telegramma:

Al Presidente del Consiglio, a Roma. — Gariboldi profughi e residenti a Venezia, nella ricorrenza di questo anniversario, il seguente telegramma:

Pasto di conforto Venezia-Mestre

Offerta pervenuta al Comitato per il Pasto di Conforto Venezia-Mestre.

Al Presidente del Consiglio, a Roma. — Gariboldi profughi e residenti a Venezia, nella ricorrenza di questo anniversario, il seguente telegramma:

Pasto "Pro Casa del Soldato"

Al Presidente del Consiglio, a Roma. — Gariboldi profughi e residenti a Venezia, nella ricorrenza di questo anniversario, il seguente telegramma:

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà il 24 dicembre.

Concessioni cimiteriali scadute

Il Sindaco comunica che le concessioni cimiteriali scadute il 24 dicembre.

Te Deum per l'imperatore di Russia

La mattina della Chiesa di San Giorgio si è svolta la funzione del Te Deum per l'imperatore di Russia.

Esequie di prodi

Giuseppe Tremboli. Le esequie di Giuseppe Tremboli si svolgono nella Chiesa di San Giorgio.

Angelo Goattin. Le esequie di Angelo Goattin si svolgono nella Chiesa di San Giorgio.

La tecnica della nuova guerra

Il prof. Roberto Papini tiene lezioni sulla tecnica della nuova guerra.

La guerra moderna è un'arte. Il prof. Roberto Papini tiene lezioni sulla tecnica della nuova guerra.

La guerra moderna è un'arte. Il prof. Roberto Papini tiene lezioni sulla tecnica della nuova guerra.

Una laurea

Al sig. Attilio Scarpa, rettore della D. L. S. si è conferita la laurea.

Concorso a borsa di studio. Il concorso a borsa di studio si è svolto nella D. L. S.

Il tentato suicidio di uno dei nostri

Un nostro concittadino ha tentato il suicidio. Il tentato suicidio si è svolto nella D. L. S.

Ospedale della Croce Rossa

Al "Marco Foscarini". L'ospedale della Croce Rossa si trova al "Marco Foscarini".

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà il 24 dicembre.

Affari che si risolvono a pugno

Alcuni affari si sono risolti a pugno. Gli affari si sono risolti a pugno.

La cronaca dei furti

La cronaca dei furti. La cronaca dei furti si svolge nella D. L. S.

Buona usanza

Buona usanza. Buona usanza si svolge nella D. L. S.

Comunicati della Opera Pia

Comunicati della Opera Pia. Comunicati della Opera Pia si svolgono nella D. L. S.

Concessioni cimiteriali scadute

Concessioni cimiteriali scadute. Concessioni cimiteriali scadute si svolgono nella D. L. S.

La premiazione dello studente della scuola festiva

La premiazione dello studente della scuola festiva si svolge nella D. L. S.

Cronache funebri

Cronache funebri. Cronache funebri si svolgono nella D. L. S.

Eugenia Levi

Eugenia Levi. Eugenia Levi si svolge nella D. L. S.

Francesco Zardinoni

Francesco Zardinoni. Francesco Zardinoni si svolge nella D. L. S.

ECHI DI CRONACA

ECHI DI CRONACA. ECHI DI CRONACA si svolgono nella D. L. S.

RIVISTE

RIVISTE. RIVISTE si svolgono nella D. L. S.

"Emporium"

"Emporium". "Emporium" si svolge nella D. L. S.

"La Donna"

"La Donna". "La Donna" si svolge nella D. L. S.

La Donna

La Donna. La Donna si svolge nella D. L. S.

La Donna

La Donna. La Donna si svolge nella D. L. S.

La Donna

La Donna. La Donna si svolge nella D. L. S.

La Donna

La Donna. La Donna si svolge nella D. L. S.

La Donna

La Donna. La Donna si svolge nella D. L. S.

La Donna

La Donna. La Donna si svolge nella D. L. S.

Teatri e Concerti

Teatri e Concerti. Teatri e Concerti si svolgono nella D. L. S.

Il Concerto della Fresta-Trieste al Mirolo

Il Concerto della Fresta-Trieste al Mirolo. Il Concerto della Fresta-Trieste al Mirolo si svolge nella D. L. S.

La Compagnia Drammatica di Mirolo al "Goldoni"

La Compagnia Drammatica di Mirolo al "Goldoni". La Compagnia Drammatica di Mirolo al "Goldoni" si svolge nella D. L. S.

Goldoni

Goldoni. Goldoni si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il cambio per oggi

Il cambio per oggi. Il cambio per oggi si svolge nella D. L. S.

N. D. EDVIGE BALBI PIGAZZI

N. D. EDVIGE BALBI PIGAZZI. N. D. EDVIGE BALBI PIGAZZI si svolge nella D. L. S.

Pa'izia Veneta

Pa'izia Veneta. Pa'izia Veneta si svolge nella D. L. S.

Francesca Zardinoni

Francesca Zardinoni. Francesca Zardinoni si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il cambio per oggi

Il cambio per oggi. Il cambio per oggi si svolge nella D. L. S.

N. D. EDVIGE BALBI PIGAZZI

N. D. EDVIGE BALBI PIGAZZI. N. D. EDVIGE BALBI PIGAZZI si svolge nella D. L. S.

Pa'izia Veneta

Pa'izia Veneta. Pa'izia Veneta si svolge nella D. L. S.

Francesca Zardinoni

Francesca Zardinoni. Francesca Zardinoni si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Corso della Rendita e dei titoli. Il Corso della Rendita e dei titoli si svolge nella D. L. S.

CATRAMINA

BERTELLI

TOSSI

CATARRI

LA FARMACIA DI CATRAMINA BERTELLI
TOSSI E CATARRI
TOSSI E CATARRI
TOSSI E CATARRI

Pochi giorni ancora

durerà la LIQUIDAZIONE GENERALE

di tutte le merci nel

Magazzini Schostal

Ascensione, S. Marco

Occasione straordinaria per acquisti di biancheria e confezioni

Nuovi importanti ribassi sui prezzi

"Le memorie di Sior Anzolo Morolin," scritte da lui medesimo

Le prime scene destano ilarità e finalmente viene la mia volta d'uscire. Sono accolto da un applauso, ed alla fine dell'atto c'è una chiacchiera.

Al secondo atto Marianna. Nessuno può persuadermi che ella sia piemontese. Fa delle cose così bene che il pubblico prorompe in applausi e l'effetto è assicurato.

Al terzo atto ho una scena importantissima. Essendo in un grande effetto, ma nel momento culminante, ecco... mi si spezza la "bruciella" del calzoni di mio zio e non ricordandomi la maestà del pubblico mi scappa un'uscita bella e tonda. Non costretto a terminare la scena con una mano di sotto al soprabito per impedire la caduta del calzoni.

Dopo la scena grandi applausi e chiacchiere, che si rinnovano al quarto, ed ho a soddisfazione di convincermi che me ne vado qualche piccolo neo, non rimarcato dal pubblico, la recita è andata a vela onfle.

Vado a fare i conti. Vediamo cosa ha rotolato la recita. S'introdurranno poco più di 200 lire, delle quali levate le spese straordinarie, e col tutto stabilito

col proprietario del teatro, restavano per me ottantuna lire e pochi centesimi.

Alla mattina sono avvolto da alcuni squilli di una tromba stonata.

Era l'eterno «Polono» — il pubblico turbato o rompicapole della città di Venezia — il quale con alcuni birichini raccogliuti gridava sotto le finestre: «Al merito impareggiabile del distinto ro-...» «L'ordinaria» comete che tanto se destinano per sera sulle pubbliche scene del Teatro San Samuel di Venezia, rappresentando la Fia de mor Antonio... cioè do sior Piero sull'aria... Dio lo conservi lungamente in salite... lui e tutta la sua rispettabile famiglia. Evidente pu-...» «viva».

— Rivoli... va... a...
Malgrado questa imponente dimostrazione, siora Teresa aveva le lagrime agli occhi, e sospirando ripeteva a mia moglie:

— Ah! quel loro sarà la mia morte!
I giornali con qualche benevola parola incoraggiavano il mio ardimento. La seconda sera feci un discreto teatro, migliore alla terza ed in pochi gior-

ni potei recuperare un cannone di ventisette per Marianna e tanti due e tre pezzi di calzoni per me. La fia de sior Piero all'aria — fu respinta 16 sere.

Così ho inaugurato la Compagnia Veneta spendendo la bellezza di otto lire per l'acquisto d'una somma, prendendo più tardi qualche cosa a noia.

Il repertorio però mancava, ed io mi appressavo alla scarsità delle commedie, lavorando come un'anima dannata notte e giorno. Riducevo commedie e perfino le facevo con un'attività febbrile. Passai il mese di settembre e metà dell'ottobre al Camploy di Venezia proponendomi di ritornare nel carnevale. Feci un breve corso di recite a Treviso, poi a Udine, quindi a Trieste.

In quest'ultima città si accordò col «Quarto Comandamento della Legge di Pio», riduzione da me fatta, del «Rigetta toa mare» dello Serbelli, e l'uscita fu di vero entusiasmo.

Il carnevale si passò discretamente a Venezia, sempre bene inteso con le commedie di Goldoni e con le riduzioni delle commedie piemontesi e della «Bolla di Sapone» fatta dall'amico Cesare Levi di Venezia.

Alla fine del carnevale, Armellini aveva altri impegni e rimasi io solo proprietario della Compagnia Venetiana, studiandomi per quanto mi fosse possibile di trovare un artista discreto.

Rimasi anche la quarantesima a Venezia, avendo apparecchiata qualche altra commedia

Fu in quell'epoca che venni invitato da recarmi alla redazione del giornale «Il Rinascimento». Là vi trovai un certo signor Luigi Filippo Bolaffio, proprio quel tale amico il quale — Dico gli le perdono — mi ha tentato e deciso di scrivere queste mie «Memorie». Egli mi offrì una commedia espressamente scritta dal signor Riccardo Selvatico «La Razzetta del Fegato», facendomi conoscere le intenzioni dell'autore, che accettai senz'altro.

Questa commedia, rappresentata il 27 febbraio 1871, fu la prima scritta per la mia compagnia. Ecco il desiderio appagato... eccome intanto uno degli autori... speriamo! col tempo ne salterà fuori qualche altro!

La commedia di Selvatico ottenne un esito del più lusinghiero e venne replicata nove sere. Più tardi Lazzarini di d'ime mi scrisse «Il Curato d'Altavilla».

La compagnia era discretamente affaiata e conducendola in teatri di second'ordine terminai d'affaiarla per bene e conclusi il contratto per Carnevale ad un altro teatro di Venezia, all'Apollonia, ora Goldoni.

Senonchè m'interessava lanciarmi in un mare grande, e quando ho ritenuto che fosse giunto il momento opportuno, pensai di profumarmi a Milano, in quella compiaciuta città — centro degli affari teatrali — nella quale se avevo la fortuna d'incontrare il favore del pubblico, oltreché fare dei buoni interessi, trovavo un'infinità di agenzie teatrali

che mi pongono a vostra disposizione per propormi stagioni e contratti.
Scrisi la proposta al mio carissimo amico Eugenio Lombardi, il più onesto, paziente, diligente e disinteressato fra la rispettabile classe degli agenti teatrali, l'amico di tutti gli artisti, l'uomo di cuore, l'uomo probo che se ha potuto rendere un servizio ad un amico, non se l'è mai fatto dire due volte, ed egli incoraggiando il mio tentativo mi fece il Teatro Fossati, unico possidente della stagione ancora estiva.

Accettai senz'altro, e siccome a Parma, dove mi trovavo, non facevo il becco di un quattrino, così mi permisi il lusso di riposare tre giorni. Spedii il mio bravo manifesto a Milano, nel quale figuravo come primo... ma primo cosa? Bravi! Primo cosa?

A Milano avevo un mondo di conoscenze, e certo il mio manifesto deve aver fatto qualche impressione.

Appena giunsi in quella città, dopo aver trovato alloggio, la mia prima visita fu per Fossati.

Dopo i complimenti d'uso, quel proprietario m'interrogò a bruciapelo: — L'è vera che lù el fa el prim on? — Primo attore... no... veramente... ma un po' di tutto.

— Ch'el tira minga a man... ch'el me daga a trè a mè... Lù che el staga alla porta. Quel l'è el so post... el so mestee... Così venter recita che l'è minga bon? L'è mèa buono.

Voglio salutare la moglie, la «sora Casellina». Questa non tarda a comparire col figlio Giovannino, ed il primo complimento è questo: — Oh! santo ciel! El recita anca lù? Ghe na anno di rob? — Te sei un can! — esclama Giovannino stringendomi la mano. Non ti ricordi che nella «Lanterna» di Scavini ti facevo tutte le sere? El to baga... te lo diceva anche lui, che te sei un can.

— Sì, hai ragione, ma adesso, come vuoi? spero... spero di cavarmela anche a Milano.

— Ghe l'ho dit... — diceva il vecchio Fossati. — Ch'el cerra ininga ragna de gratta... ch'el staga a la porta lù... quel l'è el so mestee!

Lancio un po' indispettito la famiglia Fossati e mi avvio al caffè del vecchio Teatro Re. In quel pandemonio c'era una raccolta di comici, di cantanti a spasso... qualche giornale che faceva colazione, i soliti oziosi, i soliti frequentatori sfaccendati, ed appena mi vedono mi accolgono con un urrà generale.

— Che! gli è qui il grande artista? — Ciao macia... ti fa el primo ator ab? — Bon! Temo... — Oh, Mero!

— Ti sei mai de segni a Mil...? — Quarze ostie tiri giù recitator? — Reverendi. Come sta la signora Marianin?

Pubblicità economica

SENTESIMI LA PAROLA
MINIMO L. 1.

Fluit

AFFITTASI bella stonca desiderando anche adito, bene ammobiliata, per una o due persone, luce elettrica, riscaldamento, presso distanta famiglia. Volendo possedere. — San Biagio, Calle Cornaro N. 2384.

CERCA SI APPARTAMENTO ammobiliato vicino alla Stazione ferroviaria. — Scrivere a S. Maria F. 10113 V. ad H. e a S. Maria F. 10113 V. ad H. e a S. Maria F. 10113 V. ad H.

Oggetti smarriti

SMARRITO LIDO PORTAFORTI, 0 polveroso scuro, con monogramma M. I., in argento, contenente somma rilevante in lire, rivestita in oro e carta intestata. Mancata persona a chi lo riportare al proprietario o a chi darà indizio sull'attuale in onore. — Marcolino Valle l'ardito, via Padova, 1140.

Piccoli avvisi commerciali

Cost. 30 alla parola

VENEZIA — Albergo Canal Grande. Affittasi appartamento ammobiliato con vista. Bagno San Marco, completo arredamento, stoviglie, cucina, calorifero, luce, etc.

A SANREMO Hotel Victoria Roma - tranquillo - scendere - riscaldamento - giardini - comoda passeggiata mare - camere lavabo acqua corrente. Famiglie.

FRATELLI GANCIA & C.
CASA FONDATA NEL 1850
CANELLI

Tranquillo, dopo la guerra, vuoi creare il mondo nuovo.
Album di 30 disegni di G. B. G. in versi di V. E. BRAYETTA, con copertina a colori, legato alla tedesca. L. 4.
Dirigere l'ordine al Fratelli Treves, editori, Milano.

IN OGNI INVIO
che fate ai nostri valorosi soldati
e ai nostri infelici prigionieri
NON MANDATE MAI DI AGGIUNGERE
UNA SCATOLA DI VERE
PASTIGLIE VALDA
Esse si PRESERVERANNO dai pericoli del Freddo,
dell'Umidità, della Polvere,
dell'Alumina, dei Microbi.
Esse si GUARANIScono nella maniera la più semplice,
la più pratica, la più rapida, la più efficace dal
Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti,
Bronchiti, Influenza (Grippe),
accendi d'Asma, crisi d'Emfisema, ecc.
NE SUPPLANTATE
abbiate ben cura di non inviar loro che le
VERE PASTIGLIE VALDA
che SOLO sono le EFFICACI
in vendita in tutte le Farmacie
in SCATOLE da L. 4,50
portanti il nome **VALDA**

CHRONOS
MIGONE 1916
AL PROFUMO EMOLOGICO
PER L'IDEALE.
Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, per il suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene, è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedono la luce a fine d'anno.
Esso è indispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a Signore ed a Signorine in occasione delle feste natalizie, di capodanno ed in ogni fausta ricorrenza.
Il CHRONOS MIGONE 1916, soavemente profumato, contiene artisti che cronolografie illustranti: La Gloria — L'Amore — La Poesia — La Musica — L'Arte — La Scienza — La Forza — Il Coraggio.
Il Chronos-Migone costa L. 5,50 la copia più esat. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cost. 25, la dozzina L. 5, — franco di porto.
Teniamo pure un altro almanacco, il FLOREALIA-MIGONE 1916, (un giugajo dei fiori) con finissime cronolografie e poesie sul simbolo dei fiori illustrati.
Il FLOREALIA-Migone costa L. 5,50 la copia più esat. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cost. 25, la dozzina L. 4, — franco di porto.
Si accettano in pagamento anche francobolli, i suddetti Almanacchi si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chicciaglieri.
Spedite l'ordine a MIGONE & C. - MILANO, Via Greco (Passaggio Centrale, 2).

Primo Sanatorio Italiano
Dottor A. ZUBIANI
Pineta di Sertenna (Sud) Automobile alla Staz. di TIRANO
Unico Sanatorio per tubercolosi agili, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. Chiedete programmi

Per l'inverno!

IL COLD CREAM BROOKS

è indispensabile perchè previene e guarisce le irritazioni prodotte dall'aria fredda, alla pelle del viso, alle labbra, alle orecchie, alle mani e per combattere i geloni.
Vasetto grande L. 3.00 - Vasetto piccolo L. 1.75
Tubo grande „ 1.75 - Tubo piccolo „ 1.00
Vendita esclusiva alla

Profumeria Bertini
S. Marco, Merceria Orologio - VENEZIA

Sui vari scacchieri della guerra

Il bollettino di Cadorna Il forte Per bombardato Aereo austriaco abbattuto

Roma 22
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 22 Dicembre.

In Valle Giudicaria, nella giornata del 22, nostre artiglierie e velivoli, con azione combinata, bombardarono efficacemente il forte Per del gruppo di Lancia. — Il 21 il bombardamento fu rinnovato con successo. — Due aeroplani nemici della difesa aerea del gruppo, inviati a volo durante l'azione, furono dai nostri aerei e cacciati alla fuga. In Valle Terragnola (Adige) nostri di fanteria nemica tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni: furono contrastati e respinti e lasciarono nelle nostre mani qualche prigioniero. In Valle Sugana, le nostre artiglierie tiro contro la stazione di Lavis, dove erano segnalati movimenti di truppe.

Sull'altipiano di Asiago, il giorno 21, un velivolo nemico, sotto tiro della nostra artiglieria, fu costretto ad atterrare per guasti al motore. I prigionieri vennero presi. Lungo la riva sinistra del lago di Garda, dove si batteva una nostra unità contro la linea di Caporetto ed una insurrezione di velivoli nemici sulle nostre posizioni di Podgora e di fronte a Pesuma. Nuova donna.

Firmato: Generale CADORNA

Azioni di rastrellamento o di appoggio su tutto il fronte, da una parte e dall'altra. Azioni delle quali il frutto non appariva evidente se non quando il Comando poteva annunziare il raggiungimento di un obiettivo. Siamo abituati da molto tempo a questo sistema di azioni frammentarie che riescono a collegare in un tutto armonico quando le azioni hanno dato il loro risultato. Notevole in questo bollettino il fatto di essere comandati di artiglieria e di velivoli, i quali, evidentemente, hanno lo scopo di illuminare la guerra moderna in ogni caso non mai in passato — dell'opera degli osservatori, e poiché, sul nostro fronte, anche il più modesto rapporto può influire sullo svolgimento delle operazioni, data la ristrettezza del terreno con ogni tentativo, ogni movimento deve essere segnalato e represso fin dal primo momento. Così è che in Valle Terragnola un tentativo delle nostre artiglierie è subito respinto con uno dei nostri aerei contrattaccati — e, in Valle Sugana, un movimento di truppe nemiche è prevenuto col bombardamento della stazione di Lavis.

Successi dei francesi nel Voigi

Parigi, 22
Il comunicato ufficiale del 21 corrente ore 21 dice:

Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte della fronte del 16. Fra Salis e Reims la nostra artiglieria ha bombardato i casammatamenti di comunicazione ed ha disperso i convogli di rifornimento del nemico. Nella Champagne vi è stato un bombardamento delle opere tedesche alla confluenza del Meuse. Il tiro di distruzione sul saliente del nuovo dall'alto di Rieppe, a nord di Mont-à-Mousson ha dato buoni risultati. Nel Voigi, all'Hartmannswillerkopf, un folto attacco delle nostre truppe, e peraltro dopo preparazione di artiglieria, ci ha permesso di occupare una parte notevole delle opere del nemico e di fare prigionieri.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nessun avvenimento notevole da segnalare durante la notte. Nel Voigi un attacco condotto ieri dalle nostre truppe ci permise di allargare sensibilmente le nostre posizioni su pendii del Hartmannswillerkopf. Il numero dei tedeschi fatti prigionieri è ora di 190, di cui 21 ufficiali appartenenti a sei reggimenti diversi.

Lotta di artiglieria nel Belgio

Le Havre, 22
Un comunicato belga dice:

Lotta d'artiglieria reciproca abbastanza violenta sul fronte dell'Escaut. Le nostre artiglierie bombardano tutte le opere tedesche a nord di Thunet e un paio d'aeroplani si sono scontrati in un combattimento aereo. Gli aerei nemici sono stati abbattuti. Gli aerei nemici sono stati abbattuti. Gli aerei nemici sono stati abbattuti.

L'Inghilterra e la guerra

Pieno accordo fra gli alleati

Londra, 22
Alla Camera dei Comuni, il primo ministro Asquith disse alla Camera di approvare l'aumento di un milione di uomini per l'esercito già esistente di tre milioni. Egli disse:

Dopo sei mesi di campagna abbiamo avuto tutti i frutti della guerra una lotta di oltre un milione e un quarto di uomini. Le perdite sono state grandi e, malgrado che una forte percentuale dei feriti resterà al fronte, dovremmo essere rimasti gravi. Luvono per quanto è possibile a servizio militare per provvedere alle nostre necessità nazionali. Questa necessità si riferisce alla marina e alle munizioni. Qualunque sia il sistema di reclutamento approvato, sarà necessario fare le opportune delusioni prima di poter giungere al massimo della cifra di uomini reclutati. Asquith depura di non poter dare le cifre degli arruolamenti secondo il sistema di lord Derby e che gli furono comunicati soltanto ieri sera. Rinnova la sua promessa relativamente agli uomini arruolati e dichiara che donazioni di arruolamento vennero pure da lontane contrade, come da Hong Kong e dalla Rhodesia.

Annuncia che il generale Robertson, capo dello stato maggiore dell'esercito inglese in Francia, è stato richiamato per diventare capo dello stato maggiore imperiale in sostituzione del generale Murray chiamato ad un importante comando. Esponendo poi la situazione generale militare, il primo ministro disse: Il ritiro da Ausaz e da Suvla non vuol dire il ritiro da Helles ove le forze di terra e di mare dominano l'entrata del golfo. Ripugna profondamente all'idea di un ripiegamento soprattutto di Ausaz e gli australiani e i neo zelandesi conquistano una gloria immortale. Tutti fu portato via, eccetto nei cannoni che vennero distrutti. I soldati dopo un po' di ben meritato riposo avranno in vista sopra un altro teatro delle operazioni.

Quindici giorni o sono un importante consiglio militare fu tenuto a Parigi e durò tre o quattro giorni. Vi assistettero i rappresentanti della Francia, della Russia, dell'Italia e dell'Inghilterra (appunti). Vennero discussi i principali problemi strategici e furono prese alcune decisioni della più alta importanza con assoluta maggioranza. Gli alleati sperano che dall'adunanza e dallo sviluppo di questa procedura risulterà il miglior e più concentrato e la miglior coordinazione per l'azione efficace.

Si approva senza voto il progetto di legge per l'istituzione di un milione di uomini. Si approvò in terra l'entrata del partito di legge relativo all'acquisto di titoli americani da parte del governo.

La seduta viene tolta alle 5.45 antimeridiane.

Le truppe italiane in Albania

Roma, 22
(Vice). — Notizie dall'Albania recano che le condizioni sanitarie delle nostre truppe della Albania sono buone e che le operazioni relative al campo ad esse segnalano si svolgono regolarmente secondo i piani prestabiliti. Elevatissimo è lo spirito di queste truppe che hanno portato oltrepassare la frontiera italiana e che per essere già state in gran parte alla fronte in guerra alpina, sono impresse ad ogni virtù e ad ogni disagio militare.

Le comunicazioni con Monastir

Atene, 22
Si ha da Florina che le comunicazioni postali con Monastir sono state ristabilite, nondimeno le autorità della città proibiscono l'ingresso dei viaggiatori.

Si annuncia che Re Ferdinando di Bulgaria è giunto a Monastir e naturalmente la notizia suscita commossa agli occhi degli albanesi greci dove si teme che i bulgari abbiano in animo di occupare tutta la Macedonia serba. Si conferma da fonte diplomatica che una conferenza e due controrapporti russo-bulgaro-bulgari sono in corso. Un sommario inglese affondò il progetto tedesco Loris nel Mar di Marmara.

Due divisioni turche alla frontiera greca

Londra, 22
Il «Daily Mail» ha da Salonicco. Si annuncia da fonte degna di fede che due divisioni turche composte di sei reggimenti con cavalleria ed artiglieria sono concentrate presso la frontiera greca a Nevochor ed a Kostendil ed a sud ovest di Sofia.

Attività di aviatori russi

Pietrogrado, 22
Il comunicato del grande stato maggiore dice:

I nostri aviatori bombardarono con successo le retrovie del nemico nella regione di Godytzyki e di Komai, ad est di Sviyazhsk (a sud di Drinsk), provocando panico tra i convogli. In Galizia, sul fronte Nord Aleksandr-Berezh e verso sud est di Zolochiv, il nemico ha tentato di passare all'offensiva con piccoli distaccamenti. Ma tutti i tentativi sono stati respinti dal fuoco.

Il Canada deciso a lottare per la completa vittoria

New York, 22
Borden primo ministro del Canada, parlando al banchetto della Società della Nuova Inghilterra ha dichiarato che il Canada è fermamente risoluto, al pari della madre patria, che la guerra non sia terminata da una pace indecisa.

Parlando dell'idea di tutto il Canada, Borden ha soggiunto: «Combatteremo la guerra perché la sorte dell'impero britannico mondiale è il nostro proprio destino e perché abbiamo la maggior occasione di lottare per la causa della civiltà e della umanità. Sarà un onore per la razza che possa la coesione del nostro impero abbia riunito tutti i cittadini di un così vasto impero e li abbia stretti con un legame più forte ancora in tempo di guerra che in tempo di pace».

14 miliardi sottoscritti in Francia per il nuovo prestito

Parigi, 22
Il computo complessivo delle sottoscrizioni sul prestito ricevuto dalla principessa Borch, non è ancora terminato. Secondo informazioni pervenute al Ministero delle Finanze, il capitale sottoscritto supererebbe i 14 miliardi.

Il Ministro di Grecia a Costantinopoli

Atene, 22
Il giornale ufficiale greco pubblica un decreto che nomina l'ex ministro degli Esteri Calogeris ministro di Grecia a Costantinopoli.

Per i negoziati di pace

La risposta del Consiglio federale ai socialisti all'interpellanza dei socialisti

Berna, 22
Al Consiglio federale Gredlich (Zurigo), svolge un'interpellanza del gruppo socialista della Camera federale, la quale domanda al Consiglio federale se ha intenzione, solo o d'accordo con altri Governi, di offrire i suoi buoni uffici al beligeranti per negoziare un armistizio e preparare negoziati di pace.

Hoffmann, capo del dipartimento politico, a nome del Consiglio federale fa la seguente dichiarazione: «Noi comprendiamo il profondo desiderio di pace che prova il nostro popolo e come esso desiderano ardentemente la prossima fine della più terribile guerra che la storia conosca. Benché risparmiamo la storia della guerra, il nostro paese ha gravemente da soffrire per le sue conseguenze. Tuttavia non è soltanto, e neppure in prima linea, il nostro interesse che desta in noi un così ardente desiderio di pace. Noi lo invociamo con tutti i nostri voti per semplice umanità, in presenza delle miserie indecifrabili che la guerra cagiona, delle piaghe che essa produce, della spietata distruzione di una civiltà che quale ancor rudemente si ravvicina con noi».

«Noi rendiamo così pienamente omaggio ai sentimenti che hanno dettato la domanda degli interpellanti: ma in quanto all'interpellanza tendente ad impegnare il Consiglio federale ad intervenire direttamente in favore della pace noi dobbiamo formulare le nostre riserve. Un simile passo è in precedenza destinato all'insuccesso e può essere male interpretato dal fatto che negli stessi paesi beligeranti non avverrà un mutamento dell'equilibrio pubblico e così da una parte come dall'altra il desiderio di pace non trionferà — senza l'ingenuità straniera degli ottacoli che il corso degli avvenimenti vi oppone».

«Finché questo mutamento di opinione non si sarà verificato, ogni tentativo straniero di intervenire sarà non soltanto sterile ma importuno e considerato come una ingenuità poco amichevole. Un intervento potrebbe in tale condizione essere dannoso così alla causa della pace come alle relazioni fra gli Stati».

«Quanto al sapere se questa modificazione della opinione pubblica degli Stati beligeranti è o non è avanzata o prodotta da risultati sufficienti, è questione di apprezzamento individuale».

Il Consiglio federale ritiene che attualmente non ne sia affatto il caso. Si comprenderà come esso non possa esporre qui le ragioni che determinano in esso questo sentimento, ma ciò che possiamo assicurarvi è che seguiremo con la più viva attenzione il corso degli avvenimenti e ci stimeremo felici se, messo dalle sue disposizioni alle nazioni beligeranti e fedele alle sue tradizioni di neutralità, il nostro piccolo paese potrà, forse anche in deboli misura, contribuire con completo disinteresse al ristabilimento così desiderato di una pace duratura».

Alla dichiarazione di Hoffmann non segue alcuna discussione. Gredlich si dichiara soddisfatto della risposta del consiglio federale.

Come Aristide Sartorio trascorre la sua prigionia

Roma, 22
Il Giornale d'Italia pubblica la seguente lettera che Aristide Sartorio ha indirizzato a Fausto Salvadori:

«Dal tuo silenzio arguisco che varie mie lettere sono state censurate. «Dopo due mesi di insistenza, ribelli i miei manoscritti ed ora lavoro altissimo. Ho finito le due note: La morte di Aurier (intendi il nome non il cavallo), e Lo spirito rituale, e disegno le illustrazioni di Silvio ancora mancanti al poemetto. Una volta a Roma lo toccherò in mano».

«Ora farò un lavoro umanitario. Sono morti al campo pochi soldati italiani ed è stato pensato di erigere una stele alla loro memoria. Io lo disegnerò e ne sorveglierò l'esecuzione da parte degli alpini ed ornati venuti fin qui il generale austriaco, aspetto della cosa. mi parlo e mi disse che avrebbe proposto pure l'erezione di una stele per i morti serbi».

«Allora ho pensato di fare le due stele della stessa sagoma: una classica e l'altra bizantinizzante nell'ornamentazione. Ti prego perciò di andare da Anderson e dall'Alinari e pregare di mandarmi le fotografie degli ornamenti floreali dell'Ara Pacis ed a tuo gusto delle ornamentazioni della Basilica marciana e di Torrello, dove sono i celebri pilati. Una volta a Roma raccoglierò con l'una e l'altra le tendenze».

«Riesci un abbraccio dal tuo: Aristide Sartorio».

P.S. — Tranne qualche dolore durante le variazioni atmosferiche, le ferite non mi fanno più male.

Il contributo degli irredenti alla nostra guerra

Roma, 22
Pubblicando la lettera con la quale il capitano Nardini commenta la morte di Scipio Sialaper alla famiglia e ponendo in rilievo il valore dimostrato alla nostra guerra dagli irredenti, il Giornale d'Italia scrive che Ruggero Fauro, Giacomo Venturini e altri trenta irredenti, cittadini di Gorizia, più di dieci trentini e altrettanti leonini, sono le perdite ormai accertate fra i volontari di quelle regioni i quali accendono finora a più di 1500 il capitano Nardini dice che lo Scipio Sialaper cadde eroicamente combattendo in un'azione volontaria svolta il 3 corrente. Il suo corpo riposa nel piccolo cimitero di Podgora. Il comando del reggimento ha proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Un Consiglio dei Ministri in casa di Salandra

La risposta del Consiglio federale ai socialisti all'interpellanza dei socialisti

Roma, 22
La Tribuna «reca: Oggi alle 14.40 si è riunito il Consiglio dei Ministri in casa del Presidente del Consiglio on. Salandra».

L'on. Salandra, sebbene rimesso dalla indisposizione che lo ha trattenuto a casa per alcuni giorni, deve ancora a noi qualche riguardo e perciò il Consiglio è stato convocato a casa sua. Alla riunione non hanno potuto prendere parte il Ministro di Agricoltura on. Cavasola, le cui condizioni di salute sono migliorate ma ancora non tali da permettere al ministro di uscire di casa, e l'on. Barillari assente da Roma.

L'idea Nazionale dice che tra le materie da liquidare nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri vi era quella che si attiene al turno delle vacanze dei vari Ministri. Nel Consiglio dei Ministri si è anche trattato della emissione del nuovo prestito nazionale e si è pure parlato della situazione internazionale specie in rapporto al nostro contingente albanese ed è appunto per trattare di ciò che anche nei giorni precedenti si erano riuniti nell'abitazione dell'on. Salandra per conferire con lui i ministri della Guerra e degli Esteri.

Il comunicato ufficiale delle deliberazioni prese

Roma, 22
Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Proroga per tutta la durata della guerra del decreto 20 marzo 1915 A. che vieta la divulgazione delle notizie militari.

2. Proroga del termine per la classificazione ed il riordinamento delle scuole militari ed universitarie.

3. Ispettorato degli affari tra le sezioni consultive del Consiglio di Stato.

4. Proroga del termine per l'esperto per ragioni di lavoro.

5. Del termine di validità circa il soggiorno degli stranieri nel Regno.

6. Istituzione in Italia di consigli di condottieri composti di nobili militari.

7. Proroga delle disposizioni per l'amministrazione della giustizia nel paese colpito dal terremoto del 15 gennaio 1915.

8. Permanenza in carica per tutto il 1916 dei membri del Consiglio dei collegi di ragazzieri.

9. Rinvio al primo bimestre del 1917 delle elezioni parziali del Consiglio nazionale.

10. Nuova norma circa la riabilitazione per merito di guerra.

11. Proroga dei termini all'articolo 2 della legge della società per azioni.

12. Proroga delle disposizioni per agevolare il pagamento dei fitti.

13. Revisione di decreto che autorizza la riduzione a mezzo della Croce Rossa di reliquie di militari morti sui campi o prigionieri, nonché la legalizzazione delle firme degli atti dei militari prigionieri.

14. Provvedimenti per la gestione finanziaria e comunale.

15. Abboni di tassa e di bollo per avvisi pubblici.

16. Esenzione doganale per i residui di tinte da impiegare nella fabbricazione della caffa.

17. Proroga del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

18. Regolamento per l'applicazione dell'imposta militare.

19. Id. per l'esecuzione della legge 19 luglio 1914 sulla parte riguardante i danneggiati del terremoto dell'8 maggio scorso nelle provincie di Catania.

20. Militarizzazione del personale dell'Associazione dei cavalieri italiani del servizio sanitario di guerra.

21. Assegni agli arruolati nelle milizie volontarie.

22. Nuova modalità per il divieto di pesca nel Mare Ionio.

23. Schema di convenzione colla Società Lario per l'esercizio dei servizi di navigazione nel lago di Como.

24. Estensione delle riduzioni di tariffe a favore delle regioni adriatiche.

25. Temporanea riduzione di tariffe per i trasporti di zolfo a Catania.

26. Costituzione della Giunta speciale per i lavori pubblici in Colonia.

27. Proroga del termine per la esecuzione di opere idrauliche nell'Agro Romano.

28. Provvedimenti relativi al trasporto di persone e di cose in dipendenza del terremoto del 15 gennaio 1915.

Per gli auguri di C. podano al Re

La risposta del Consiglio federale ai socialisti all'interpellanza dei socialisti

Roma, 22
La Tribuna «reca: Oggi alle 14.40 si è riunito il Consiglio dei Ministri in casa del Presidente del Consiglio on. Salandra».

L'on. Salandra, sebbene rimesso dalla indisposizione che lo ha trattenuto a casa per alcuni giorni, deve ancora a noi qualche riguardo e perciò il Consiglio è stato convocato a casa sua. Alla riunione non hanno potuto prendere parte il Ministro di Agricoltura on. Cavasola, le cui condizioni di salute sono migliorate ma ancora non tali da permettere al ministro di uscire di casa, e l'on. Barillari assente da Roma.

L'idea Nazionale dice che tra le materie da liquidare nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri vi era quella che si attiene al turno delle vacanze dei vari Ministri. Nel Consiglio dei Ministri si è anche trattato della emissione del nuovo prestito nazionale e si è pure parlato della situazione internazionale specie in rapporto al nostro contingente albanese ed è appunto per trattare di ciò che anche nei giorni precedenti si erano riuniti nell'abitazione dell'on. Salandra per conferire con lui i ministri della Guerra e degli Esteri.

Il comunicato ufficiale delle deliberazioni prese

Roma, 22
Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Proroga per tutta la durata della guerra del decreto 20 marzo 1915 A. che vieta la divulgazione delle notizie militari.

2. Proroga del termine per la classificazione ed il riordinamento delle scuole militari ed universitarie.

3. Ispettorato degli affari tra le sezioni consultive del Consiglio di Stato.

4. Proroga del termine per l'esperto per ragioni di lavoro.

5. Del termine di validità circa il soggiorno degli stranieri nel Regno.

6. Istituzione in Italia di consigli di condottieri composti di nobili militari.

7. Proroga delle disposizioni per l'amministrazione della giustizia nel paese colpito dal terremoto del 15 gennaio 1915.

8. Permanenza in carica per tutto il 1916 dei membri del Consiglio dei collegi di ragazzieri.

9. Rinvio al primo bimestre del 1917 delle elezioni parziali del Consiglio nazionale.

10. Nuova norma circa la riabilitazione per merito di guerra.

11. Proroga dei termini all'articolo 2 della legge della società per azioni.

12. Proroga delle disposizioni per agevolare il pagamento dei fitti.

13. Revisione di decreto che autorizza la riduzione a mezzo della Croce Rossa di reliquie di militari morti sui campi o prigionieri, nonché la legalizzazione delle firme degli atti dei militari prigionieri.

14. Provvedimenti per la gestione finanziaria e comunale.

15. Abboni di tassa e di bollo per avvisi pubblici.

16. Esenzione doganale per i residui di tinte da impiegare nella fabbricazione della caffa.

17. Proroga del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

18. Regolamento per l'applicazione dell'imposta militare.

19. Id. per l'esecuzione della legge 19 luglio 1914 sulla parte riguardante i danneggiati del terremoto dell'8 maggio scorso nelle provincie di Catania.

20. Militarizzazione del personale dell'Associazione dei cavalieri italiani del servizio sanitario di guerra.

21. Assegni agli arruolati nelle milizie volontarie.

22. Nuova modalità per il divieto di pesca nel Mare Ionio.

23. Schema di convenzione colla Società Lario per l'esercizio dei servizi di navigazione nel lago di Como.

24. Estensione delle riduzioni di tariffe a favore delle regioni adriatiche.

25. Temporanea riduzione di tariffe per i trasporti di zolfo a Catania.

26. Costituzione della Giunta speciale per i lavori pubblici in Colonia.

27. Proroga del termine per la esecuzione di opere idrauliche nell'Agro Romano.

28. Provvedimenti relativi al trasporto di persone e di cose in dipendenza del terremoto del 15 gennaio 1915.

Per gli auguri di C. podano al Re

La risposta del Consiglio federale ai socialisti all'interpellanza dei socialisti

Roma, 22
La Tribuna «reca: Oggi alle 14.40 si è riunito il Consiglio dei Ministri in casa del Presidente del Consiglio on. Salandra».

L'on. Salandra, sebbene rimesso dalla indisposizione che lo ha trattenuto a casa per alcuni giorni, deve ancora a noi qualche riguardo e perciò il Consiglio è stato convocato a casa sua. Alla riunione non hanno potuto prendere parte il Ministro di Agricoltura on. Cavasola, le cui condizioni di salute sono migliorate ma ancora non tali da permettere al ministro di uscire di casa, e l'on. Barillari assente da Roma.

L'idea Nazionale dice che tra le materie da liquidare nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri vi era quella che si attiene al turno delle vacanze dei vari Ministri. Nel Consiglio dei Ministri si è anche trattato della emissione del nuovo prestito nazionale e si è pure parlato della situazione internazionale specie in rapporto al nostro contingente albanese ed è appunto per trattare di ciò che anche nei giorni precedenti si erano riuniti nell'abitazione dell'on. Salandra per conferire con lui i ministri della Guerra e degli Esteri.

Il comunicato ufficiale delle deliberazioni prese

Roma, 22
Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Proroga per tutta la durata della guerra del decreto 20 marzo 1915 A. che vieta la divulgazione delle notizie militari.

2. Proroga del termine per la classificazione ed il riordinamento delle scuole militari ed universitarie.

3. Ispettorato degli affari tra le sezioni consultive del Consiglio di Stato.

4. Proroga del termine per l'esperto per ragioni di lavoro.

5. Del termine di validità circa il soggiorno degli stranieri nel Regno.

6. Istituzione in Italia di consigli di condottieri composti di nobili militari.

7. Proroga delle disposizioni per l'amministrazione della giustizia nel paese colpito dal terremoto del 15 gennaio 1915.

8. Permanenza in carica per tutto il 1916 dei membri del Consiglio dei collegi di ragazzieri.

9. Rinvio al primo bimestre del 1917 delle elezioni parziali del Consiglio nazionale.

10. Nuova norma circa la riabilitazione per merito di guerra.

11. Proroga dei termini all'articolo 2 della legge della società per azioni.

12. Proroga delle disposizioni per agevolare il pagamento dei fitti.

13. Revisione di decreto che autorizza la riduzione a mezzo della Croce Rossa di reliquie di militari morti sui campi o prigionieri, nonché la legalizzazione delle firme degli atti dei militari prigionieri.

14. Provvedimenti per la gestione finanziaria e comunale.

15. Abboni di tassa e di bollo per avvisi pubblici.

16. Esenzione doganale per i residui di tinte da impiegare nella fabbricazione della caffa.

17. Proroga del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

18. Regolamento per l'applicazione dell'imposta militare.

19. Id. per l'esecuzione della legge 19 luglio 1914 sulla parte riguardante i danneggiati del terremoto dell'8 maggio scorso nelle provincie di Catania.

20. Militarizzazione del personale dell'Associazione dei cavalieri italiani del servizio sanitario di guerra.

21. Assegni agli arruolati nelle milizie volontarie.

22. Nuova modalità per il divieto di pesca nel Mare Ionio.

23. Schema di convenzione colla Società Lario per l'esercizio dei servizi di navigazione nel lago di Como.

24. Estensione delle riduzioni di tariffe a favore delle regioni adriatiche.

25. Temporanea riduzione di tariffe per i trasporti di zolfo a Catania.

26. Costituzione della Giunta speciale per i lavori pubblici in Colonia.

27. Proroga del termine per la esecuzione di opere idrauliche nell'Agro Romano.

28. Provvedimenti relativi al trasporto di persone e di cose in dipendenza del terremoto del 15 gennaio 1915.

Per gli auguri di C. podano al Re

La risposta del Consiglio federale ai socialisti all'interpellanza dei socialisti

Roma, 22
La Tribuna «reca: Oggi alle 14.40 si è riunito il Consiglio dei Ministri in casa del Presidente del Consiglio on. Salandra».

L'on. Salandra, sebbene rimesso dalla indisposizione che lo ha trattenuto a casa per alcuni giorni, deve ancora a noi qualche riguardo e perciò il Consiglio è stato convocato a casa sua. Alla riunione non hanno potuto prendere parte il Ministro di Agricoltura on. Cavasola, le cui condizioni di salute sono migliorate ma ancora non tali da permettere al ministro di uscire di casa, e l'on. Barillari assente da Roma.

L'idea Nazionale dice che tra le materie da liquidare nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri vi era quella che si attiene al turno delle vacanze dei vari Ministri. Nel Consiglio dei Ministri si è anche trattato della emissione del nuovo prestito nazionale e si è pure parlato della situazione internazionale specie in rapporto al nostro contingente albanese ed è appunto per trattare di ciò che anche nei giorni precedenti si erano riuniti nell'

Ma invano i segni che non potevano
frustrare in nessun caso la sua esperienza pro-
fessionale ebbero ben presto dissipato le
sue ultime incertezze, le sue ultime il-
lusioni.

« Ebbene, è pronto morto? » chiese ad un tuffo. Allora che aveva ritrovato la schia calva e l'abito tinto d'indifferenza a misura che l'acqua si scoloriva del manto lo conferimmo nell'atro sospetto. — Morto davvero? — « Purtroppo! » — affermò, scuotendosi dolorosi, ante il capo. — Non ce più rimedio. Né io ne lessimo perfino rendere ad Hector il più lieve sollievo. Povero amico! Egli è finito come lo prevedetti, senza causa manifesta apparente, ucciso, sul colpo da un'affezione cardiaca che la scienza mi aveva rivelata ma che tutte le membrane della terra non avrebbero in potere l'ortore del resto che mi avrebbe così. Questa brusca schizmi mi ha costato ad indovinare le sofferenze terribili di una lenta agonia, risparmiando in pari tempo a noi

to di pietà. Rimorso e pietà per chi è la cosa? In qualche frangere imprudente, decise ad un uomo che dopo tutto, o l'aria morta come l'aveva odiato vivo e che rimproverava a buon diritto di aver tentato di privarla del suo bene, di impadronirsi del suo denaro? No, no, dunque, niente rimorso e niente pietà? Fu posto un sesto di grazia alla fortunata combinazione che toglieva di mezzo ogni conoscenza l'unico ostacolo tra Aldra e la ricchezza. Che importanza se la provvida combinazione aveva ricevuto un varco dalla pietà nella sua condotta passata di frode al suo debito? Che importanza se la pietà di Aldra si era rivelata ad Hector la benedetta circostanza di cui appoggiava una cattiva persona a se pretendere una condanna inevitabile? E finalmente l'erede di John Anstie era andato a sgonfiare il colpo, e la sua fortuna non sarebbe andata a Mary e Kingsford, ma ad Hector e Aldra Blanchard (ora, non bastava ciò a far dimenticare tutto il resto)?

Quando però non la pietà si ripari per ora passaggio al dottore, questi bastò alla moglie una benedetta modestia e aveva, non so la quale età, un altro figlio da soppiantare una mia discesa.

Ti annunzio, amica cara, — mi ha fatto un'ammirazione — e contenta per problemi una bottiglia di whisky — che la mia del povero Hector riceve ormai ad una buona maniera e che, come lo supponevo sarebbe potuto fare ed unicamente grazie la tua lettera.

Quel misero corpo con interiori e con altro. Ad ogni modo sono contento all'idea che noi abbiamo fatto per lui tutto quello che potevamo, e per quanto mezzani affermando che in fondo mi rincorreva di veder sparire con Mattland un amico fedele e devoto, pure confessi di non riuscire a rimpiangere come forse dovrai la sua fine immatura. Col legittimo erede di John Anstie ho scoperto la barriera vivente che ci separava dalla ricchezza. Aldra! E adesso, se Dio vuole, io potrò avere la gioia immensa di riformare un po' di mondo. E se non lo farò io, la prima mia mai necessaria, ma che formavano fino ad oggi a me, i miei croce ed il mio incubo. Eppure, vedi, tutto questo mi sembra così bello che ancora adesso non ci credo!

Attraverso le lunghe ciglia abbassate Aldra lo guardò fissamente, ed osservò a fior di labbra:

— Ebbene, certo io non sono una santa e i miei difetti ci costano a mille; ma per lo meno fra tanti anni me ne manca, ed è quello dell'ipocrisia.

Solo l'ammirazione mortale, il dottore corrugò la fronte, e fu con virile fermezza che gli rispose:

— Aldra, non ti discioli i tuoi meriti! Buona o cattiva, diavola o santa, non puoi quale sei, e non l'hai mai cambiata. Tuttavia ti prevo di, ti prevo di una cosa, e soprattutto di non ammorbidirti mai il denaro che ci sposta e ha, così come lo a rivelarlo, non tarderò ad esser nostro a nostro a nostra disposizione, e il frutto delle mie fatiche.

personali e dei miei personali espedienti. Tu non sei costretta per niente nelle mie e negli altri, non mi hai prestato nessun aiuto materiale o morale, ne con consigli né con suggerimenti in altri termini, la fortuna di Blanchard è prima di essere nostra, di Blanchard prima che dei coniugi Blanchard.

Di esse, quindi, il vero e l'unico padrone sono io, io che intendo di amministrarla senza nessun controllo, e che intendo sempre pronto a dividerla con chi ne è degno, e quando lei mi mostrerà degna del favore, ma anche sempre pronta a privarsene se e quando lei ne mostrerà di immeritevole. Mi sono spiegato bene?

Un'aria serena di schietto e di di sinezza entrasse la bocca dell'avventuriera mentre stringendosi nelle spalle essa replicava con voce insolentamente aspra.

— Ah! ah! mi fai proprio compassione, Oliviero mio! Parola d'onore, se la tua ingenuità non m'avesse fatto scappare e perciò non m'avessi liberato come trionfatore, tutto lo strazio che mi ha fatto, e poche, mi sentirei capace di applicarti la testa con le mie mani per scoprire che cosa hai nel cranio in luogo del cervello. Ah! ah! per un alluso che che s'immagina di aver perduto tutto il posto cucinato da altri, e pretendi di trattare esclusivamente tutti gli affari tuoi del caso? E allora, se non mi falessi, pietà, ma furesti rabbioso, vero o no?

— Tu mi proponi di portarmi via la tua bucciera di whisky e scotch?

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti: Una bottiglia costa L. 3. Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12.50
Una bottiglia mensile, per posta L. 12 pagamento anticipato
Officine del Cav. O. BATTISTA - Farmacia Inglesi del Cav. O. BATTISTA
Napoli-Cara Umberto I., 119 - potenze grasse, dose molto a richiamo

nessun aumento

I PIU' GRADITI E PIU' GRAZIOSI
REGALI
SONO QUELLI CHE SI FANNO CON
PROFUMI BERTELLI
VISITARE
I SONTUOSI NEGOZI BERTELLI
CHIE SONO ALTRETTANTE RICCHE ESPOSIZIONI DI ARTICOLI PER REGALO:

MILANO Corso Vittorio Eman., 8	ROMA Corso Umberto I., 300	NAPOLI Piazza S. Ferdinando, 51
FIRENZE Via Calzaiuoli (Ang. Spadini)	TORINO Piazza Castello, 25	BOLOGNA Via Rizzoli, 5
GENOVA Via XX Settembre, 39-41	PALERMO Via Macqueda, 340-42-44	CATANIA Via Stesicorea, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla SEDE CENTRALE: MILANO, via Paolo Frisi, 26

del Prof. Girolamo Pagliano
Iscritto nella Farmacia Ufficiale del Regio
Il più antico - il più economico - il

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparalo seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originaria Crema fabbricatrice dello Sciroppo del Prof. GIROLAMO FA-

IL NO da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel

Firenze
Via Pandolfini

**Evitate le
Contraffazioni**

Noni prodotto della

...a firma dell'inventore.

Continued on p. 10

Per chi abbandona la città

Tutti coloro che per temperanee assenze lasciano incustoditi i loro appartamenti si rivolgano all'A. Vi-

glieria Notturna de Gatti e Carli-
liberti, S. Cassiano, Corte del Tea-
tro Vecchio 1405, telefono 1501, l'uni-
co Istituto di Sicurezza Privata
che opera in Italia.

garanzia di quanto gli viene affidato.

NON PIÙ MALATTIE IPERRIOTINA

La sola raccomandata
da colobrità mediche
di mondo in tutte le farmacie del mondo

**GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI**

Inscritta nella Farmacia Unif. del Regno

Cotta - Reumi - Artrite **ANTRACITE** **COKE** **LEGNA**
 Inglese di Gazometro corta da stufe
Fornisce la Ditta G. LINETTI - VENEZIA
 Rialto - Ponte Beccarie, 364 - Telefono 19-48

Primo Sanatorio Italiano
Dottor A. ZUBIANI
 Fineta di Sordenna (Switz) Automobile alla Staz. di TIRANO
 Unico Sanatorio per tubercolosi agiti, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. Chiedere programmi

STITICHEZZA
GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni nervose, inappetenza, indigestione, etc.)
PILLOLE DI CELSO
 Farm. VALCAMONICA & INTRONZI, Milano
 Trovanti in tutte le Farmacie e L. S. - in cartello

Sole - Cuccino - Accessori d'ogni dimensione, qualità e prezzo.

Si assumono FORNITURE MILITARI

Via Mazzini 5114 **J. P. ISABELLA** S. Candelario 5587

Telefono 337 D **VENEZIA** Telefono 337 D

(Rimpetto la Banca d'Italia)

Quando
es: « Il
parvo a
e faccien
diano te
diano t
la studi
re guer
all'avver
che cont
Queste
raggio
nante, i
serve lo
re sfog
Oru è
distanza
ee mosse
vergente
no detti
nuovoru
« Corric
Il prim
ebboze e
tendeva
sia ad
ha dov
il quale
modo co
li, dim
gnorant
Ed o
quale i
lezia a
tizio fu
soltanto
che rip
travasa
quale i
venire
neubro
emero
prior b
niente
chè gi
la sua
sta.

Giov
quello
vanni
vuota
quand
ria.

E se
mo ch
come c
verità
Ci v
re con
quel
La d
dica e
ni ma
tra tur
no dar
dono e

Non
storici
tennis
mondo
do dei
cordia
di an
del Tr
come
non p
ni al
rità d
tra, gr
talla n
cipi d
armi, c
presso
autore

Ed e
Ricco
scritte
al vol
ma an
nezza,
sul m
tutto
ondo
ritene
Venez
o incol
fazio
Vianin
anti v

Ric
sente
ancor
Iu la
zia a
spinte
che q
avver
Venet
exch
vitali
Tut
di po
quale
da e
se ne
tà. I
eran
inbel
colar
-el c
event
figue
potè
in p
tutto

cento per i primi e di lire 97,80 per i secondi, con l'aggiunta degli interessi già decorsi e non riscossi al giorno del pagamento.

Questa sera alle ore 18.10 è partito per il Piemonte il Luogotenente generale Re Duca Tommaso di Savoia.

LIBRI

Terra di Bari nel 1799
I Martiri del 1799 sono la prima età
dei generali eittori della Patria
di essi con l'andato il padre suo, dice
suffice che lo mostra, molte nazioni
usando la libertà, ma il padre sempre
il più chiaro

[illegible][illegible][illegible]

La notevole continuità alla figura
di storico della grande occasione
fu data dal suo stile, che coniugò
il rigore di un cronista con la
fluidità di un narratore. La sua
scrittura era chiara, precisa, senza
superflui, e si caratterizzava per
una grande padronanza della
lingua. La sua opera è stata
ampiamente tradotta in
diverse lingue, e ha
ricevuto numerosi
premi e riconoscimenti.

[illegible][illegible]

face, ispirata, chiara e cadente
si sposta un po' di colore, e
rima. Yamba non ha più un melo-
mo che stregi o geografici o
che non si può più
al fine di
mancato del mondo, peraltro pe-
cunato da un tempo ha avuto lo
della sua una struttura, un po' di
e un po' leandria, ha vinto,
perlopiù, la realtà con la
sfavore di un avvenire, in mo-
re sempre di una novità, di una
che del tempo, i quali arri-
chimento di libri con qualche ar-
trattano a qualche la prima di
zione.

La guerra dell'Italia
L'Unione generale degli intellettuali
La guerra nazionale, va spiegata
zione unitaria di questa guerra.
Le conferenze indette dalla Repubblica
ha una sua guerra, sempre da
busti che in importanti momenti
so diffuse fra gli intellettuali di
cune note la pubblicazione di al-
tri significativi eventi di opera-

clamo in piazza caroline, che
to il marmo di quegli cernitori
tra l'ovino movimento ha p
del mondo intima opera
che azione d'una spoglia di p
guerra dell'Italia operando al p
vanno al cuore d'una folla in
guarà e sovranità di quella
sforzando a essere di contrarie
che non si compie strutturali
accoppiando la sua folla
postumamente è stata fatta
d'azione di ogni compierla al
victoria per la chiarezza della
suo l'ultima incidente della
accogliendo l'ultima confor

A ROMA
In Gazzetta di Venezia si vende
E' facile:
ORSI in Piazza San Silvestro
PASCUCCI, in Piazza Salaria.

partire dalla parte sinistra della griglia, si sposta verso destra, si allontana il vortice. In un certo lavoro gravito. L'ordine del nostro buco appare, i zeri del nostro buco, ma il criterio dello storico, l'osservazione. Ciascuno dei patriotti americani nella sua giusta buca in proporzione.

Il libro del Dr. Nuccio ci mostra la Trappa spesso nel confondimento, la lunga marcia di calore, in un'onda.

la di sinistra araba, si morio a la
di tanti e tutti, che sono tanti
una particolare ammirazione. Ben
sintigero cost, tra la folla, d'una
banerotti Non è il caso di richie
la bellezza e l'importanza della riv
del 1792. Tuttavia, esit a
moniale, si vede per questa rivo
moniale, che in Terra di Bari il
drumma politico si avvia la sc
comune, epica lotta combatt
strati e violente rapine ed ardu
critici di ogni specie
Nel corso del rinnovato esolmi c
simola riconferma depulando co

Comizi storici con Longo

Un notevole contributo alla storia del movimento della gioventù cittadina, legato con questa pubblicazione, lo rende il comizio di Longo. Egli, nel suo discorso, ha fatto un'analisi della situazione politica e sociale attuale, e ha sottolineato la necessità di una azione di massa, che si realizzi attraverso la partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e sociale. Ha, infine, invitato i giovani a unirsi al movimento di liberazione, che si sta realizzando in Italia, e a contribuire attivamente alla costruzione di una nuova società, basata sulla giustizia e sulla solidarietà.

terrami un al mare le navi che
però nel 1890 e 1891, per cui
parve che esse per il passato
la antica Abazia di principato
sila sia ed alle orre degli
con loro non perche appor
centi che ventuno così a par
tutto l'industrializzazione deve
e balneare, corrie alle pen
l'ore della sera.

Si narra che la villa la furo
del Monarca. Veduto, ogni
dal de per le riproduzioni il
di la furo e anche il panora
la vista dall'alto. — Il varamo

Cieffettino alla guerra

Un *Aldo* libro, scritto in quella
insana, sempre di matematica
l'ora per la mia mente a la
libri per la guerra. E proprio
sostiene, infatti, una *Aldo* fre-
quenza, che vede, più o meno
edificata e patologica, del libro,
per la scienza e per la guerra.
E' un libro, che non è solo
per i bambini e la loro mente.

[illegible]

di un più razionale, più
paradossale, la politica con la
sfacciatezza di un avventuriero, in mo-
do da riempire l'aria di insoddisfazione
e di delusione, i quali attrici
piuttosto che libri con qualche strano
titolo e qualche ultima di-
stesa.

Un libro, poco libro dunque,
dare al populismo e ritorno, il
dimostrando anche insensatamente val-
de e alla Casa Editrice dell'«Espresso»
ha avuto l'ultima iniziativa di
io in elegante e ricca edizione.

La guerra dell'Italia

L'Unione generale degli Inve-
la guerra nazionale, va spiegan-
zione utilitarista di proporziona-
le conferenze inviate dalla Ras-
basta sulla guerra, temute da
d'altro che in cooperazioni essen-
no diffuse fra gli Invece, non
pure nota la pubblicazione di
gli stadii della guerra, di que-
le in alcuni cartoni, che
so il lavoro di questi ceratori
tra l'Unione Invece, ha p-
di una utilitarista opera
da parte d'un opinione dal

[illegible]

A ROMA
In Gazzetta di Venezia si vende
E' facile:
ORSI in Piazza San Silvestro;
PASQUOLI, in Piazza Solara.

ed il suo successo
Come avevamo preveduto — ed or
sola profezia — il Calendario Venez
della Croce Rossa ha subito afferm
il suo grande successo.
Nella settimana del nostro

In questi primi giorni è accorsa ad
scritto.
In questo momento in cui tutti si
credere ogni cosa per averne
ciascuna delle istituzioni con
sono, direttamente e indirettamente

graziosa opera che sta compiendo.
Anzitutto per la grande richiesta
mandare a detto Agente del Soldato
Carlotto Casella, a facilitarne al
capo lanterno, i Nevezi della Croce
prestando aperti anche tutt'oggi.

parais | **Frederick Verda.**

La guerra nazionale, va spiegata come utilissima di propaganda. In conferenza inedita dalla Raitalia sulla guerra, tenuta da Ghisleri che in opportuni momenti diffuse fra gli ascoltatori il suo libro "La mobilitazione di

guerra dell'Italia spiegata al p
storno al governo italiano (in le
poteri e sovranità (ra quella
sfidando a servizio di contravve
ribile propaganda che tutti so
farlo di compiere sfruttando i

sono in diretto contatto con i generali, medici condotti ecc., e si avvalgono per un'utile e serena da.

D.

è degna del

FUORI DELL'ORDINARIO

« Ero ammalato da vari anni da gastro enterite cronica nella forma più acuta ed evacuavo dieci o dodici volte al giorno, fui curato da vari primari Professori e per quanto i miei medici abbiano fatto provare di tutto, non vi trovai alcun giovamento. Ero disperatissimo perché non potevo fare regolarmente i miei affari ed anche perché mi vedeva deperire di momento in momento. Involontariamente, trovato in casa un flacone della sua **MAGNESIA S. PELLEGRINO** tentai la cura prendendone un cucchiaino tutte le mattine a digiuno. Il risultato è stato sorprendente, mi guarì subito ed in poco tempo, dopo aver presi tre o quattro flaconi sono perfettamente guarito. Sono lieto e felicissimo di manifestare la mia grata riconoscenza a Lei, Egregio Sig. Direttore, che ha preparato la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** perché mi ha ridato la vita, la salute e mi ha rimesso al mondo. Gradisca pertanto i miei ringraziamenti e con immensa riconoscenza mi sottoscrivo della S. V. Ill.ma

FORTUNATO FORESI - Via Vittorio Emanuele N. 64 - LIVORNO »

« Da vari anni avevo una sorella colpita da una profonda anemia e da peritonite la quale l'avevano fatta deperire al punto più estremo della vita. Per cinque o sei mesi fece varie cure consigliate da Medici, e privati, ma l'anemia e la peritonite che da lungo la tormentavano erano invincibili e non le scomparivano mai, colore giallo pallido del viso, mal di capo e di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc. Un giorno per combinazione lessi un suo réclame sul « Gazzettino » per la cura delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)** e volli provare a farle fare la cura. Fu veramente un miracolo. Dopo otto o dieci giorni m'a e nella cominciò a cambiare colore, a sentirsi sempre più forte ed un grande appetito. Terminata la cura si vide rinascere a nuova vita e scomparire quasi tutti i mali. Ho ben detto e benedirò sempre quel giorno in cui mi venne l'ispirazione di far provare a mia sorella le **180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)**. Sento quindi il dovere di purgare i più sinceri ringraziamenti. L'autorizzo anche se crede necessario, di pubblicare questa mia dichiarazione.

(Firmato) **VITTORIO CIRELLA - GALBA (Rovigo) »**

« Spedire franchi 7,20 per due flaconi grandi di **MAGNESIA S. PELLEGRINO** volendo prolungare la cura rinfrescante. Devo lodare le **180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)** che fanno proprio un miracolo. Da quattro anni soffrivo dolori di ogni sorta al rene, alla testa, alle gambe. Finita la cura con esse solo spariti tutti i dolori e mi ritornarono la forza, l'appetito e l'agilità di prima. Cordiali saluti.

(Firmato) **FONTANARI GIOVANNI - NIEDER-ERLIMSBACH (Svizzera) »**

« Affetta da anemia e da grande debolezza, provai, ma inutilmente molti rimedi. Finalmente mi furono consigliate le **180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)** ed il loro effetto mi fu veramente meraviglioso. L'appetito accrebbe di molto, in poco tempo mi rafforzai ed ora sto benissimo. Mi sento quindi in grado di attestare pubblicamente ad esso la mia gratitudine e di consigliarlo a quanti si trovassero nelle mie passate condizioni come rimedio facilissimo a prendersi e di effetto sì vero ed inarrivabile.

(Firmato) **DELO MARIA - Via Ormea N. 44 - TORINO »**

« Ho largamente usato la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** con effetto pronto ed efficace in diversi disturbi nella digestione. In modo speciale la credo utilissima nel regolare le evacuazioni perché agisce in duplice modo provocando defezioni facili, semi-fluide nei sofferti di stitichezza ed arrestando la diarrea dovuta alla cattiva funzione digestiva. Mi chiamo fortunato di poter prescrivere questo nuovo preparato magnesiano.

(Firmato) **DOTT. DANTI ANTONIO - Medico Chirurgo di bordo »**

« Durante la traversata ho somministrato a diversi passeggeri la famosa **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che ha fatto in tutti quelli che l'hanno provata l'effetto di un balsamo e tanto ne erano contenti che se invasero la cabina pregandomi che vendessi loro qualche flacone volendomi pagare anche L. 10 ciascuno.

(Firmato) **E. CAZZOLI - RIO JANEIRO »**

« Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue **180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)** hanno compiuto il miracolo, poiché ora sta bene, mangia con appetito ed ha ripreso la sua allegria. La prego perciò di spedirmene un altro flacone perché desidero che continui la cura.

(Firmato) **DONÀ ANTONIO - PORTO LEVANTE (Rovigo) »**



Trovansi in tutte le farmacie e nei grossisti del Regno la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 2,00 il flacone grande. Le **180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)** L. 8,00 l'astuccio (una completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE, N. 24, TORINO, L. 3,00 per un flacone grande di **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, L. 1,50 per un flacone piccolo, L. 5,70 per un astuccio delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)**.

Il tutto vi sarà spedito a domo franco di ogni spesa.

Rifutate le cartine ed i flaconi di **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ».

Rifutate gli astucci delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)** che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

Il regalo più gradito, più gentile, è un profumo.

LA PROFUMERIA BERTINI

S. Marco, Merceria Orologio - VENEZIA

ha il più vasto assortimento di essenze finissime di tutte le buone marche estere e le nuovissime italiane.

spettito marziale benissimo armonizzato. Il momento di vittorioso trionfo sul canale con la cooperazione dell'artiglieria già appostata sulle rive delle navi da guerra operanti a sbarchi e sui laghi. Quando avvenne incontro non si può precisare, però, tiene che occorresse ancora vari minuti. Avvicinale al sottomarino, e continuamente, ma l'attacco principale atteso per il gennaio è futuro.

scritte da lui medesimo

Ve-tiva un soprabito corto d'una ca-

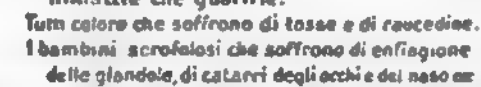
...di questa. Ma, se non in casa, la
...poiché il suo nome è quello di
...fatti, e la risposta: «Prima cosa, ag-
...Ma, se non in casa, la

Il n'y a pas de paradis perdu.

La legge era piena ogni sera di no-

contratto per due mesi ed ero fra gli artigiani della camorra la quale ricorse per
fino ad una cosa scandalosa e che ho
potuto raccontare per mesi d'ora.

leva il mio coraggio d'allora ;



PROFUMERIA LONGEGA - S. Salvatore VENEZIA

bianno pure bombardato con successo
trincee nemiche allo Schratmannel

Francesco Novati

La morte di Francesco Novati è un grave lutto per la cultura nazionale. Nella pienezza della maturità è troncata una vita mirabilmente operosa. La solida, come riempie di tristezza tutti gli uomini di studio, così riesce al più penosamente inattesa. Il Novati non aveva fatto conoscere il suo grave stato né pure agli amici più fidati, a tutti gli ammiratori suoi aveva ognora rivolte parole serene. Egli lottava col male insidioso, e forse sentiva il bisogno di sperare contro la amara fidei di salute.

Lotto quanto più poté. Dovette cedere. Per il congedo egli riprese un verso che accusa la insopportabile violenza di forze esteriori e tuttavia lascia comprendere l'intima tenerezza. Nell'ora estrema, come nel corso della vita fu un volenteroso.

Oggimattino, purtroppo, Egli è un ricordo: ma ricordo di un grande maestro. La sua morte, troncando la sua nobile attività in questa ora, riporta interamente la figura di Francesco Novati nell'età di preparazione della Patria grande e gloriosa. Il giorno in cui apparirà quanto gli studi severi abbiano contribuito a dare alla Nazione la chiara coscienza del suo imprescindibile diritto e la tenace volontà di rivendicarlo, a lui sarà con grinta e reverenza assegnato un posto d'onore.

Allievo della Facoltà di Pisa, di quella che può ben dirsi la scuola dei maestri, discepolo prediletto di Alessandro D'Annunzio, mostrò subito tempera singolare di studioso, disposto alle più dure fatiche dell'orazione per salire alla giusta contemplazione della divina bellezza dell'arte. Ai tempi della sua giovinezza l'eloquio si conduceva troppo spesso alle interiezioni ed alle esclamazioni, scorreva una nuova educazione che preparasse a giustificare i giudizi, ad investigare la realtà profonda, a dare alle idee viva luce di verità, ad essere l'educatore di superficiali apprezzamenti; educazione che sarebbe stata anche di serietà e di probità.

Per tale intento fu combattuta la battaglia del metodo storico, che la pigrizia volle far disprezzare come una tendenza, e che fu per talora deviato nell'affannosa esercitazione di qualche nudo dappoco, fu sempre, tuttavia, ed è rimasta la strada saggia della certezza nell'ordine delle scienze morali; ed ha il vigore ed il valore dello studio sperimentale.

Del metodo storico nel campo letterario il Novati fu subito uno dei più ardenti seguaci, e presto divenne uno dei maggiori maestri e campioni, dando ad esso, specie in quest'ultimo tempo, un'impronta schiettamente italiana. Egli mostrò con prove numerose e significative come la ricerca erudita sia in se soltanto alla elevazione del sapere, arma trionfale dell'idea, scuola del gusto. Fu un agguerrito costruttore.

La mole della opera di lui si chiari nella considerazione complessiva. Opuscoli ed articoli sono veramente pietre poste l'una sopra l'altra per formare l'edificio. Tratto tratto la pubblicazione di un volume rivelava il compimento dell'edificio nell'opera che si più spesso sembrava un audace operante.

Un libro sopra tutto resta a specchio del merito e della virtù dell'opera sua, quello che traccia lo svolgimento dell'influenza del pensiero latino sopra la civiltà italiana del Medio Evo, libro che potrebbe chiamarsi, sotto certi riguardi, quasi la magna charta della nostra cultura nazionale, ed è solido ed evidente e seguito come un bannerino del Donatello. Monumenti di dottrina e di sapienza, restano in parte compunti del volume delle « Origini » della letteratura italiana e l'ultima commentaria dell'Epistolario di Coluccio Salutati. Ma nel crederlo di potere ben affermare che il Novati maggiore si ritrovi là dove raccoglie il lungo e faticoso lavoro il frutto, frutto del cui succo napoleonico si nutre la coscienza della Nazione volente ed operante.

Per ciò, più che tanti studi e saggi, appare come importanti e caratteristici nell'attività di lui, le cure date alla direzione di Rivista storica e di « Biblioteche » e « Rassegne ». Egli non era uomo da sermone. Giustamente a paragoni gli studiosi intorno a sé con la virtù dell'esempio assai meglio che mediante il calore della parola. Gli studi erano per lui palestra di vita e così altri li additava. Voleva operosi compagni, perché sapeva che la vittoria è parata ai buoni lavoratori. Per ciò, come si sostiene da lungo nelle note, cambiò la guida del vittorioso cammino.

Dirigere per lui voleva dire mettere in testa alla schiera dei lavoratori da lui bene avviati. Ond'è che l'impresa affidata prosperosamente. E gli fu maestro in carriera assai più larga che non sia stato l'ambito della Facoltà milanese, cui pur diede del suo magistero credito ed onore. L'« Archivio Storico Lombardo » (per ricordare il massimo esempio), nel periodo che ben si dice « dei Novati », resterà sempre un superbo documento del giusto e saggio indirizzo di una Scuola Storica, che retamente intende il suo alto ufficio civile, perfetto organo degli studi severi, e, nell'essenza, rivolta ad usi più alti della vita che non sia la soddisfazione della curiosità qualunque di doti.

Così la memoria del Novati resta, oltre che il ricordo venerato di un magistero studioso, un nobile esempio di alla virtù civile, la quale nella innatale arte di dottrina e di verità ricerca il vigore per il progresso della Patria.

La morte del sen. D. Cristoforo

Il senatore D. Cristoforo, da qualche tempo indisposto, aggravatosi ieri improvvisamente, è morto stamane.

Il senatore D. Cristoforo era nato a Milano nel 1832. Dedicatosi all'esercizio della medicina, divenne valentissimo sanitario. Fecce le campagne dell'indipendenza italiana. Promosse e perquisì parecchie opere umanitarie, fra le quali la cura climatica, la guardia asistiva, i provvedimenti intesi a combattere la pellagra e a migliorare il sistema ospitaliero. Era un fervente apostolo della cremazione. Entrò nella Camera dei Deputati nel 1886 quale rappresentante del III Collegio di Milano e venne nominato senatore il 3 dicembre 1904.

La duchessa Ida Visconti di Modrone

La duchessa Ida Visconti di Modrone è morta improvvisamente.

Nel suo palazzo di Via Cerna si è improvvisamente la duchessa Ida Visconti di Modrone madre del sen. Duca Alberto. La notizia è stata appresa con vivo ramprimento perché la duchessa Visconti fu una nobilissima ed altamente benevola signora.

Il centesimo di guerra

deputato dei toralieri e funzionario del Ministero della Guerra

Il Genio Militare Ufficiale pubblica la seguente nota per la riscossione del centesimo di guerra.

A. Scrittura della riserva contenuta al N. 10 delle norme che fanno seguito alla circolare N. 367 per quanto riguarda i servizi di artiglieria e genio, il Ministero determina quanto appresso:

1. - Il contributo di guerra deve essere ritenuto al creditore su tutte le somme pagate a carico del bilancio (ministe, spese, e spese di consumo, imprevisti ecc.), dove essere conteggiato sull'intero ammontare della fornitura o del lavoro eseguito ed essere dimostrato la fidejussoria come ai relativi titoli di spesa da quotizzarsi al netto dei sconti percepiti.

2. - Il contributo di guerra da ritenere sulla competenza del funzionario civili straordinari, deve essere applicato sui quindici quattrantesimi dell'importo lordo dovuto, il che corrisponde al 3,75 per cento sull'importo lordo totale, indipendentemente dall'importo di ritenuta mobile la quale dovrà sottrarsi ad esenti congegnati sulle somme ammontare lordo dovuto.

Il contributo sarà dimostrato, come è detto al precedente numero uno. La piccola spesa di cui alle varie istruzioni dei servizi di artiglieria e del genio, per le quali non viene rilasciata quinquennale, sono esenti dal contributo di guerra.

3. - Il contributo di guerra su tutte le competenze dovute ai funzionari civili e militari e carico dei servizi di artiglieria e del genio, esente dall'imposta di ritenuta mobile (indennità di trasferta, prelievo, gratificazione, compensi di qualsiasi natura ecc.) deve essere applicato come è detto al n. 2 e dimostrato come al precedente numero uno.

Per tale intento fu combattuta la battaglia del metodo storico, che la pigrizia volle far disprezzare come una tendenza, e che fu per talora deviato nell'affannosa esercitazione di qualche nudo dappoco, fu sempre, tuttavia, ed è rimasta la strada saggia della certezza nell'ordine delle scienze morali; ed ha il vigore ed il valore dello studio sperimentale.

Del metodo storico nel campo letterario il Novati fu subito uno dei più ardenti seguaci, e presto divenne uno dei maggiori maestri e campioni, dando ad esso, specie in quest'ultimo tempo, un'impronta schiettamente italiana. Egli mostrò con prove numerose e significative come la ricerca erudita sia in se soltanto alla elevazione del sapere, arma trionfale dell'idea, scuola del gusto. Fu un agguerrito costruttore.

La mole della opera di lui si chiari nella considerazione complessiva. Opuscoli ed articoli sono veramente pietre poste l'una sopra l'altra per formare l'edificio. Tratto tratto la pubblicazione di un volume rivelava il compimento dell'edificio nell'opera che si più spesso sembrava un audace operante.

Un libro sopra tutto resta a specchio del merito e della virtù dell'opera sua, quello che traccia lo svolgimento dell'influenza del pensiero latino sopra la civiltà italiana del Medio Evo, libro che potrebbe chiamarsi, sotto certi riguardi, quasi la magna charta della nostra cultura nazionale, ed è solido ed evidente e seguito come un bannerino del Donatello. Monumenti di dottrina e di sapienza, restano in parte compunti del volume delle « Origini » della letteratura italiana e l'ultima commentaria dell'Epistolario di Coluccio Salutati. Ma nel crederlo di potere ben affermare che il Novati maggiore si ritrovi là dove raccoglie il lungo e faticoso lavoro il frutto, frutto del cui succo napoleonico si nutre la coscienza della Nazione volente ed operante.

Per ciò, più che tanti studi e saggi, appare come importanti e caratteristici nell'attività di lui, le cure date alla direzione di Rivista storica e di « Biblioteche » e « Rassegne ». Egli non era uomo da sermone. Giustamente a paragoni gli studiosi intorno a sé con la virtù dell'esempio assai meglio che mediante il calore della parola. Gli studi erano per lui palestra di vita e così altri li additava. Voleva operosi compagni, perché sapeva che la vittoria è parata ai buoni lavoratori. Per ciò, come si sostiene da lungo nelle note, cambiò la guida del vittorioso cammino.

Dirigere per lui voleva dire mettere in testa alla schiera dei lavoratori da lui bene avviati. Ond'è che l'impresa affidata prosperosamente. E gli fu maestro in carriera assai più larga che non sia stato l'ambito della Facoltà milanese, cui pur diede del suo magistero credito ed onore. L'« Archivio Storico Lombardo » (per ricordare il massimo esempio), nel periodo che ben si dice « dei Novati », resterà sempre un superbo documento del giusto e saggio indirizzo di una Scuola Storica, che retamente intende il suo alto ufficio civile, perfetto organo degli studi severi, e, nell'essenza, rivolta ad usi più alti della vita che non sia la soddisfazione della curiosità qualunque di doti.

Così la memoria del Novati resta, oltre che il ricordo venerato di un magistero studioso, un nobile esempio di alla virtù civile, la quale nella innatale arte di dottrina e di verità ricerca il vigore per il progresso della Patria.

Per tale intento fu combattuta la battaglia del metodo storico, che la pigrizia volle far disprezzare come una tendenza, e che fu per talora deviato nell'affannosa esercitazione di qualche nudo dappoco, fu sempre, tuttavia, ed è rimasta la strada saggia della certezza nell'ordine delle scienze morali; ed ha il vigore ed il valore dello studio sperimentale.

Del metodo storico nel campo letterario il Novati fu subito uno dei più ardenti seguaci, e presto divenne uno dei maggiori maestri e campioni, dando ad esso, specie in quest'ultimo tempo, un'impronta schiettamente italiana. Egli mostrò con prove numerose e significative come la ricerca erudita sia in se soltanto alla elevazione del sapere, arma trionfale dell'idea, scuola del gusto. Fu un agguerrito costruttore.

La mole della opera di lui si chiari nella considerazione complessiva. Opuscoli ed articoli sono veramente pietre poste l'una sopra l'altra per formare l'edificio. Tratto tratto la pubblicazione di un volume rivelava il compimento dell'edificio nell'opera che si più spesso sembrava un audace operante.

Un libro sopra tutto resta a specchio del merito e della virtù dell'opera sua, quello che traccia lo svolgimento dell'influenza del pensiero latino sopra la civiltà italiana del Medio Evo, libro che potrebbe chiamarsi, sotto certi riguardi, quasi la magna charta della nostra cultura nazionale, ed è solido ed evidente e seguito come un bannerino del Donatello. Monumenti di dottrina e di sapienza, restano in parte compunti del volume delle « Origini » della letteratura italiana e l'ultima commentaria dell'Epistolario di Coluccio Salutati. Ma nel crederlo di potere ben affermare che il Novati maggiore si ritrovi là dove raccoglie il lungo e faticoso lavoro il frutto, frutto del cui succo napoleonico si nutre la coscienza della Nazione volente ed operante.

Per ciò, più che tanti studi e saggi, appare come importanti e caratteristici nell'attività di lui, le cure date alla direzione di Rivista storica e di « Biblioteche » e « Rassegne ». Egli non era uomo da sermone. Giustamente a paragoni gli studiosi intorno a sé con la virtù dell'esempio assai meglio che mediante il calore della parola. Gli studi erano per lui palestra di vita e così altri li additava. Voleva operosi compagni, perché sapeva che la vittoria è parata ai buoni lavoratori. Per ciò, come si sostiene da lungo nelle note, cambiò la guida del vittorioso cammino.

Dirigere per lui voleva dire mettere in testa alla schiera dei lavoratori da lui bene avviati. Ond'è che l'impresa affidata prosperosamente. E gli fu maestro in carriera assai più larga che non sia stato l'ambito della Facoltà milanese, cui pur diede del suo magistero credito ed onore. L'« Archivio Storico Lombardo » (per ricordare il massimo esempio), nel periodo che ben si dice « dei Novati », resterà sempre un superbo documento del giusto e saggio indirizzo di una Scuola Storica, che retamente intende il suo alto ufficio civile, perfetto organo degli studi severi, e, nell'essenza, rivolta ad usi più alti della vita che non sia la soddisfazione della curiosità qualunque di doti.

Così la memoria del Novati resta, oltre che il ricordo venerato di un magistero studioso, un nobile esempio di alla virtù civile, la quale nella innatale arte di dottrina e di verità ricerca il vigore per il progresso della Patria.

Per tale intento fu combattuta la battaglia del metodo storico, che la pigrizia volle far disprezzare come una tendenza, e che fu per talora deviato nell'affannosa esercitazione di qualche nudo dappoco, fu sempre, tuttavia, ed è rimasta la strada saggia della certezza nell'ordine delle scienze morali; ed ha il vigore ed il valore dello studio sperimentale.

Del metodo storico nel campo letterario il Novati fu subito uno dei più ardenti seguaci, e presto divenne uno dei maggiori maestri e campioni, dando ad esso, specie in quest'ultimo tempo, un'impronta schiettamente italiana. Egli mostrò con prove numerose e significative come la ricerca erudita sia in se soltanto alla elevazione del sapere, arma trionfale dell'idea, scuola del gusto. Fu un agguerrito costruttore.

La mole della opera di lui si chiari nella considerazione complessiva. Opuscoli ed articoli sono veramente pietre poste l'una sopra l'altra per formare l'edificio. Tratto tratto la pubblicazione di un volume rivelava il compimento dell'edificio nell'opera che si più spesso sembrava un audace operante.

Un libro sopra tutto resta a specchio del merito e della virtù dell'opera sua, quello che traccia lo svolgimento dell'influenza del pensiero latino sopra la civiltà italiana del Medio Evo, libro che potrebbe chiamarsi, sotto certi riguardi, quasi la magna charta della nostra cultura nazionale, ed è solido ed evidente e seguito come un bannerino del Donatello. Monumenti di dottrina e di sapienza, restano in parte compunti del volume delle « Origini » della letteratura italiana e l'ultima commentaria dell'Epistolario di Coluccio Salutati. Ma nel crederlo di potere ben affermare che il Novati maggiore si ritrovi là dove raccoglie il lungo e faticoso lavoro il frutto, frutto del cui succo napoleonico si nutre la coscienza della Nazione volente ed operante.

Per ciò, più che tanti studi e saggi, appare come importanti e caratteristici nell'attività di lui, le cure date alla direzione di Rivista storica e di « Biblioteche » e « Rassegne ». Egli non era uomo da sermone. Giustamente a paragoni gli studiosi intorno a sé con la virtù dell'esempio assai meglio che mediante il calore della parola. Gli studi erano per lui palestra di vita e così altri li additava. Voleva operosi compagni, perché sapeva che la vittoria è parata ai buoni lavoratori. Per ciò, come si sostiene da lungo nelle note, cambiò la guida del vittorioso cammino.

Dirigere per lui voleva dire mettere in testa alla schiera dei lavoratori da lui bene avviati. Ond'è che l'impresa affidata prosperosamente. E gli fu maestro in carriera assai più larga che non sia stato l'ambito della Facoltà milanese, cui pur diede del suo magistero credito ed onore. L'« Archivio Storico Lombardo » (per ricordare il massimo esempio), nel periodo che ben si dice « dei Novati », resterà sempre un superbo documento del giusto e saggio indirizzo di una Scuola Storica, che retamente intende il suo alto ufficio civile, perfetto organo degli studi severi, e, nell'essenza, rivolta ad usi più alti della vita che non sia la soddisfazione della curiosità qualunque di doti.

Così la memoria del Novati resta, oltre che il ricordo venerato di un magistero studioso, un nobile esempio di alla virtù civile, la quale nella innatale arte di dottrina e di verità ricerca il vigore per il progresso della Patria.

Per tale intento fu combattuta la battaglia del metodo storico, che la pigrizia volle far disprezzare come una tendenza, e che fu per talora deviato nell'affannosa esercitazione di qualche nudo dappoco, fu sempre, tuttavia, ed è rimasta la strada saggia della certezza nell'ordine delle scienze morali; ed ha il vigore ed il valore dello studio sperimentale.

Del metodo storico nel campo letterario il Novati fu subito uno dei più ardenti seguaci, e presto divenne uno dei maggiori maestri e campioni, dando ad esso, specie in quest'ultimo tempo, un'impronta schiettamente italiana. Egli mostrò con prove numerose e significative come la ricerca erudita sia in se soltanto alla elevazione del sapere, arma trionfale dell'idea, scuola del gusto. Fu un agguerrito costruttore.

La mole della opera di lui si chiari nella considerazione complessiva. Opuscoli ed articoli sono veramente pietre poste l'una sopra l'altra per formare l'edificio. Tratto tratto la pubblicazione di un volume rivelava il compimento dell'edificio nell'opera che si più spesso sembrava un audace operante.

Un libro sopra tutto resta a specchio del merito e della virtù dell'opera sua, quello che traccia lo svolgimento dell'influenza del pensiero latino sopra la civiltà italiana del Medio Evo, libro che potrebbe chiamarsi, sotto certi riguardi, quasi la magna charta della nostra cultura nazionale, ed è solido ed evidente e seguito come un bannerino del Donatello. Monumenti di dottrina e di sapienza, restano in parte compunti del volume delle « Origini » della letteratura italiana e l'ultima commentaria dell'Epistolario di Coluccio Salutati. Ma nel crederlo di potere ben affermare che il Novati maggiore si ritrovi là dove raccoglie il lungo e faticoso lavoro il frutto, frutto del cui succo napoleonico si nutre la coscienza della Nazione volente ed operante.

Il convegno dei Comuni Veneti

per il centesimo di guerra delle Anziane municipalizzate

Venezia, 28. L'altro ieri, come annunciato, si è tenuto in Municipio il convegno dei rappresentanti dei Comuni veneti onde ottenere l'eccezione del centesimo di guerra dalle Anziane municipalizzate. Venne in tale senso votato un ordine del giorno che verrà trasmesso a tutti i Comuni del Regno con la fiducia che il Governo, convinto della ragionevolezza della cosa, vorrà abrogare la disposizione in parola.

Com'è noto, le recenti disposizioni legislative impongono una tassa pari ad un centesimo sulle vendite fatte anche ai Comuni. In questo modo sarebbe avocata l'azione che i Comuni vanno svolgendo per diminuire il costo dei generi di prima necessità. Difatti le dette Anziane col costare meno ai privati che ai Comuni, i quali dovrebbero, col giusto prezzo, soffrire sulla condizione del mercato. E da credere che i voti dell'adunanza troveranno favorevole accoglienza.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

Il trasporto in Italia degli austriaci prigionieri del serbo (Vice). — Prosegue gradualmente il trasporto in territorio italiano ed in luoghi di preventivo isolamento, degli austriaci che erano prigionieri dei serbi e che non avrebbero potuto rimanere in Albania dopo la ritirata dell'esercito serbo, senza infrangere l'adunata delle truppe di Re Pietro e le operazioni militari italiane.

I Veneti caduti per la Patria

ROMA, 28. — All'ospedale militare dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

— E poi giunta la commemorazione ufficiale da parte del Ministero della Guerra, che ha deciso di onorare il nome del soldato Domenico Assoluto di Vicenza, con la denominazione di Battaglia.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

Allo spedale dei Veneti è spirato il valoroso soldato di Battaglia Domenico Assoluto di Vicenza, tornato ferito dal fronte.

**Deputazione Amministrativa
del
Consorzio VII Presa Superiore**

Due cacciatorpediniere austriaci affondati da navi nostre ed alleate nelle acque di Durazzo

Attacchi nemici respinti a nord di Rovereto e intorno al Col di Lana

La brillante azione della nostra Marina

Anche un velivolo abbattuto

Il comunicato ufficiale

Ieri mattina, un'incrociatore e cinque cacciatorpediniere austriaci, presentatisi davanti a Durazzo per bombardarla, vi hanno arrecato danni insignificanti. Attaccati da navi nostre ed alleate, un crociera, i cacciatorpediniere austro-ungarici e Triglav e Libia sono stati affondati. Di quest'ultimo i superstiti dell'equipaggio furono fatti prigionieri. Anche un velivolo nemico fu abbattuto da un nostro cacciatorpediniere. Le nostre navi sono tutte rientrate indenni. (Stefani).

Il Triglav ed il Libia erano due ottimi cacciatorpediniere che, per le loro caratteristiche, potevano considerarsi assai prossimi agli incrociatori. Con 800 tonnellate di dislocamento, 32 miglia di velocità, due cannoni da 100 e 6 da 70 millimetri, essi facevano parte di una squadriglia di sei unità egualmente denominate della classe Orjen, la quale formava a buon diritto l'orgoglio della Marina austro-ungarica. Per bombardare una città non fortificata e per dare caccia a navi e torpediniere, servivano in modo mirabile, ed è facile capire che la comparsa di una squadriglia di quel tipo potesse gettare il panico sulle coste albanesi.

All'episodio, giustamente, non viene attribuita dal comunicato ufficiale una importanza esagerata dal lato militare, ma ai nostri lettori, che hanno seguito con dovuto interesse le corrispondenze dell'invitato speciale della Gazzetta in Albania, non sfuggirà il valore politico dell'episodio stesso.

In una sua corrispondenza del 7 dicembre, il nostro Molica riferiva difatti di una precedente azione compiuta dalla flotta austriaca a Durazzo col l'affondamento di alcuni innocui velieri carichi di grano, e poneva in evidenza il significato dell'episodio con queste parole: « Molto fumo per nulla ».

Importanza massima aveva invece cercato di attribuirvi l'incaricato d'affari di Austria in Albania, il quale, se ben ricordano i lettori, aveva fatto alla popolazione terrorizzata questo magniloquente discorso:

« La presenza della squadra in questo porto serve a significare che l'Italia non è padrona del mare Adriatico, come affermano i suoi uomini politici, tanto vero che l'Italia non avrà coraggio di sbarcare in Albania; ma vi sbarcheremo, e presto, noi. L'affondamento dei velieri è fatto per impedire il rifornimento ai Serbi che si concentrano a Scutari ».

A pochi giorni di distanza dall'avvenimento, gli attenti abitanti di Durazzo hanno potuto vedere invece che una squadra austriaca può, sì, per una combinazione fortunata sfuggire alla crociera e recarsi a fare un colpo di mano, ma non può affatto ritenersi padrona delle comunicazioni, come l'addetto austriaco se ne vantava.

Già, nella stessa corrispondenza, il nostro inviato in Albania, riferiva la sommaria osservazione di qualche testimone oculare, il quale notava che, se la squadra austriaca si fosse realmente sentita sicura, avrebbe preferito rimorchiare a Pola o a Trieste tutta la grazia di Dio che si trovava a bordo dei velieri ancorati in porto, anziché affondarli, come aveva fatto la squadriglia austriaca. Questa osservazione ispirata al più comune buon senso era stata confermata poche ore dopo dalla partenza improvvisa della squadra austriaca e dal sopraggiungere della squadra italiana, segno evidente che gli austriaci non si sentivano in grado di affrontare il disprezzo nemico.

Ma ogni giorno di più la guerra insegna che il più grave errore dei capitani è quello di sprezzare il nemico.

Le parole possono in qualche momento indurre sull'antimo delle popolazioni, le incursioni di velivoli possono apparire anche segni di forza (e difatti si ha oggi tanto notizia di velivoli austriaci sulle città dell'Albania) ma viene sempre il momento che certi guasconi si scontrano, e allora sono le stesse militerie di

ter che conferiscono valore anche al più modesto successo dell'avversario.

Quella squadra che non era giunta in tempo l'ultima volta, vi giunse il 29 dicembre, e dimostrò essere più facile strappare la bandiera dall'albero di un modesto veliero mercantile, che non resistere vittoriosamente ad un attacco di forze regolari.

Mancano particolari intorno alle forze che compiono la repressione. Il comunicato parla di « navi nostre ed alleate in crociera ». E' giusto che quando forze navali combattano insieme e per la stessa causa non si facciano distinzioni di bandiera, e può significare altresì che le navi sopraggiunte furono, come accade nelle crociere, favorite dalla fortuna perché lo alterno ritmo della loro ricerca ebbe una interferenza col ritmo adottato dalle navi austriache nelle loro incursioni. Fortunato perché si sono trovate di fronte al nemico e basta!; ciò che avviene a partire dal momento dell'incontro, ha importanza di cronaca, ma non può essere che la ripetizione della stessa cosa, quali che siano le navi di contro al nemico, perché tutte sanno compiere ad un modo il loro dovere.

L'importanza militare del successo e il suo valore morale

A proposito dell'affondamento delle due cacciatorpediniere austriache, il « Giornale d'Italia » scrive:

« È stata una buona giornata: il combattimento navale nel basso Adriatico ha avuto un felice esito. Infatti le due cacciatorpediniere austriache sono tra le maggiori del naviglio silurante austro-ungarico. L'esito del combattimento dimostra che la polizia dell'Adriatico è mantenuta efficacemente dalla nostra armata insieme con le navi da guerra degli alleati. Appena il nemico vuole mostrare il viso aperto, esso trova immediata e pronta risposta. Così fu ieri nel basso Adriatico e così è da sperare sarà ovunque la flotta austriaca si cimerà di sgombrare dal nostro naviglio ».

Il « Giornale d'Italia » ricorda inoltre che anche la « Csepel » ed un altro cacciatorpediniere che facevano parte dello stesso gruppo di quelle di oggi affondate furono gravemente danneggiate in precedenti azioni della nostra Marina. Anzi si ha fondata ragione di ritenere che la « Csepel » sia perduta.

La prova tanto attesa

L'« Idea Nazionale » dice che per la prima volta le nostre navi sono venute a contatto con la più numerosa flotta dell'ammiraglio Habs. La prova che i nostri marinai attendevano con ansia e con fede si è finalmente presentata. Il risultato è soddisfacentissimo più di quanto la semplice notizia ufficiale lasci trasparire perché i due cacciatorpediniere nemici affondati sono le migliori unità del naviglio silurante austro-ungarico. Le migliori unità che rimangono all'Austria dopo tale perdita sono cacciatorpediniere del 1906 di tonnellaggio inferiore alle 400 tonnellate.

Il fatto è importante anche perché la marina nemica, dopo essere stata duramente provata nei sommergibili, è colpita appunto in quel naviglio che è la più utile negli intenti di insidia e nelle azioni di sorpresa, le sole a cui attende.

Le nostre navi hanno anche abbattuto un velivolo. E' il sesto apparecchio distrutto e catturato in Adriatico dall'inizio della guerra.

In conclusione il successo odierno è brillantissimo: perché dimostra l'accurata vigilanza mantenuta dalle nostre navi in crociera, perché prova la saldezza della nostra organizzazione, come aveva fatto la squadriglia austriaca.

Questa osservazione ispirata al più comune buon senso era stata confermata poche ore dopo dalla partenza improvvisa della squadra austriaca e dal sopraggiungere della squadra italiana, segno evidente che gli austriaci non si sentivano in grado di affrontare il disprezzo nemico.

Ma ogni giorno di più la guerra insegna che il più grave errore dei capitani è quello di sprezzare il nemico. Le parole possono in qualche momento indurre sull'antimo delle popolazioni, le incursioni di velivoli possono apparire anche segni di forza (e difatti si ha oggi tanto notizia di velivoli austriaci sulle città dell'Albania) ma viene sempre il momento che certi guasconi si scontrano, e allora sono le stesse militerie di

La rinuncia degli austro-tedeschi ad attaccare Salonicco?

Il « Giornale d'Italia » ha da Atene: Si avvertono movimenti di ritirata da parte degli austro-tedeschi dei confini della Macedonia, senza riparo le strade sono iperdistrette dagli anglo-francesi, questo è un sintomo evidente d'una sosta nelle operazioni in Macedonia e forse anche di una rinuncia ad attaccare Salonicco, ormai saldamente fortificato da due linee. Certo è che da 16 giorni gli austro-tedeschi sono fermi ed oggi accennerebbero a retrocedere, mentre erano attesi all'urto definitivo nel campo trincerato di Salonicco.

Non si comprende la vera ragione di questo mutamento. Taluni la attribuiscono alla preoccupazione degli Imperi Centrali per i forti contingenti dei soldati raccolti a Salonicco dagli alleati; dagli altri si parla di dissenzi tra tedeschi e bulgari; altri ancora credono che la Germania abbia deciso di arrestarsi e di fortificarsi nel Balcani, come in Francia ed in Russia, per darvi ad un altro disegno che sarebbe un nuovo colpo di scena.

Sia vera l'una o l'altra ipotesi, l'impresa balcanica rimarrebbe interrotta e la Germania non raggiungerebbe nei Balcani il suo scopo finale, come non lo ha raggiunto in Russia ed in Francia.

Intanto ogni ulteriore ritardo degli austro-tedeschi nell'avanzarsi, consente agli anglo-francesi di rendere sempre più insuperabile Salonicco.

Continuano a sbarcare di nuove truppe degli alleati. Il generale Serrail ha indirizzato un ordine del giorno alle truppe, raccomandando il rispetto ed il cameratismo verso gli ufficiali ed i soldati greci. Continua l'arrivo della popolazione civile austro-tedesca da Salonicco. E' pure giunta ad Atene un inviato speciale bulgaro.

Il bollettino di Cadorna

Roma 30
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 30 Dicembre.

Nella Laguna, gruppi di fanteria nemici attaccarono ripetutamente i nostri ripari nel pressi di Castello Dante (a sud di Rovereto), ma furono costantemente respinti, lasciando nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella regione del Col di Lana, un tentativo di attacco del nemico dal Settaso e dal Chierz è stato paralizzato dal nostro fuoco di artiglieria e di fanteria.

Tutti gli attacchi austriaci respinti dal montenegrini

Un comunicato ufficiale in data 27 dice: Il nemico diresse senza risultato un violento fuoco di artiglieria sulle nostre posizioni del fiume Tara e ci attaccò energicamente presso Lionobolia. Fu respinto con grandi perdite. In direzione di Berana abbiamo allargato il nostro ultimo successo occupando due altri villaggi fino a Koriza. Facciamo 40 prigionieri.

Sul fronte del Lowcen gli austriaci aprirono un fuoco di artiglieria dal loro fianco e da parecchie unità della loro flotta contro Raskoragora, ove ci mantenevamo. Durante 15 ore gli avversari tirarono circa 2000 colpi di cannoni di grosso calibro, lanciando nello stesso tempo vivi attacchi di fanteria che furono tutti respinti. Malgrado l'intensità del fuoco dell'artiglieria austriaca, abbiamo avuto 2 morti e 2 feriti. Ciò dimostra la medietà del tiro.

Il successo che riportammo il 23 a Laponia fu maggiore di quello annunciato. Infatti si ritrovarono nella destra del contingente operante contro di noi 500 cadaveri nemici. Le perdite austriache si elevano nel combattimento ad oltre 2000 fra morti e feriti.

Re Nicola inviò felicitazioni al generale Vassojevich, comandante la brigata montenegrina.

Un aereo austriaco cadde il 26 corrente parecchie bombe su Podgoritz, uccidendo due prigionieri austriaci.

I nuovi confini della Bulgaria

Amsterdam, 30
Un dispaccio da Sofia dice che i partiti del Governo hanno tenuto una seduta alla quale hanno assistito radicali, socialisti, e democratici. Radoslavoff ha dichiarato che la questione anglo-francese sarà risolta tra pochi giorni. Le frontiere bulgare comprenderanno tutti i territori occupati dalle truppe bulgare comprese Monastir. La Bulgaria confinerà con l'Austria.

La Camera ha approvato il credito per la guerra di 500 milioni ed un credito di 30 milioni per i sussidi alle famiglie dei soldati. I deputati dei vari partiti si sono limitati a dichiarazioni generali: i socialisti contro il credito, i riformisti accettando il fatto compiuto, i radicali rilevando la necessità della concordia, i nazionalisti liberali e gli agrari in favore del credito. Il ministro delle Finanze ha ringraziato a nome del Governo e la sessione è stata aggiornata al 28 Gennaio.

Nell'eventuale partecipazione dei bulgari all'attacco contro Salonicco

Atene, 30
L'Embros ed il Keiri dicono che il Governo ellenico non ha fatto alcuna dichiarazione circa l'attacco che terrebbe nel caso della partecipazione dei bulgari all'attacco austro-tedesco contro gli anglo-francesi. Il Governo si è riservato piena libertà di azione per la difesa degli interessi ellenici nel modo che riterrà più opportuno.

Venezelos fa rilevare "il pericolo bulgaro"

Atene, 30
I giornali hanno da Atene: Venezelos è stato oggetto di una entusiastica dimostrazione da parte di migliaia di cittadini appartenenti a tutte le classi della società che si sono recati a felicitarlo per la sua festa.

L'eminente uomo di Stato ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto rilevare il pericolo bulgaro ed ha insistito sull'importanza della presenza degli alleati a Salonicco.

Ringraziando la rappresentanza degli operai Venezelos ha detto che attribuisce una particolare importanza all'opinione politica di questa classe che non è affatto ispirata da « fondi segreti ».

In occasione della sua festa, Venezelos ricevette una delegazione di commercianti che ha deplorato l'accecamento del governo in presenza del pericolo bulgaro. Ha dichiarato che gli interessi della Grecia vengono fatti urlare contro quelli franco-inglesi, mentre essi sono in realtà diametralmente contrari a quelli austro-tedeschi. Ha espresso il timore che la Grecia anche prima del centenario della sua indipendenza sia attaccata dalla Bulgaria che si sforza di giungere alle antiche frontiere greche. Ha terminato dicendo: Non abbiamo oggi più alcuna speranza di realizzare il nostro sogno nazionale. La sola cosa che possiamo augurare è che la Bulgaria non si ingrandisca troppo.

D staccamento tedesco

Pietrogrado, 30
Un comunicato del grande stato maggiore dice: Sulla riva sinistra del fiume Asa un distaccamento di tedeschi avrebbe incontrato un distaccamento nemico si è lanciato contro di esso e lo ha attaccato alla baionetta. I tedeschi sono fuggiti abbandonando sul posto morti e feriti.

Sul rimanente della fronte fino alla regione del Pripet duello di artiglieria e di fucileria in alcune località. Sulla fronte a sud del Pripet ed in Galizia sono impegnati combattimenti.

Un comunicato austriaco

Budapest, 30
Un comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte russo. — Sulla frontiera della Bessarabia il nemico rinnovò ieri gli attacchi iniziati come la vigilia con intenso fuoco di artiglieria. Le sue colonne di attacco furono respinte presso i nostri ostacoli del nostro fuoco di fanteria e di artiglieria. Ad est di Burghouzen riprendemmo alcuni posti di sicurezza davanti a forte russa abbastanza rilevanti non lungi dalla nostra principale posizione. In Volinia duelli di artiglieria su alcuni punti.

Novi successi francesi nei Vosgi

Parigi, 30
Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice: Nel Belgio e nell'Artois l'artiglieria si è durante la giornata mostrata attiva da una parte e dall'altra. A nord dell'Aisne abbiamo distrutto col nostro tiro un riparo dei mitraglieri ed abbiamo disperso lavoratori intorno a Ville Aux Bois.

Nelle Argonne abbiamo fatto esplodere due mine verso la quota 285 a nord della Fille Mort. Un piccolo posto tedesco è saltato in aria. Sulle alture della Mosa la nostra artiglieria ha tirato contro una batteria tedesca che è stata individuata al bosco di Warmon, a nord-est di Saint Mihiel e il suo tiro ha dato, secondo i nostri servizi, luogo ai nostri aviatori, i migliori risultati.

Nei Vosgi cannonamento abbastanza vivo su vari punti del settore e specialmente fra la Freck e Thur. Esso è stato violentissimo nella regione della Harmannevalle. Malgrado i violenti contrasti nemici, l'azione ieri impegnata ci ha lasciati alla fine della giornata padroni di una serie di opere tedesche situate fra Rehfsen e Hirslein, che si aggiungono alle trincee già perdute dal nemico. Il numero dei tedeschi caduti nelle nostre mani da ieri si eleva a 300. Il totale dei prigionieri validi fatti dal principio di queste operazioni è attualmente di 1688. Secondo unanimi affermazioni dei prigionieri, le perdite dei tedeschi durante il nostro attacco del 21 e nelle giornate seguenti sono considerevoli.

La mozione dei socialisti francesi

Parigi, 30
Il congresso nazionale del partito socialista è terminato con l'approvazione di una mozione, consistente che il partito socialista non tutta la Francia entrò in guerra solo il colpo della più brutale aggressione, per la difesa nazionale e con la esclusione di ogni progetto di conquista od annessione. Il partito socialista continuerà la guerra finché il territorio nazionale non sarà liberato e non saranno assicurate condizioni di pace onorevole. Il partito vuole essere restituito nella indipendenza economica e politica le piccole nazioni invase: il Belgio e la Serbia, che devono essere rianimate dalle loro rovine. Le popolazioni oppresse dell'Europa debbono ritrovare la libera disposizione di loro stessi e il lavoro su Francia ed Alvezia. Le armi, che la brutale delle forze tedesche nel 1871, deve essere ristabilito. La Francia saprà poi mostrarsi previdente e giusta domandando all'Alvezia Lorena di affermare: nuovamente e solennemente la sua volontà di appartenere alla comunità francese.

Esportazioni della Svizzera vietate

Berna, 31
Il Consiglio Federale ha vietato l'esportazione di una serie di nuovi articoli, fra cui: prodotti di zucchero, confetteria, prodotti di stoffa, tavole, travi, carta, cartoni di varie specie, anelli, mica, sfilati, di tutti i generi, prodotti di cuoio, senza motore, colori derivanti dal catrame e dal carbon fossile, ecc.

Il servizio militare obbligatorio in Inghilterra

Londra, 30
La Westminster Gazette scrive: Oggi il Gabinetto dopo una lunga riunione ha deciso di mantenere la promessa fatta da Asquith di non chiamare sotto le bandiere gli uomini ammogliati che si presenterebbero volontariamente prima che siano stati reclutati tutti i coliti.

Si trattava poi di sapere se sarebbe stato ancora prorogato il periodo stabilito per l'applicazione del metodo di arruolamento di Lord Derby.

Lord George si è opposto energicamente alla proroga ed è prevalsa la sua opinione che sia assolutamente necessaria un'azione immediata. Questa opinione è stata condivisa dalla maggioranza dei ministri, dopo un ponderoso studio di tutti i lati della questione.

La Westminster Gazette, commentando la decisione del Governo, dice: Riteniamo che si barrerà da essa un enorme vantaggio. E' motivo di legittimo orgoglio per il Paese il fatto che ci siamo procurati i tre quarti del nostro esercito, il più grande esercito di volontari che sia stato costituito nel mondo, senza aver ricorso alla coercizione. E' bene che non si sia ricorso ad essa un minuto più presto di quanto era necessario, ma non vi è un solo partigiano del volontariato come sistema normale in Inghilterra che possa chiudere gli occhi dinanzi al fatto che una guerra che ci ha costretti a metterci sullo stesso piede degli eserciti di leva delle più grandi potenze militari, deve averci ad adottare il loro metodo di reclutamento prima della fine della guerra.

Aerodromo britannico attaccato da quattro aerei tedeschi

Londra, 30
(Ufficiali) — Ieri quattro aeroplani tedeschi fecero un attacco contro un aerodromo britannico. Due di essi raggiunsero gli obiettivi senza produrre danni. Un aeroplano britannico fu abbattuto.

Alla sera penetrammo nelle trincee tedesche ad Armentieres, provocammo numerosi perdite a colpi di granata e subimmo perdite insignificanti.

Violento duello d'artiglieria intorno ad Ypres.

Il compito della flotta britannica

Londra, 30
Balfour ha tenuto a Londra un discorso sul compito della grande flotta britannica ed ha detto:

« Senza essa flotta, gli alleati non avrebbero potuto stringersi fortemente contro le potenze centrali. Tutte le comunicazioni fra gli alleati ed il mondo esterno sono assicurate da essa. La grande flotta britannica è la base sulla quale riposano tutte le cose e senza di essa non avremmo potuto cacciare il commercio del nemico dal mare e restringere le sue risorse economiche fino a strangolarlo. Possiamo importare liberamente ciò di cui abbiamo bisogno ed esportare il frutto della nostra industria ed in grazia di essa la nostra fioritura economica non dipende meno da essa che dalle nostre operazioni militari ».

La mozione dei socialisti francesi

Parigi, 30
Il congresso nazionale del partito socialista è terminato con l'approvazione di una mozione, consistente che il partito socialista non tutta la Francia entrò in guerra solo il colpo della più brutale aggressione, per la difesa nazionale e con la esclusione di ogni progetto di conquista od annessione. Il partito socialista continuerà la guerra finché il territorio nazionale non sarà liberato e non saranno assicurate condizioni di pace onorevole. Il partito vuole essere restituito nella indipendenza economica e politica le piccole nazioni invase: il Belgio e la Serbia, che devono essere rianimate dalle loro rovine. Le popolazioni oppresse dell'Europa debbono ritrovare la libera disposizione di loro stessi e il lavoro su Francia ed Alvezia. Le armi, che la brutale delle forze tedesche nel 1871, deve essere ristabilito. La Francia saprà poi mostrarsi previdente e giusta domandando all'Alvezia Lorena di affermare: nuovamente e solennemente la sua volontà di appartenere alla comunità francese.

Esportazioni della Svizzera vietate

Berna, 31
Il Consiglio Federale ha vietato l'esportazione di una serie di nuovi articoli, fra cui: prodotti di zucchero, confetteria, prodotti di stoffa, tavole, travi, carta, cartoni di varie specie, anelli, mica, sfilati, di tutti i generi, prodotti di cuoio, senza motore, colori derivanti dal catrame e dal carbon fossile, ecc.

Il Kaiser soffre di un foruncolo

Parigi, 30
Si ha da Amsterdam: Un dispaccio da Berlino dice che l'imperatore soffre di un foruncolo benigno ed è obbligato a rimanere in camera.

